

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La destra libanese respinge ogni ipotesi di negoziato  
In ultima

Folla all'asta dell'olio d'oliva  
Una nuova speculazione?  
A pag. 7

Kohl e Strauss insistono nel rivendicare il governo

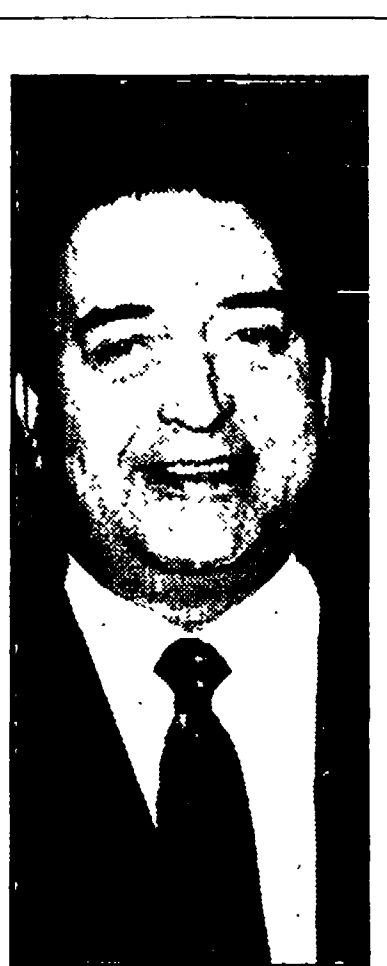
## «Guerra dei nervi» già iniziata dalla DC contro Schmidt

Pressioni per staccare i liberali dalla socialdemocrazia - La nuova spinta reazionaria e i nodi insoluti del partito di governo - Schmidt: il marco non sarà rivalutato

Dal nostro inviato

BONN, 4. Conclusa la battaglia elettorale, comincia la guerra dei nervi. Durerà fino al 14 dicembre, quando il presidente Walter Scheel proporrà al nuovo Bundestag il nome del capo del governo della Repubblica federale tedesca. «La coalizione ha la maggioranza assoluta. Dieci seggi di partito bastano per fare il governo e per governare» ha detto Brandt, presidente della socialdemocrazia. E il cancelliere Schmidt: «L'alleanza di governo tra socialdemocratici e liberali continua».

a sua volta, «hanno più cose in comune con noi che con i socialdemocratici», a meno che non preferiscano restare in una posizione di «cattività babilonense». In questa guerra dei nervi il partito liberale, è chiaro, è la posta in palio. Per ora i suoi dirigenti respingono gli inviti del campo democristiano per riaffermare la rigorosa validità del patto di governo con la SPD e Genscher: «Gli impegni che abbiamo assunto prima delle elezioni davanti al paese saranno mantenuti. I nostri elettori non potrebbero capire un voltafaccia. La decisione di governare con la SPD è stata presa con tutto il partito». E l'altro leader liberale, Friedrichs, ministro dell'economia: «Non vi è dubbio che ci atteneremo a quanto compatibilmente è stato...



Giuseppe Conato (Segue in ultima pagina)

IN ULTIMA - I COMMENTI INTERNAZIONALI E IN ITALIA

Dopo la pesante scivolata dei giorni scorsi

## LA LIRA RISALE A 844

### Occorrono ora serie misure per il rilancio produttivo

Oggi al Senato la discussione sui fertilizzanti - Venerdì il consiglio dei ministri affronta la questione delle tariffe e della scala mobile - Ribadita la necessità di criteri selettivi e di finalizzazione degli eventuali adeguamenti tariffari - Rivedere il meccanismo dei prezzi amministrati

## Alto esponente franchista ucciso con 4 della scorta in un attentato

Juan Maria de Araluce y Vilar, esponente del Consiglio del Regno, deputato alle Cortes e presidente della provincia basca di Guipuzcoa è stato ucciso ieri a San Sebastian (insieme a tre agenti di polizia che lo scortavano) e l'attentato è fuggito. Il governo si è riunito d'urgenza e si parla di stato d'assedio in tutto il Paese Basco che vive già momenti di acuta tensione. L'ucciso era un noto franchista. Lo stesso Franco lo aveva designato a presiedere la provincia di Guipuzcoa. Dopo l'uccisione del primo ministro Carrero Blanco, nel dicembre 1973, è la più importante vittima di un attentato politico in Spagna. Fonti nazionaliste basche hanno dichiarato all'agenzia ANSA che «in questo particolare momento (l'attentato) favorisce l'estrema destra». NELLA FOTO: Juan Maria de Araluce

IN PENULTIMA

Le restrizioni alla speculazione monetaria hanno sgonfiato le pressioni delle ultime due settimane, riportando il cambio della lira col dollaro dalle 876 lire di venerdì alle 844 di ieri. Un recupero straordinario di 32 punti è avvenuto verso altre valute. La Banca d'Italia ha acquistato valuta estera anziché venderla, per la prima volta dopo diverse settimane. L'imposta del 10% sugli acquisti di valuta ha fatto rinviare le operazioni non urgenti alla scadenza del provvedimento, fra due settimane. In questo periodo si ritiene venuta perfezionata il prestito col Fondo monetario internazionale, di cui si discute a Manila, e prese altre misure interne. L'elemento immediato più negativo è la minaccia delle banche di aumentare l'interesse sul credito fino al 25%, scoraggiando ulteriormente i già scarsi investimenti produttivi.

Oggi pomeriggio i membri della commissione bilanciale del Senato riprendono a discutere con il ministro della Industria Donat Cattin (tra i costi relativi al settore dei fertilizzanti per verificare in quale modo siano fondate le richieste di aumento dei prezzi e per arrivare a stabilire in quale misura e se) ed è da essere un tale aumento. Giovedì scorso, la commissione bilanciale - con orientamento unanime - chiese che il governo non prendesse alcuna iniziativa di aumento del prezzo (già praticamente annunciato dal Cipe e sul punto di essere varato dal C.p.p.) prima di aver discusso della intera questione in Parlamento; e in effetti l'aumento dei prezzi dei fertilizzanti è stato bloccato.

Con la seduta di oggi al Senato, si apre, dunque, una settimana di dibattito intenso e significativo sul fronte dei prezzi e delle tariffe in quanto a governo e presidente del Consiglio sono chiamati a rispondere una serie di impegni presi per arrivare ad un confronto aperto in Parlamento sui criteri, che si intende successivamente negoziare, di una scala ben più rilevante, sulla «finalizzazione» di questi aumenti. E il discorso riguarderà innanzitutto le tariffe produttive di servizi pubblici (dalla energia elettrica, ai trasporti, ai telefoni). Nel giro delle prossime settimane, il presidente Andreotti consulerà forze politiche e sindacali ai quali illustrerà il quadro degli aumenti di tariffe produttive presentate prima al consiglio dei ministri, confermato per venerdì prossimo, poi, naturalmente, in Parlamento.

Ma il nodo che ai sindacati il presidente del Consiglio dovrà innanzitutto dirimere, sarà quello delle emergenze adottate nei giorni scorsi per la situazione valutaria, intende ora adottare per il rilancio produttivo. E oltre alle tariffe, si occuperà anche della scala mobile: nel suo messaggio alla TV il presidente Andreotti aveva promesso - come si ricorderà - il blocco della scala mobile a partire da un tetto di sei milioni di lire annui, e sembra però che già venerdì il governo sia in grado di presentare, a tale riguardo, una proposta di legge. Andreotti aveva promesso di Palazzo Chigi - si prevede che la questione scala mobile verrà definita in una prossima seduta del consiglio dei ministri.

Venerdì s'aprirà anche l'oblio della bozza di legge, accompagnata per tutte le merci (con l'eccezione di quelle in tal modo un maggiore controllo sull'Iva e la tenuta rigorosa dei registri delle entrate professionali). Il consiglio dei ministri, farà anche il punto su una azione di vigilanza compiuta dalla amministrazione finanziaria. La grossa questione che è al centro del dibattito di questi giorni, e che sarà riproposta ad Andreotti dai sindacati e dai partiti di sinistra è quella dei criteri e della finalizzazione degli eventuali adeguamenti tariffari. Nei giorni scorsi, la Dc e il Pci che il Psi ed altri - come riferiamo in altra parte della nostra inchiesta - la scorta della Federazione unitaria hanno sostanzialmente espresso esigenze analoghe: per gli adeguamenti delle tariffe bisogna procedere in maniera differenziata tenendo conto di valutazioni di carattere sociale, mentre la misura di accrescimento dei prezzi pubblici e di riduzione di spese non essenziali, o urgenti, siano consentite in funzione di una precisa politica di rilancio degli investimenti.

Il confronto sui prezzi e tariffe deve essere un importante aspetto del confronto più generale sulla politica economica e sulla esigenza di adottare metodi radicalmente diversi da quelli del passato, quando gli aumenti si andavano in maniera indiscriminata e si ignorava...

IN ULTIMA

LA RIUNIONE DEL FMI A MANILA - A PAG. 7

## Andare alla radice

La lira ieri ha recuperato sensibilmente e, messo senza dubbio un fatto positivo, che concede qualche respiro. Hanno probabilmente contribuito a questo recupero fattori di ordine internazionale (la dichiarazione di Schmidt di non voler procedere a una rivalutazione del marco, l'andamento delle discussioni a Manila) e di ordine interno, in relazione ad alcune misure di emergenza che sono state prese e anche agli accenti che si sono avvertiti in una corretta impostazione dei problemi economici.

Adesso però attenzione: non si ricominci con le manifestazioni di assurdo ottimismo che hanno caratterizzato i mesi di agosto e settembre. Bisogna negoziare con i giorni scorsi ha drammaticamente sgocciolato il velo di fatua incoscienza che tendeva a coprire la realtà, e i problemi dinanzi ai quali il Paese si trova sono emersi tutta la loro durezza. Questi problemi permangono, e non possono certo essere risolti da provvedimenti, pur necessari, che rimangono nell'ambito della manovra valutaria. Anche eventuali prestiti internazionali non offrono una soluzione, se verranno utilizzati a fini esclusivi di sostegno monetario e di copertura dei deficit.

Quel che occorre è andare alla radice; e cioè assumere iniziative che portino a una coerente programmazione di una scala produttiva, per risanare la struttura economica, per rilanciare l'occupazione. Questo è l'impegno di fondo, questa è la via che porta a un rafforzamento effettivo della stessa situazione finanziaria. Il momento non è allegro, e nessuno pretende che sia allegro. Ma quel che i lavoratori gradualmente prevedono è che ci sia un nuovo modo di gestire l'economia, con un razionale indirizzo degli investimenti e della spesa pubblica.

## Inondata dall'acido la Montedison di Bussi

L'AGUILA, 4. Allarme negli stabilimenti della Montedison di Bussi, in Abruzzo. Questo pomeriggio, per un guasto forse dovuto a corrosione dei metalli, diverse decine di tonnellate di acido cloridrico si sono riversate al suolo da un serbatoio contenente 250 tonnellate di acido. Immediatamente dal suolo si sono diffusi vapori tossici, che hanno invaso l'intero stabilimento e corroso diverse apparecchiature.

Due operai, Leo Di Carlo e Paolo Busico, di 46 e 23 anni, sono rimasti intossicati. Ricoverti all'ospedale civile della vicina Poggioreale, sono stati dichiarati guaribili in cinque giorni. Altri diciassette operai sono stati visitati dai medici.

La direzione dello stabilimento ha disposto l'immediata evacuazione dei 200 lavoratori presenti. La circolazione stradale lungo le arterie dei dintorni è rimasta interrotta per diverse ore.

PAG. 5 NOTIZIE DA MANFREDONIA

Due ore di astensione dal lavoro e assemblee nelle fabbriche

## I lavoratori si preparano allo sciopero di giovedì per riconversione e sviluppo

I sindacati sollecitano l'incontro con il governo per discutere su prezzi, tariffe e scala mobile - Gli obiettivi politici della giornata di lotta promossa dalla Federazione CGIL, CISL, UIL - L'adesione di statali, elettrici e gasisti - Necessaria una direzione unitaria della ristrutturazione industriale

2.800 LICENZIAMENTI ANNUNCIATI DALLA MOTTA-ALEMAGNA

## Messi a punto dal PCI gli impegni per il Friuli

Una delegazione della segreteria del PCI diretta dal compagno Berlinquer si è incontrata ieri a Roma con il compagno Cuffaro segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia, per mettere a punto gli impegni di lavoro presi durante la recente visita del segretario generale nelle zone terremotate. Sono stati inoltre affrontati i problemi della legge per il Friuli, nonché quelli del coordinamento degli aiuti regionali e locali, e si è ribadita la necessità di mantenere viva la solidarietà di tutta la nazione attorno alle popolazioni colpite.

NOTIZIE A PAG. 4

I lavoratori dell'industria e dell'agricoltura ai quali si uniscono, per decisione dei rispettivi sindacati, gli statali, gli elettrici e i gasisti, si apprestano alla giornata di lotta indetta per giovedì prossimo dalla Federazione CGIL, CISL, UIL per sollecitare sostanziali modifiche ai progetti governativi sulla riconversione industriale. Tutte le categorie effettueranno due ore di sciopero (i tessili ne effettueranno, però, quattro) che saranno utilizzate per assemblee nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro per precisare le proposte del sindacato e le iniziative necessarie a garantire una continuità nel movimento per il raggiungimento degli obiettivi prioritari. Intanto si è riunita la Federazione CGIL, CISL, UIL.

Al termine della discussione è stato approvato un documento nel quale si sollecita l'incontro con il governo e si giudica «grave» la situazione economica e finanziaria che «si è assestata da parte dello stesso governo un ottimismo ingiustificato».

Problema principale, sotto l'aspetto sindacale, resta la attuazione di una politica economica di sviluppo ed è essenziale «la presentazione e la discussione preventiva delle misure per lo sviluppo del Mezzogiorno, per la riconversione industriale e agricola. Il movimento sindacale non intende infatti accettare che «vengano adottate misure economiche restrittive ed aumenti di prezzi e di tariffe come la sola realtà politica in atto». I sindacati si batteranno contro questo pericolo e nel documento si rileva che «l'accantonamento transitorio dei miglioramenti retributivi oltre un certo livello secondo le modalità indicate dal Direttivo della Federazione nel luglio scorso (si parlava di un tetto di otto milioni lordi) e la concentrazione di alcune festività, che le misure su prezzi e tariffe, «devono essere in relazione ad una politica di sviluppo e devono corrispondere a fondamentali esigenze sociali».

La segreteria pertanto ha ribadito la propria posizione su una serie di punti essenziali: 1) Qualsiasi adeguamento tariffario «deve corrispondere a piani di sviluppo dei servizi». Analogamente l'andamento dei prezzi amministrati «va condizionato allo sviluppo dei settori che ne sono destinatari»; 2) In ogni caso gli eventuali adeguamenti delle tariffe non devono essere generali e indiscriminati, «ma selezionati in modo da garantire il potere di acquisto dei redditi più bassi e da difendere i consumi essenziali»; 3) I servizi collettivi devono essere salvaguardati e sviluppati «in alternativa».

(Segue in ultima pagina)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

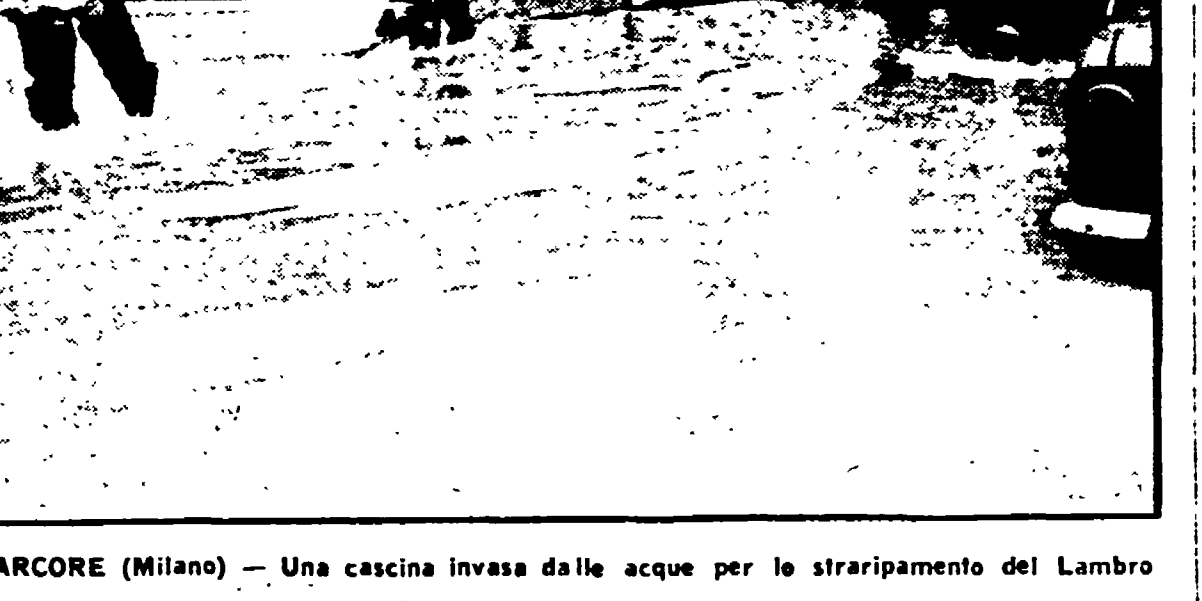
Direzione PCI

La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 6 ottobre alle ore 16,30.

## Straripati fiumi e canali al Nord Zone di Milano invase dal fango

Si rivelano gravissimi i danni del maltempo in Lombardia, dove numerosi fiumi e canali sono straripati (compresi l'Adda, il Serio e l'Oglio, con Po e Ticino assai ingrossati) e il lago di Como ha registrato una straordinaria piena. Oltre agli allagamenti, che hanno fortemente danneggiato i campi, ma non solo quelli (nel Varesotto, l'Oglio ha invaso alcune fabbriche e la produzione è sospesa da più giorni), si registrano frane e strade interrotte in montagna. Nel solo Piemonte i danni sono oltre due miliardi e i sindaci dei 16 comuni colpiti chiedono una legge speciale. La situazione più critica si è registrata a Milano, sulla quale si sono riversate le piene dei fiumi e dei torrenti della Brianza, mentre il Seveso, che scorre sotto la città in sotterranea, ha cominciato a straripare attraverso i tombini, trasformando alcuni viali cittadini in torrenti melmosi dove era impossibile transitare. Le acque, comunque, hanno cominciato a decrescere verso sera e a mezzanotte erano rientrate, lasciando dietro tonnellate di fango, la cui rimozione, da parte delle squadre della nettezza urbana, è ancora in corso.

A PAGINA 5



ARCORE (Milano) - Una cascina invasa dalle acque per lo straripamento del Lambro

## Bonn e l'Europa

DI CIAMOLO con franchezza (e con convinzione profonda): l'Europa, oggi, può tirare un sospiro di sollievo. Se fossero andate diversamente, le elezioni a Bonn, un periodo oscuro si sarebbe aperto. Con Kohl a dirigere l'orchestra sotto lo sguardo di Franz Josef Strauss l'aria si sarebbe fatta pesante in Germania occidentale e in Europa. La spinta conservatrice e antisocialista di una CDU-CSU che sembra ragionare secondo categorie bismarckiane avrebbe fatto pesare sull'Europa occidentale le stesse relazioni internazionali, una serie di ipoteche gravide di conseguenze negative. Tutto sarebbe diventato ancor più difficile: per il processo di dislocazione, per la costruzione di una Europa comunitaria democratica, per il nostro stesso Paese.

Un pericolo è stato scongiurato, ma non ci si può certo limitare a tirare questo sospiro di sollievo per il peggio che è stato evitato. Si tratta anche di vedere perché questo pericolo, nelle settimane che sono trascorsi, è potuto apparire (e in realtà è stato) imminente, in conseguenza di un deterioramento involutivo della situazione tedesco-occidentale. Se esso non si è verificato, ciò lo si deve in primo luogo al sussulto di tensione politico-morale che è sembrato scuotere la SPD negli ultimi giorni della campagna elettorale e l'ha condotta a una quasi ridentificazione con i radicali di sinistra (sulle scorte di tensione politico-morale che è sembrato scuotere la SPD negli ultimi giorni della campagna elettorale e l'ha condotta a una quasi ridentificazione con i radicali di sinistra).

Ma è soltanto qui la causa dell'involuzione? Da altri angoli visibili, lo sceriffo elvico Max Frisch (nel discorso a Francoforte per la consegna del premio della pace) e l'ex commissario della CEE Ralf Dahrendorf, liberale, ora direttore della «London School of Economics» (in due saggi su Die Zeit) sono andati più a fondo, e hanno messo allo scoperto l'intreccio tra radici antiche e radici recenti di questa «tendenza alla regressione».

IL «MODELL DEUTSCHLAND» con cui il partito del cancelliere ha frangito lo slogan elettorale della CDU-CSU («Freiheit oder Sozialismus», «Libertà o socialismo») è forse riuscito a far leva sull'auto-soddisfazione di milioni di elettori per la ben diversa solidità economica (malgrado inflazione, disoccupazione e la recente recessione) della Germania dell'ovest rispetto a tutti gli altri paesi della CEE, e ad indurli quindi a votare per conservare questa situazione e il governo Schmidt-Genscher, ma non era certo tale da favorire o anche solo consentire un qualche «vero slancio morale». Lo stesso «OR 85», il quadro di orientamento economico-politico per gli anni 1975-85 approvato l'anno scorso dal Congresso di Mannheim della SPD, è stato messo in sordina, quasi sembrasse troppo avanzato sostenere di fronte all'attacco democristiano che «l'idea del socialismo si pone come scopo un nuovo e migliore ordine sociale e il modo per raggiungerlo» e che «il socialismo è un impegno continuo».

Ma quale «modello Germania», in effetti, se la società tedesca occidentale è anch'essa piena di problemi irrisolti, di contraddizioni non sanate, soffre di riforme ormai mature ma non realizzate, si trova a fare i conti con tutti i problemi della società industrialmente avanzate, e tutto questo, per di più, in una situazione in cui rassegnazione, conformismo, scarsità e quasi assenza di confronto-scontro delle idee e quindi di partecipazione democratica vengono privilegiati in modo quasi istituzionale? I tempi degli slanci branditi appaiono ormai lontani, immolati, dopo la conclusione sciagurata di quella esperienza, sull'altare del pragmatismo manageriale di

Sergio Segre



In vista dell'«accoppiata» con Zaccagnini

Camera e Senato voteranno in sedute separate

Deve essere definita la procedura

La segreteria di preme per Moro presidente del Cn

Un articolo del giornale democristiano Per ora l'ex presidente del Consiglio non ha ancora dato una risposta

In quella che Andreotti ha chiamato la «settimana non allegra» (per gli italiani), ci sarà poco di non soltanto per il provvedimento di carattere economico che sono in preparazione, ma anche per una sessione del Consiglio nazionale democristiano che si profila non priva di qualche problema e di qualche incognita.

I parlamentari del PCI discutono il bilancio dello Stato

Un convegno sul bilancio dello Stato, promosso dai parlamentari democristiani e svolto ieri presso il gruppo comunista della Camera. Dalle relazioni di Barca, Spavento e Zaccagnini, si sono emerse una serie di critiche al bilancio.

Concluso il convegno dell'agenzia ASCA

Il tema dei rapporti tra proprietà e impresa, con particolare riferimento alle aziende, è stato il tema di fondo trattato dal convegno dell'agenzia ASCA. Il convegno è stato presieduto da Franco Evangelisti e ha visto la partecipazione di numerosi relatori.

Dopo l'accordo politico raggiunto dai partiti dell'arco costituzionale

Cagliari: verso positivi sbocchi la crisi al Comune

Dalla nostra redazione CAGLIARI. 4. A distanza di oltre due mesi dalla sua apertura ufficiale, la crisi comunale di Cagliari ha registrato uno sbocco positivo con l'accordo politico raggiunto dai partiti dell'arco costituzionale. Lo schema di programma concordato — che otterrà il voto favorevole del PCI — racchiude quasi tutte le indicazioni, basate sulle rivendicazioni emerse dal movimento popolare, dal risanamento del quartiere, dalla riqualificazione delle attività produttive, dalla junzione primaria del capoluogo nella politica di programmazione della Regione sarda alla elezione immediata dei consigli di quartiere e di frazione, almeno nella situazione attuale. Sarà perciò ovvio, come abbiamo già dichiarato pubblicamente, la nostra astensione sulla soluzione di una giunta che non facciamo parte.

Domani si eleggono i delegati italiani al Parlamento europeo

Trentasei deputati e senatori rappresenteranno il nostro Paese all'Assemblea del Consiglio d'Europa - Una composizione che deve tener conto della nuova realtà politica

Oltre ad un calendario di scadenze legislative destinato per ora a intendersi sempre più, due importanti appuntamenti sono fissati per la prossima settimana a Montecitorio e Palazzo Madama. Intanto, domani pomeriggio Camera e Senato procederanno, in separate sedute, alle votazioni per l'elezione dei membri italiani del Parlamento europeo di Strasburgo, e per la nomina dei delegati all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Giovedì, poi, deputati e senatori si riuniranno in seduta congiunta nella aula di Montecitorio per l'elezione dei membri «laici» del Consiglio superiore della magistratura. Seppur in un'atmosfera di tensione, i parlamentari hanno un comune denominatore nel rilievo politico che assumeranno nell'occasione: profondamente rinnovata della delegazione al Parlamento CEE, e nell'altro caso, la nomina dei delegati al Consiglio d'Europa. Giovedì, poi, deputati e senatori si riuniranno in seduta congiunta nella aula di Montecitorio per l'elezione dei membri «laici» del Consiglio superiore della magistratura. Seppur in un'atmosfera di tensione, i parlamentari hanno un comune denominatore nel rilievo politico che assumeranno nell'occasione: profondamente rinnovata della delegazione al Parlamento CEE, e nell'altro caso, la nomina dei delegati al Consiglio d'Europa.

Il 9 e 10 ottobre Solenne cerimonia a Firenze per il 40° delle Brigate internazionali

Illustrato il programma in una conferenza stampa cui erano presenti Luigi Longo, Roasio, Parri

Si è svolta ieri mattina a Palazzo Madama, presso la sede del gruppo della Sinistra indipendente, una conferenza stampa illustrata dal presidente del gruppo, Antonio Roasio, ex commissario del Battaglione Garibaldi e presidente dell'Associazione combattenti antifascisti di Europa. Il programma della manifestazione celebrativa del 40° anniversario delle Brigate Internazionali, che si svolgerà il 9 e 10 ottobre, è stato illustrato dal presidente del gruppo, Luigi Longo, e dal segretario del PCI, Enrico Berlinguer. Hanno partecipato inoltre il sen. Ferruccio Parri, il sen. Luigi Amoroso, il sen. Antonio Roasio, il sen. Ambrogio Donini e numerosi esponenti della Associazione. Il compagno Longo ha illustrato il programma della manifestazione celebrativa del 40° anniversario delle Brigate Internazionali, che si svolgerà il 9 e 10 ottobre, e ha sottolineato l'importanza politica dell'iniziativa di Firenze, ha annunciato che il programma non soltanto è un omaggio ai combattenti e rappresentanti di associazioni antifasciste e giovanili italiane, ma è un omaggio ai compagni di lotta in Italia e in ogni altro paese europeo.

Le norme per la chiamata alle armi dei giovani di leva del 1957

Le norme per la chiamata alle armi dei contingenti Esercito Aeronautica delle classi 1957 e precedenti, nonché i nati nei mesi di gennaio e febbraio 1958, tutti in partenza dal mese di ottobre del prossimo anno, sono contenute in un manifesto. Le istanze di ritardo alla chiamata alle armi, presentate sempre per motivi di studio, il cui termine di presentazione scade il 31 dicembre, possono essere presentate utilizzando moduli all'ufficio predisposti in distribuzione presso Università, Scuole medie superiori e Uffici militari.

Documento unitario dopo le proposte di modifica del ministro

Giudizio sindacale sui ritocchi alla scuola elementare e media

Sottolineata la necessità di accelerare i tempi legislativi - Le organizzazioni confederali chiedono l'unificazione del periodo dell'obbligo (otto anni) e l'eliminazione degli esami e delle ripetenze

Sulle modifiche che il ministro Malfatti vorrebbe apportare alla scuola dell'obbligo, i sindacati confederali hanno espresso un giudizio negativo. Le proposte di riforma della scuola elementare e media, contenute in un documento unitario, sono state giudicate inadeguate. I sindacati chiedono l'unificazione del periodo dell'obbligo (otto anni) e l'eliminazione degli esami e delle ripetenze. Le modifiche che il ministro Malfatti vorrebbe apportare alla scuola dell'obbligo, i sindacati confederali hanno espresso un giudizio negativo. Le proposte di riforma della scuola elementare e media, contenute in un documento unitario, sono state giudicate inadeguate. I sindacati chiedono l'unificazione del periodo dell'obbligo (otto anni) e l'eliminazione degli esami e delle ripetenze.

Verso la formazione del nuovo Consiglio della RAI

Un fitto calendario di riunioni - Probabilmente slitterà al 25 ottobre l'avvio dei nuovi orari dei Telegiornali

Quale procedura verrà seguita per la costituzione del nuovo Consiglio d'amministrazione della RAI-TV, tutti i componenti del quale — come noto — si sono dimessi venerdì scorso, interpretando correttamente la sostanza del documento approvato dalla Commissione parlamentare di vigilanza con i quattro commissari del PCI, del PSI, della DC e indipendenti di sinistra? Giovedì prossimo si riunirà l'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare allargata al capieruppo ed è probabile che in questa occasione il problema venga affrontato. In base alla legge di riforma della RAI-TV (14 aprile '75, art. 10, de. 16) i membri del Consiglio d'amministrazione dell'azienda pubblica radiotelevisiva devono essere nominati dalla Commissione parlamentare (4 di essi, su designazione dei Consigli regionali) e 6 dall'assemblea dei «azionisti» (cioè dall'IRI). La legge non prevede però le procedure da adottare in caso di dimissioni del Consiglio d'amministrazione dell'azienda prima della scadenza del suo mandato triennale: insorgono dunque alcuni problemi. Sempre nella giornata di giovedì si riuniranno anche la sottocommissione permanente per l'accesso e il gruppo di lavoro per la pubblicazione della Commissione parlamentare, mentre viene confermato che mercoledì 13 ottobre la Commissione si riunirà in seduta plenaria per ascoltare la relazione del ministro delle Poste e telecomunicazioni, on. Vittorio Colaninno, sulla delega e sottosegretario di Stato, on. Antonio Di Pietro, sulla questione delle radio e TV private e delle TV «esterne» (o sedicenti tali).

Un'intervista di Alessandro Curzi

Vietare la pubblicità delle TV pseudo-estere

«Non siamo disposti ad attendere inerti che un occulto e feroce tramane pronunciato a scettro di morte per il servizio pubblico radiotelevisivo con quante parole in una intervista al periodo ufficioso del problema venga affrontato. In base alla legge di riforma della RAI-TV (14 aprile '75, art. 10, de. 16) i membri del Consiglio d'amministrazione dell'azienda pubblica radiotelevisiva devono essere nominati dalla Commissione parlamentare (4 di essi, su designazione dei Consigli regionali) e 6 dall'assemblea dei «azionisti» (cioè dall'IRI). La legge non prevede però le procedure da adottare in caso di dimissioni del Consiglio d'amministrazione dell'azienda prima della scadenza del suo mandato triennale: insorgono dunque alcuni problemi. Sempre nella giornata di giovedì si riuniranno anche la sottocommissione permanente per l'accesso e il gruppo di lavoro per la pubblicazione della Commissione parlamentare, mentre viene confermato che mercoledì 13 ottobre la Commissione si riunirà in seduta plenaria per ascoltare la relazione del ministro delle Poste e telecomunicazioni, on. Vittorio Colaninno, sulla delega e sottosegretario di Stato, on. Antonio Di Pietro, sulla questione delle radio e TV private e delle TV «esterne» (o sedicenti tali).

Dopo una crisi durata più di un anno

Sindaco comunista eletto a Eboli

SALERNINO. 4. Dopo tre mesi di trattative tra i partiti democratici e sta- la risolta la crisi al Comune di Eboli — uno dei più importanti centri del Salernitano — che si tramanda da tempo, è intanto approdato, per la gestione di una totale parità amministrativa. L'accordo di larga intesa democratica, relativa nel Consiglio comunale, pur non essendo stata accolta la proposta di un sindaco comunista e più avanzati del Paese.

Convegno a Napoli dei disoccupati intellettuali

NAPOLI. 4. Si è svolto a Napoli domenica 3 e lunedì 4 il primo convegno nazionale dei disoccupati diplomati e laureati. I lavori si sono svolti in un clima di accesa dibattito, a partire dalla natura stessa del movimento, che allo stato attuale è ancora alla ricerca della propria identità e di unire la propria lotta a quella dei disoccupati organizzati; è questo uno dei nodi più delicati del convegno. Si è discusso anche della piattaforma di lotta del movimento nei prossimi mesi. Il tentativo che il comitato vuole portare avanti, e di unire la propria lotta a quella dei disoccupati organizzati; è questo uno dei nodi più delicati del convegno. Si è discusso anche della piattaforma di lotta del movimento nei prossimi mesi. Il tentativo che il comitato vuole portare avanti, e di unire la propria lotta a quella dei disoccupati organizzati; è questo uno dei nodi più delicati del convegno.

La campagna per la stampa comunista

Graduatoria della sottoscrizione

Table with columns: Federazioni, Somme versate, %.

Emigrazione



Chi sabota la riforma della RAI-TV

# Nella foresta delle antenne

Uno scontro dal cui esito dipende il futuro del più importante strumento di comunicazione di massa

Giovedì scorso siamo arrivati al video bianco. Non per l'esaurimento dei programmi della RAI ma per lo sciopero di protesta indetto unitariamente dai giornalisti e dai lavoratori. In tal modo tutte le famiglie italiane, o la quasi totalità di esse, hanno appreso che proprio in questi giorni e in corso uno scontro decisivo dal cui esito dipende il futuro della radiotelevisione, cioè del più importante strumento di comunicazione di massa.

E' però difficile che tutti abbiano compreso di che cosa effettivamente si tratta, quale è la vera sostanza della posta in gioco. Tra l'altro nelle polemiche arroventate di questa prima regione autunnale si sono spesso confusi problemi politici, giuridici e tecnici, mentre una parte della stampa ha dedicato uno spazio spropositato a questioni marginali solo perché buone per « fare notizia ». In sostanza, se si fosse voluto creare nell'opinione pubblica la maggior confusione possibile sarebbe stato difficile immaginare una regia migliore.

Per questo, nel momento in cui il problema entra a viva forza di tutte le case, è necessario soffermarsi a riflettere per capire meglio, che cosa è successo, come e perché si è giunti allo scontro in atto.

Per orientarsi in tutta la faccenda è utile rievocare che i programmi radiofonici e televisivi vengono trasmessi per mezzo di onde magnetiche che si propagano nell'etere. Tali onde non sono tutte eguali ma differiscono le une dalle altre, come sa bene il possessore di una radio che muove i comandi dell'apparecchio per ricevere il particolare tipo di onde emesso dalla stazione che lo interessa.

Quelli che abbiamo indicato come « particolari tipi di onde » (la terminologia tecnica usa il termine « frequenze ») non sono però infiniti. Per questo specifici accordi internazionali prevedono che ogni nazione possa utilizzare soltanto le frequenze che le sono state assegnate. Così ogni paese si trova a poter disporre di un certo numero di frequenze che, per complessivi motivi tecnici, è abbastanza ampio per la radio (soprattutto a livello locale, nella così detta « modulazione di frequenza ») e molto limitato per la televisione.

A chi deve essere riconosciuto il diritto di usare di quella ricchezza della nazione che è costituita dalle frequenze assegnate? E' questo il primo problema politico, denso di riflessi istituzionali, che si è posto sin dagli albori della radiofonizzazione. La totalità delle legislazioni europee ha risolto la questione riservando l'uso delle frequenze esclusivamente allo Stato o ad appositi organismi da esso costituiti od a società che a seguito di concessione statale hanno operato in regime di monopolio.

Non è questa la sede per soffermarsi a lungo su tutti gli aspetti della riforma e sui suoi difetti, alcuni dei quali molto gravi. Va però sottolineato che l'attribuzione al Parlamento di poteri amplissimi, del tutto nuovi, è strettamente correlata all'affermazione dei principi del pluralismo e della obiettività dell'informazione, alla previsione del più ampio decentramento ideativo e produttivo, all'attribuzione di specifici compiti alle Regioni.

Per quanto riguarda le emittenti straniere la legge di riforma dispone la piena liberalizzazione dei ripetitori. Visto soltanto la trasmissione di pubblicità (perché la libertà degli scambi culturali non ha nulla a che vedere con la libertà delle operazioni speculative) e vietata l'installazione di ripetitori al servizio di emittenti estere, si è voluto permettere di trasmettere i loro programmi in Italia (néché in tal caso non vi è scambio culturale con l'estero, ma solo una frode che consiste nel trasmettere dall'estero ciò che non può essere trasmesso dal nostro territorio nazionale).

Non è questa la sede per soffermarsi a lungo su tutti gli aspetti della riforma e sui suoi difetti, alcuni dei quali molto gravi. Va però sottolineato che l'attribuzione al Parlamento di poteri amplissimi, del tutto nuovi, è strettamente correlata all'affermazione dei principi del pluralismo e della obiettività dell'informazione, alla previsione del più ampio decentramento ideativo e produttivo, all'attribuzione di specifici compiti alle Regioni.

Per la verità alcuni segni si erano manifestati anche in precedenza. Non a caso sin dalle prime avvisaglie della riforma l'attività produttiva della RAI era stata congelata con lo scopo evidente di far trovare ai nuovi amministratori la terra bruciata. Ma ciò che è avvenuto dopo presenta un segno ancora diverso: è un modello di come possono operare determinate forze, usate spregiudicatamente una tantina amplissima, per affossare una riforma democratica.

Prescindendo da quanto avviene all'interno della RAI (anche questo è un capitolo nuovo della storia della televisione), la seconda metà del 1975 si assiste al progressivo incremento di tre tipi di iniziative.

Anzitutto una miriade di piccole emittenti radiofoniche che proliferano a livello locale, occupando le bande della « modulazione di frequenza ». Le iniziative in questo campo hanno i caratteri più diversi: alcune sono adottate per scopi politici, altre per conseguire piccoli guadagni con la pubblicità locale, altre

## Le emittenti straniere

Non è questa la sede per soffermarsi a lungo su tutti gli aspetti della riforma e sui suoi difetti, alcuni dei quali molto gravi. Va però sottolineato che l'attribuzione al Parlamento di poteri amplissimi, del tutto nuovi, è strettamente correlata all'affermazione dei principi del pluralismo e della obiettività dell'informazione, alla previsione del più ampio decentramento ideativo e produttivo, all'attribuzione di specifici compiti alle Regioni.

Per quanto riguarda le emittenti straniere la legge di riforma dispone la piena liberalizzazione dei ripetitori. Visto soltanto la trasmissione di pubblicità (perché la libertà degli scambi culturali non ha nulla a che vedere con la libertà delle operazioni speculative) e vietata l'installazione di ripetitori al servizio di emittenti estere, si è voluto permettere di trasmettere i loro programmi in Italia (néché in tal caso non vi è scambio culturale con l'estero, ma solo una frode che consiste nel trasmettere dall'estero ciò che non può essere trasmesso dal nostro territorio nazionale).

Non è questa la sede per soffermarsi a lungo su tutti gli aspetti della riforma e sui suoi difetti, alcuni dei quali molto gravi. Va però sottolineato che l'attribuzione al Parlamento di poteri amplissimi, del tutto nuovi, è strettamente correlata all'affermazione dei principi del pluralismo e della obiettività dell'informazione, alla previsione del più ampio decentramento ideativo e produttivo, all'attribuzione di specifici compiti alle Regioni.

Per la verità alcuni segni si erano manifestati anche in precedenza. Non a caso sin dalle prime avvisaglie della riforma l'attività produttiva della RAI era stata congelata con lo scopo evidente di far trovare ai nuovi amministratori la terra bruciata. Ma ciò che è avvenuto dopo presenta un segno ancora diverso: è un modello di come possono operare determinate forze, usate spregiudicatamente una tantina amplissima, per affossare una riforma democratica.

Prescindendo da quanto avviene all'interno della RAI (anche questo è un capitolo nuovo della storia della televisione), la seconda metà del 1975 si assiste al progressivo incremento di tre tipi di iniziative.

Anzitutto una miriade di piccole emittenti radiofoniche che proliferano a livello locale, occupando le bande della « modulazione di frequenza ». Le iniziative in questo campo hanno i caratteri più diversi: alcune sono adottate per scopi politici, altre per conseguire piccoli guadagni con la pubblicità locale, altre

nell'interesse di alcune case discografiche, altre ancora soltanto per hobby. Gli impianti costano poco, spesso una emittente compare e scompare nel giro di poche settimane. Ma non manca, anche una radio come « Radio gamma », del noto petroliere Montedison, che impianta costosi impianti in grado di trasmettere da Milano, con le onde medie, su tutto il territorio nazionale.

In secondo luogo in campo televisivo cominciano a sorgere a livello locale, con investimenti ben più consistenti e con ambizioni commerciali assai più ampie, alcune televisioni private.

Infine, si estende la diffusione sul territorio nazionale di programmi emessi da televisioni che vivono solo per trasmettere in Italia, come Telemontecarlo. Trattasi proprio di quelle televisioni « pseudonazionali » che la legge vieta espressamente e che per giunta vengono riprese da ripetitori che non si avvalgono di frequenze straniere, come richiesto dalla Corte Costituzionale, ma di frequenze che rientrano tra quelle assegnate all'Italia.

E' in questo campo che si nota il maggiore impegno politico e finanziario. Basti pensare al livello dei giornalisti impegnati da Telemontecarlo. Basti pensare che secondo una rivista specializzata (Milleanalyse) l'emittente più modesta percepisce due milioni per trenta secondi di pubblicità prima del film e due milioni e mezzo per trenta secondi di pubblicità trasmessa nell'intervallo.

Il compito di applicare la legge nei confronti delle emittenti private locali e pseudonazionali non spetta alla RAI ma al ministro delle Poste. La carica è ricoperta in quell'epoca dal democristiano Giulio Orlando, che assume un atteggiamento incerto ed ambiguo. Vengono denunciate alla magistratura alcune emittenti locali. Non viene fatto assolutamente nulla nei confronti delle emittenti pseudonazionali. E si arriva così alle elezioni anticipate.

Luciano Ventura (continua)

# IL PASSO FALSO DI KISSINGER

## Il rifiuto dei leader africani al piano americano per la Rhodesia

Le trattative e le pressioni che hanno costretto Salisbury ad accettare il principio di un governo della maggioranza - La smentita al segretario di Stato USA - Le richieste contenute nel documento approvato dai cinque paesi della «linea del fronte» - L'esercito popolare dello Zimbabwe non ha combattuto per sostituire Ian Smith con un primo ministro nero, lasciando immutate le strutture di oppressione»

Erano le 9,45 di domenica 19 settembre quando Kissinger, accompagnato dai suoi assistenti, Schaefer e Rogers, entro nella residenza del segretario americano a Pretoria. Quindici minuti più tardi, alle dieci in punto, si faceva il suo ingresso Ian Smith, « premier » del governo razzista della Rhodesia. I due statisti, giunti ad ore diverse, isolarono anche ad ore diverse, l'essenza, tra i fogli giunti a decine, poi ritirati, l'immagine pubblica degli Stati Uniti, del resto, lo reclamava dopo la fallimentare avventura angolanese. E lo reclamava anche il ruolo politico, economico e strategico-militare degli Stati Uniti in Africa, dove si svolgevano le sorti personali di Kissinger, inventore della linea che aveva originato i

« guai » americani in Africa: quella dell'ormai nota « memorandum 39 », basata sulla convinzione che i regimi bianchi, a cominciare da quello coloniale portoghese in Angola e Mozambico, avrebbero resistito per molti anni ancora.

Negli ultimi mesi Kissinger aveva messo mano ad una sostanziosa opera di restauro della sua immagine e della sua politica. Il crollo dell'impero portoghese e la nascita, in Angola e Mozambico, di due Stati indipendenti e fuori della sfera d'influenza americana, nacquero infatti di far crollare tutta l'impalcatura coloniale nel continente nero, ed in particolare di far crollare l'importante caposaldo economico e militare costituito dal Sudafrica. Un succes-



MFPOMA (Rhodesia) - La popolazione festeggia il rifiuto del piano Kissinger da parte dei capi di stato dell'Angola, della Tanzania, dello Zambia, del Botswana e del Mozambico

si in epoca pre-kissingeriana, dei governi bianchi di Rhodesia e Namibia con governi neri « moderati » disposti ad assessorare la politica nera. E' su queste basi quindi che il segretario di Stato incontrò prima in Lusaka, a metà giugno, il ministro Zaria, alla fine di agosto, John Vorster. Obiettivo: mettere a punto un primo piano d'azione. « missioni » africane prende per definitivamente. Vorster, anche sotto la pressione delle agitazioni popolari, che ormai durano da mesi, della presenza economica e militare americana nel continente e la sostituzione, secondo schemi ad « sperimenta-

zione » una considerazione che la Rhodesia avrebbe determinato una nuova stabilità nella regione, permettendo al Sudafrica di continuare a parlare di fronte alla sua politica razziale. Così Vorster accettò di parlare a Salisbury e di recarsi a Lusaka, sede del progetto kissingeriano.

L'incontro avvenne a Pretoria a metà settembre e, secondo quanto disse l'« Observer », Vorster dice al suo interlocutore che il suo ottimismo minaccia di radicarsi in una situazione nella regione, che il perdurare della sua ribellione provocherà « conseguenze » per la Rhodesia e per le nazioni occidentali, che egli non lo seguirà su quella strada e gli ritirerà il suo sostegno economico e militare. Al termine di un messaggio per il Dipartimento di Stato americano. E' il segnale di via libera.

Si arriva così al 19 settembre: sono da poco passate le dieci e il ministro Zaria comincia a parlare dopo avere estratto dalla borsa tre fascicoli: uno contiene rapporti della CIA e dell'INR (Ufficio di informazioni e ricerche del Dipartimento di Stato) sulla situazione politica, economica e sociale del paese nell'ultimo anno e ormai la popolazione di origine europea non supera le duecentomila unità; un altro, i giornali lasciano il paese per non fare il servizio militare, gli ufficiali sono rimpatriati, l'economia ha subito un tracollo dopo la chiusura della frontiera con il Mozambico; un terzo, infine, riguarda i principali vie di trasporto, le vie attraverso il Sudafrica sono congestionate e non ce la fanno a trasportare le esigenze rhodesiane. Le conclusioni, dopo avere fornito dati indicativi sulla consistenza della popolazione, sono che il crollo militare, economico e politico è ormai imminente. A questo punto Kissinger sintetizza quanto ha appena raccontato Smith di fronte ad alcuni interrogatori: « Come pensano i rhodesiani bianchi di essere in grado di resistere, rimasti loro due soli anni sul cui aiuto contano: Sudafrica e Stati Uniti? Se la situazione reale del paese, l'organizzazione dei grandi partiti di massa che sollecitano metodi e collegamenti che non furono conseguiti: da qui la crisi, il collasso. L'ambiguità della veduta generale? »

Se c'è un rimpianto che il volume suscita è che talvolta, ha detto Garin, esso rivela un abito troppo stretto, per quella « divisione » porridge e costrittiva che la distribuzione in due diversi volumi (e l'aggiunta di un terzo volume) fa affondare a due metri di profondità la storia politica e della storia culturale naturalmente provoca.

Eric Hobsbawm, in una testimonianza ricca di spunti, attenta e pertinente, ha vigorosamente sottolineato l'orizzonte internazionale della ricerca, il fatto che Ragionieri non s'impaglia mai negli esecutori di un'errudizione provinciale. Non ritiene che ci fosse confini tra nazionale e mondo, e tutto radicato come era nelle radici nazionali della storia italiana, guardò sempre oltre, mirando a scomporre le categorie, le « parole globali » che possono spesso nascondere la realtà invece che aiutare a capirla. Si ricorda sempre e ricorda, anche quando fece storia della cultura politica (si pensi all'indagine sui rapporti tra socialdemocrazia tedesca e socialismo italiano), che le masse sono fatte di uomini, non di un corpo anonimo bisogno di apologia generica o votato alla nebbia della dimenticanza.

Le sue pagine di storia del movimento operaio, ha sostenuto Leo Valiani in un intervento lucido e critico, non dimenticano di dover fare i conti con la pesantezza dei fatti, con una vicenda epica, costruita da gente che la ricerca deve restituire con il volto e le idee sue proprie. E' illuminando pagine oscure e dimenticate. La forza del suo volume, è essenzialmente quella di proporre, con straordinaria onestà, la necessità di una storia politica, anche se

tanto ricca di dimensioni nuove: perché per Ragionieri storia della politica non è un'indagine su una classe dirigente o su uno stato generico inteso, ma ricerca sulle sue forme concrete, sulla funzione reale del potere, sui prefetti e sulla burocrazia, sulla vita comunale e amministrativa, sull'organizzazione dei partiti, sul rapporto tra società organizzata e opinione pubblica.

« In un secolo di vita - ha detto Garin, Amendola - si è compiuto un grande cammino. Un popolo è diventato nazione. Ragionieri ci aiuta a capire il senso di questa ascesa e ad avere fiducia ». I processi di trasformazione della società italiana, ha osservato Amendola, a commento del volume, sono lenti, impediti da vischiosità e arretratezza assai pesanti. Eppure essi rivelano una notevole tradizione.

La crisi o il deperimento delle tradizioni liberal-democratiche non sono meccanicamente dovuti alla parallela ascesa del movimento operaio di matrice socialista e del movimento cattolico. Il movimento socialista ha un legame con il moto risorgimentale che quello cattolico, destinato addirittura a divenire base, pur con interne contraddizioni, di un dominio borghese e conservatore, ha affinato. In questo senso fuori da ogni visione di provincialismo: incontro tra storia parallele, occorre fare i conti con la pesantezza del passato e la lenta contrattazione dei processi di trasformazione tipica del nostro paese per agire con risolutezza nel presente e fare politica con quella consapevolezza che mette al riparo dalle fughe e irrobustisce una fiducia razionale e fondata.

Roberto Barzanti

Incontro di studiosi a Firenze sull'ultimo volume della « Storia » di Einaudi

# Ragionieri storico e militante

Una vicenda intellettuale caratterizzata dal gusto per la ricerca e la ricostruzione più accurate - Il problema della formazione e dello sviluppo dello Stato italiano al centro dell'opera - Interventi di Eric Hobsbawm, G. Amendola, E. Garin e L. Valiani

FIRENZE, ottobre. La presentazione, svoltasi in un'affollatissimo salone del Cinquecento, a Palazzo Vecchio, del volume della « Storia » di Einaudi dedicato alla storia politica e sociale dell'unità ad oggi, l'ultimo di Ernesto Ragionieri, non ha avuto, almeno per un attimo a cadute apologetico - commemorative e alla genesi delle revocazioni. Il comune di Firenze aveva organizzato l'incontro tra Eric Hobsbawm, Giorgio Amendola, Eugenio Garin e Leo Valiani, perché si discutesse di un'opera viva, perché si riflettessero su una serie di temi che il passato conserva e che il presente, la ricerca storica, ha allungato.

« Bisogna che la commo- zione non attenti la necessaria tensione critica, bisogna parlare come se ogni cosa rispondesse » così Giorgio Amendola ha riassunto il significato di un approccio a più voci: un'opera tanto stimolante, di fronte a un pubblico che di Ernesto Ragionieri ha conosciuto e amato la severità dello studioso e la passione tenace del militante.

Leo Valiani, ha insistito sul fatto che si scrive di storia politica non può non occuparsi di politica ed Eugenio Garin ha richiamato il tema dell'analisi del passato a uomini come Pasquale Villari, agli storici che furono arca e uomini politici e trasposero dall'analisi del passato la forza sicura per capire il presente ed agire dentro per modificarlo.

Anche quando il discorso è più accostato all'uomo, anche quando la commozione per un'assenza così dura e ingiusta si è fatta più evidente, Ragionieri ha mantenuto un'eccezionale vicenda intellettuale è stata sempre sostenuta da un gusto per la storia dello spirito che corre tra il rigore dell'indagine oggettiva e il

cedimento approssimato alle genti propagandistiche. L'antica lezione di De Sanctis e di Villari non si era dispersa, ma anzi, nell'impostazione marxista, aveva trovato nuove radici e compiuto la sua difficile fatica, ha ricostruito i connotati e il significato di un lavoro di cui Ragionieri percepì fino all'ultimo, perfino drammaticamente, i rischi e le speranze. In un'indagine di aver fatto parlare troppo le sue idee. Quel canone storicista, che obbligava ad una storia attaccata alla cosa e a rifiutare con decisione i tentativi di scissione tra la vita e le ideologie, mancata, rimarrà una delle ampie predilezioni di Ragionieri, uno dei suoi obiettivi difficili della sua opera.

Garin ha detto che spesso gli capitava di discorrere con Ragionieri sulla distinzione tra sintesi interpretativa e ricerca di archivio. Era quest'ultimo che amava prediligere. La veduta generale è solo un'ipotesi di lavoro. La conoscenza avanza con lo scavo, con l'analisi ravvicinata. Ma lo scavo porta a scoprire, ha aggiunto Garin, le strutture portanti, dal passato la storia si protende verso il futuro, così la sintesi interpretativa è necessaria per le pressioni politiche come per andare avanti nella ricerca.

Orizzonte internazionale. L'approdo a quella che doveva essere la sua ultima, incompiuta fatica si spiega proprio con la volontà di Ragionieri di riflettere sui nodi essenziali della storia unitaria della società italiana e di tentare una ricerca e domande come quelle che Antonio Gramsci si poneva in un articolo dell'« Ordine Nuovo » del febbraio del 1929: « Come lo stato italiano? E perché e quello che? Quali le forze economiche e quali le forze politiche sono alla base? Non è caso questi interrogativi sono posti pro-

« Un grande cammino »

« In un secolo di vita - ha detto Garin, Amendola - si è compiuto un grande cammino. Un popolo è diventato nazione. Ragionieri ci aiuta a capire il senso di questa ascesa e ad avere fiducia ». I processi di trasformazione della società italiana, ha osservato Amendola, a commento del volume, sono lenti, impediti da vischiosità e arretratezza assai pesanti. Eppure essi rivelano una notevole tradizione.

La crisi o il deperimento delle tradizioni liberal-democratiche non sono meccanicamente dovuti alla parallela ascesa del movimento operaio di matrice socialista e del movimento cattolico. Il movimento socialista ha un legame con il moto risorgimentale che quello cattolico, destinato addirittura a divenire base, pur con interne contraddizioni, di un dominio borghese e conservatore, ha affinato. In questo senso fuori da ogni visione di provincialismo: incontro tra storia parallele, occorre fare i conti con la pesantezza del passato e la lenta contrattazione dei processi di trasformazione tipica del nostro paese per agire con risolutezza nel presente e fare politica con quella consapevolezza che mette al riparo dalle fughe e irrobustisce una fiducia razionale e fondata.

Roberto Barzanti

Giorgio Fua

## Occupazione e capacità produttiva: la realtà italiana

Roberto Barzanti

Guido Binbi







Parla una scienziata americana

«Nessun rimedio per il momento trovato contro la diossina»

Intervista con la Kimbrough al convegno di Firenze sulle responsabilità della scienza nella società contemporanea

Dalla nostra redazione

FIRENZE. «Fino ad oggi non è stato messo a punto alcun rimedio, né sintetizzato alcun prodotto per eliminare o neutralizzare gli effetti della diossina. Posso soltanto dire che stiamo studiando. Tutto qui. Chi parla è Renate Kimbrough, ricercatrice dell'agenzia federale per il controllo delle epidemie e inquinamento di Atlanta in Georgia. Partecipa con altri scienziati e ci sono anche numerosi premi Nobel — al convegno internazionale sulle responsabilità della scienza nella società contemporanea che si sta svolgendo a Firenze per iniziativa della Fondazione Menarini. La signora Kimbrough ha cominciato ad interessarsi agli effetti della diossina cinque anni fa, quando un insetto di un ipodromo del Missouri versò in un recipiente, che aveva contenuto precedentemente un olio speciale con cui si irrorano le piste di cavalli per impedire il sollevarsi della polvere. Nel giro di poche settimane comparvero in un cavallo una strage di animali da cortile o anche di numerosi cavalli da corsa. Ne morirono 66. Anche diverse persone accusarono disturbi cutanei ed epatici. Per eliminare il pericolo fu rimossa la terra delle piste. E' servito a poco. «La diossina — continua la signora Kimbrough — è pura in minori dosi e sempre presente nel terreno in cui si è insediata e sterile e incoltivabile».

Un esperto: «Grave errore abolire la vaccinazione anti vaiolo»

BOLOGNA. Sulla discussione in corso circa l'opportunità o meno di abolire la vaccinazione anti vaiolo, vi è un'opinione espressa dal prof. Giuseppe Lenzi, primario della divisione malattie infettive dell'Ospedale Maggiore di Bologna. Niente da obiettare in teoria, dice il prof. Lenzi: «è però da porsi il quesito di quali conseguenze si potranno avere da tale sospensione quando saranno scomparse le generazioni già immuni e riacquistate dalle popolazioni saranno prive di ogni difesa di fronte a una malattia che, certamente e per molto e imprevedibile tempo, alligierà in qualche angolo della terra, pronta a esplodere di nuovo». Il prof. Lenzi ricorda inoltre che «60 milioni di morti nel solo XVIII secolo».

zone inquinate con microorganismi che avessero la capacità di fagocitare e annullare la diossina. Questa è una domanda che non ha una risposta certa. «In laboratorio forse — conclude la signora Kimbrough — ma per il suo impiego su larga scala non saprei cosa dire, ma credo che non possiamo attenderci molto».

Dopo questo primo approccio al convegno fiorentino tornerà ad occuparsi della diossina e delle sue conseguenze nel corso di una tavola rotonda sulla prevenzione dei danni all'ambiente e a prodotti chimici a proposta per iniziativa della organizzazione mondiale della sanità. La tavola rotonda dovrebbe consentire scienziati di livello internazionale ed operatori economici di gettare le basi per una normativa avanzata sul controllo della produzione e dell'uso di prodotti chimici. Finora quasi tutti i paesi hanno una regolamentazione soltanto per gli additivi alimentari e per i pesticidi. Non esiste in nessun paese, fatta eccezione per il Canada e il Giappone, una norma riguardante i prodotti che vengono impiegati nell'industria. In generale, infatti, per la installazione di una nuova industria chimica esiste solo un controllo che autorizza l'installazione e nessun controllo sulle metodiche che si utilizzano. È previsto che la salute pubblica dei prodotti intermedi e finali della lavorazione (anche se l'esistente autorizzazione preventiva per pesticidi e additivi alimentari che viene rilasciata dal ministero della Sanità con coinvolgimento tecnico dell'Istituto superiore di sanità). La nuova regolamentazione che si intende realizzare è più complessa di quella applicata ai pesticidi e agli additivi perché dov'è coinvolgere anche altre istituzioni quali i ministeri dell'Industria e quello del Lavoro. Si tratta cioè di attuare una rivoluzione socio-amministrativa che chiama in causa i settori più importanti della vita del paese. Stipamene frattanto il convegno internazionale sulle possibilità che apre e le paure che ispira la bioingegneria genetica. Questa nuova branca della scienza si occupa oggi di creare organismi dai batteri, fino alle rane di caratteristiche ereditarie pre-determinate. Il convegno è un tema, difficile sul piano scientifico e ancor più su quello divulgativo per le insidie che può celare, si sono succedute reazioni di scienziati italiani, francesi, svizzeri e tedeschi. Queste metodiche, in parte ancora teoriche, hanno ingenerato il timore, attraverso una divulgazione non sempre bene informata — di poter essere destinate alla creazione di infiniti mostri e di infiniti uomini robot.

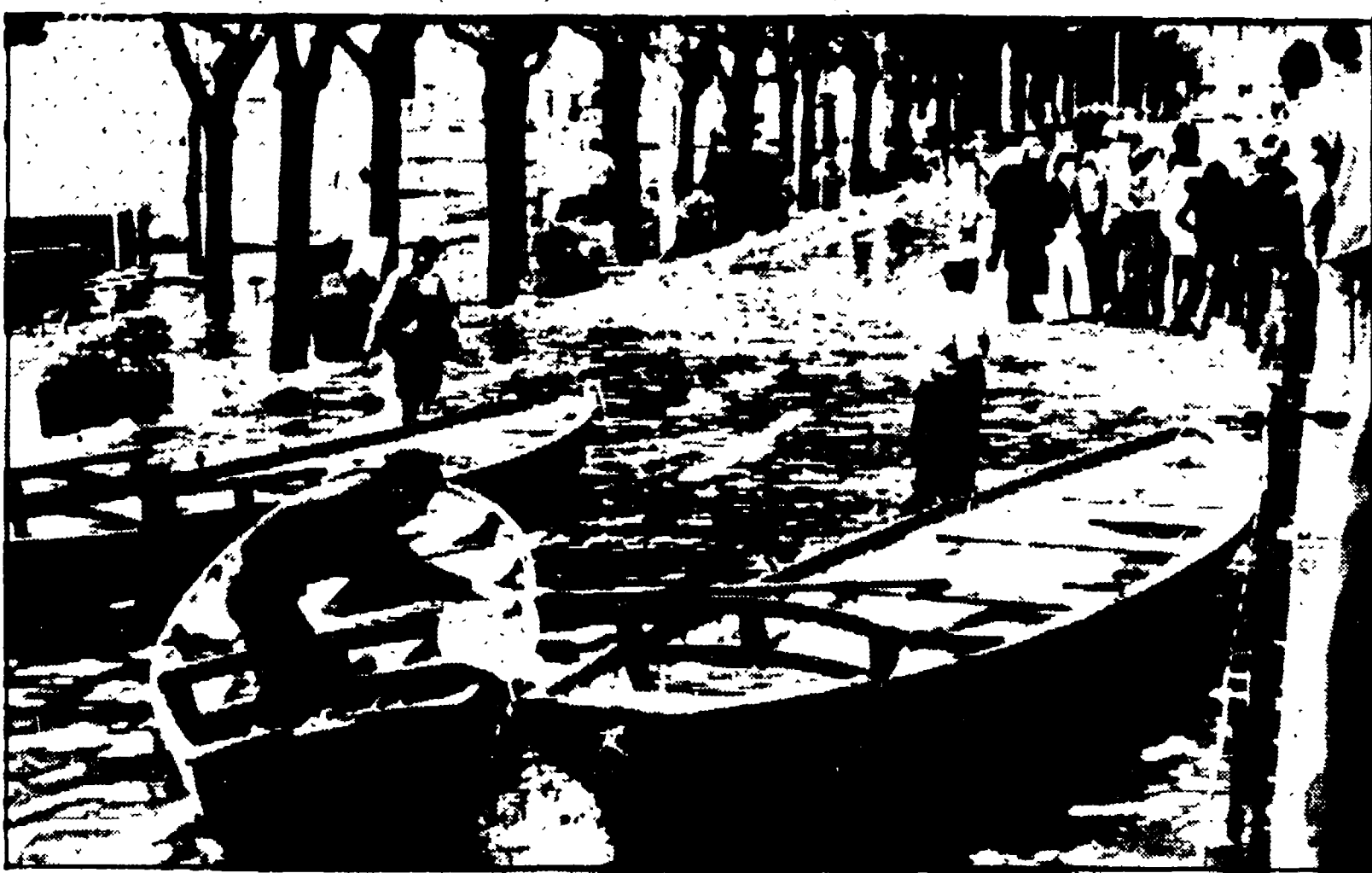
Carlo Degl'Innocenti

Gravi danni all'agricoltura e all'industria per lo straripamento di numerosi fiumi e canali nel Nord

Invasa dal fango le strade ombarde

Le acque sono rientrate L'Adda ancora minaccioso

Preoccupazione per la situazione nella Bassa milanese - Straordinaria piena del lago di Como - Allagamento nel Varesotto e in Lomellina - Frane nel Bergamasco e Bresciano - Inadeguatezza della rete idrica di superficie nella regione



Un'immagine dei danni e dei disagi causati a Como dal maltempo

Si lavora su un'area di 15 ettari vicina all'ANIC

MANFREDONIA: L'OPERA DI BONIFICA È INIZIATA MA I MEZZI SONO POCCHI

«Ci vorrebbero almeno 50 mezzi specializzati per un'azione efficace» — L'appello dei sindaci dei due comuni colpiti dall'inquinamento — Ricoverati all'ospedale altri 4 bambini e una donna

Dal nostro inviato MANFREDONIA. 4. È stata ultimamente esaminata la situazione dell'inquinamento atmosferico e marino di Manfredonia nel corso di una riunione congiunta dei consigli comunali di Manfredonia e di Monte S. Angelo, i due comuni colpiti dalla fuoriuscita di tonnellate di anidride arseniosa da un impianto dell'ANIC. Alla riunione hanno preso parte parlamentari della circoscrizione Bari-Foggia, i segretari provinciali dei partiti democratici, consiglieri regionali, dirigenti sindacali ed esponenti di numerose categorie sociali. Il sindaco Michele Magno ha ricordato un ampio quadro della situazione affermando che a Manfredonia si combatte, oltre che contro l'anidride arseniosa, anche contro altri inquinanti, in primo luogo il fosgene, di cui si è parlato in questi giorni. Il sindaco ha anche parlato di un progetto di legge di iniziativa popolare che mira a limitare l'uso di fosgene in attività industriali e artigianali. L'operazione di disinquinamento dei terreni su cui è ca-

l'opera di disinquinamento dei terreni su cui è caduta l'anidride arseniosa, secondo il procedimento suggerito da docenti universitari e da esperti, ha visto per oggi l'impiego di soli 26 mezzi, dei quali 15 della Sipa, 7 della Chimico e 4 della Bandelli. Sono state attaccate le zone A, B e C. Queste operazioni per la verità devono essere ulteriormente intensificate in quanto oggi la Sipa è riuscita ad irrorare soltanto dieci ettari di terra, la Chimico tre e la Bandelli quattro. Il che è veramente poco se si pensa alla estensione della zona infetta. Con questo passo quanto tempo ci vorrà per completare l'opera di disinquinamento? Secondo alcuni esperti diverse settimane, mentre c'è sempre l'incubo della pioggia che potrebbe intralciare l'opera di disinquinamento, anche se oggi il sole non è mancato. Di qui la necessità di fare presto. Successo ha avuto invece l'iniziativa dei sindaci Troiano e Magno che hanno lanciato via radio un appello a tutte le ditte specializzate d'Italia

perché si mettessero a disposizione dei due comuni colpiti. Hanno risposto sessanta ditte. E' quindi da sperare che si potranno notevolmente aumentare i mezzi di intervento. Si potrà disporre anche di elicotteri. Secondo la direzione dell'ANIC domani i mezzi di disinquinamento dovrebbero essere rafforzati: la Sipa raddoppierà il suo intervento mentre la ditta Di Ciaola di Bari farà pervenire quattro mezzi.

Nella mattinata di domani entreranno in servizio novanta vigili urbani assai più numerosi di quelli che per un mese data l'eccezionalità del fatto, ripartiti fra i comuni colpiti: cinquanta Manfredonia e quaranta Monte Sant'Angelo. Sul fronte degli intossicati la giornata registra il ricovero di altri quattro ragazzi e di una donna mentre l'amministrazione comunale di Manfredonia ha richiesto la clinica Santa Maria di Sionpore per far fronte ai ricoveri.

Roberto Consiglio



MANFREDONIA — Le zone inquinate vengono delimitate dai militari con filo spinato

Il magistrato interrogato da Fiasconaro

Forse a confronto Coppola e Pietroni

Il giudice arrestato continua a negare i suoi legami con esponenti mafiosi — Una lettera compromettente

L'ex consigliere di Cassazione Romolo Pietroni è stato interrogato nel carcere di Rebibbia dal giudice istruttore di Spoleto dott. Rocco Fiasconaro che lo ha fatto arrestare con l'accusa di essersi fatto corrompere da esponenti della mafia mentre svolgeva la sua attività di sostituto procuratore generale di Roma e di consigliere della Commissione parlamentare antimafia. L'interrogatorio tra il magistrato di Spoleto e il magistrato è avvenuto nel pomeriggio di sabato. Il dott. Fiasconaro ha contestato al Pietroni, assistito dal suo difensore avv. Revel, di aver scritto al cognato Ferdinando Gammara una lettera in cui gli suggeriva le risposte da dare al magistrato. Nel caso fosse stato interrogato in merito ad una somma di alcune centinaia di migliaia di lire, questa somma avrebbe fatto parte — secondo l'accusa — di una cospicua parcella incassata da Pietroni per una con-

senza a Frank Coppola. A questo proposito nel mandato di cattura il dott. Fiasconaro scrive che Pietroni era un vero e proprio esperto giuridico di «soggetti mafiosi». Vengono menzionate sette episodi, in particolare, Pietroni avrebbe scritto una memoria difensiva per Frank Coppola nel 1970. I legami di Pietroni con Coppola continuavano negli anni successivi e attraverso Jalongo l'ex magistrato gli fece conoscere alcuni importanti documenti contro di lui, in mano della magistratura. La lettera inviata da Pietroni a suo cognato è stata trovata una decina di giorni fa nel corso di una perquisizione fatta nell'abitazione dello stesso Gammara, dopo che quest'ultimo, interrogato da Fiasconaro, aveva dichiarato di aver fatto un prestito a Pietroni. Pietroni, nell'interrogatorio di sabato ha cercato di scagionare se stesso e suo cognato sostenendo tra l'altro che il fatto stesso che Gam-

marota aveva conservato la lettera era una prova della buona fede. In sostanza l'imputato, stando alla sua versione, avrebbe scritto quella lettera non per indurre suo cognato a deporre il falso ma per ricordargli il prestito fatto nel 1971 in modo da giustificare l'incasso della somma. Non è stato possibile stabilire quale convincimento sia fatto il magistrato inquirente su questa vicenda, dopo l'interrogatorio, tuttavia si è saputo che nei prossimi giorni sarà ascoltato Frank Coppola che potrebbe fornire ulteriori precisazioni sui rapporti avuti con Pietroni. A questo punto non si escluderebbe l'ipotesi di un confronto fra Pietroni e Frank Coppola anche se le condizioni di salute del noto mafioso sembrano gravi. Frank Coppola è infatti ricoverato in una clinica e i sanitari avrebbero consigliato un suo trasferimento anche di carattere momentaneo.

Significativa sentenza ad Avezzano

Accusata di aborto assolta in tribunale

La donna, di 26 anni, era imputata insieme al marito e ad una ostetrica — «Il fatto non sussiste» — L'episodio accaduto nel 1970

AVEZZANO. 4. (G.D.S.) — Importante, e nel suo genere esemplare, la sentenza emessa oggi dal tribunale di Avezzano in materia di aborto. Davanti ai giudici è comparso, infatti, questa mattina, una donna di 26 anni, Maria Pia Mariani, accusata, insieme al marito Alfonso Sant'anni e all'ostetrica Luigia Lafrate, di procurato aborto, reato che sarebbe stato commesso nel 1970. Al termine del dibattimento, mentre il pubblico ministero Gianluigi Piccoli ha chiesto una condanna a un anno e otto mesi per tutte e tre gli imputati, il collegio giudicante (nel quale era presente una donna) ha chiesto l'assoluzione per tutti «perché il fatto non sussiste».

La sentenza è stata accolta con viva soddisfazione in tutti gli ambienti democratici. La compagnia Fasciani, responsabile della commissione femminile del nostro Partito, ha dichiarato che questa sentenza è il segno della presenza, anche negli ambienti della magistratura, della «questione aborto» come problema sociale e che essa rippone come indilazionabile la approvazione di una legge che ponga finalmente riparo alla piaga dell'aborto clandestino. «La mia richiesta di condanna è stata dettata in conformità della legislazione vigente», ha detto a sua volta il pubblico ministero, a giustificazione della sua tesi. Una legislazione vigente che non ha più alcuna rispondenza nella società e nella coscienza e che va cancellata al più presto.

Mortale incidente sul lavoro a Castiglione Fiorentino, in provincia di Arezzo. Il muratore Benito Cironi, di 46 anni, stava lavorando su un terreno di proprietà del fratello per costruire un capannone. In un momento di riposo il Cironi si è appoggiato al palo di sostegno della linea elettrica che alimentava una pompa idrica ed è stato investito da una scarica elettrica. I tentativi dei soccorritori sono stati vani: il muratore è morto per paralisi cardiaca da folgorazione.

Edile muore mentre costruisce un capannone

Mortale incidente sul lavoro a Castiglione Fiorentino, in provincia di Arezzo. Il muratore Benito Cironi, di 46 anni, stava lavorando su un terreno di proprietà del fratello per costruire un capannone. In un momento di riposo il Cironi si è appoggiato al palo di sostegno della linea elettrica che alimentava una pompa idrica ed è stato investito da una scarica elettrica. I tentativi dei soccorritori sono stati vani: il muratore è morto per paralisi cardiaca da folgorazione.

Dalla nostra redazione

MILANO. 4. Migliora la situazione in tutta la Lombardia flagellata ieri dal maltempo, che ha provocato allagamenti e frane con danni ingentissimi non solo all'agricoltura, ma anche a parecchie fabbriche della valle Olona in provincia di Varese, dove gli stabilimenti sono stati invasi dall'acqua fermata e danneggiando macchinari.

La pioggia ininterrotta e violenta, caduta negli ultimi giorni, ha ingrossato tutti i corsi d'acqua, dai torrenti piccoli, ai grandi fiumi, dal Ticino, all'Adda, al Po, ha alzato il livello dei laghi, provocando, come a Como, l'allagamento della città e mentre la città si ricordava da almeno cinquant'anni.

La situazione più allarmante resta quella della Bassa milanese, per lo straripamento dell'Adda che raccoglie in uscita le acque del lago di Como in piena: se nel Comasco e nell'Adda il fiume è contenuto dentro altissime sponde, nel Lodigiano, attraverso la campagna praticamente senza protezione, è qui lo straripamento, facendo registrare a Lodi un livello di tre metri e trenta centimetri superiore al livello di guardia.

Il traffico in direzione della provincia di Cremona, è paralizzato; peraltro, oltre all'Adda, sono straripati anche il Serio e l'Oglio isolando numerosi cascinelli: alla periferia di Crema, l'acqua ha invaso le case superando anche il mezzo metro. Blocchi ai ponti per pericolo di crollo, i collegamenti sono assicurati con mezzi di fortuna da vigili del fuoco e da carabinieri.

Mantova il fiume Chiese ha provocato danni ad Asola e ha allagato centinaia di ettari di terreno coltivato. Il Po per il momento sta preoccupando gravemente, anche se ha superato i livelli di piena degli scorsi anni, nel milanese e nel cremonese.

In Lomellina è straripato il Ticino e il fiume minaccia di allagare a Pavia il paese di Ticino, il caratteristico abitato al di là del ponte coperto, costruito su una riva più bassa.

Nel Varesotto, l'Olcina in piena ha provocato danni di crollo, una ventina di fabbriche della valle, che hanno subito allagamenti a ripetizione nelle ultime settimane. Molti stabilimenti sono chiusi da giorni e la produzione è sospesa.

Frane nelle zone di montagna del Comasco e in Valtellina dove alcune strade di grande traffico, come le due costiere del lago di Como, la «Regina» e la statale «10», sono state chiuse al traffico per raggiungere Moltrasio da Cernobbio è necessario passare la frontiera della Svizzera allungando il percorso di chilometri con code interminabili di macchine e autobus.

A Como, il lago, che già nelle scorse settimane aveva invaso la centralissima piazza Cavour, ieri ha raggiunto addirittura piazza del Duomo, invadendo la città murata, come non accadeva da almeno cinquant'anni. Il sistema di chiuse, a Lecco, per regolare il livello dell'acqua nel lago con quella dell'Adda, non è servito e, tanto il lago quanto il suo emissario, sono straripati.

Frane anche nel Bergamasco e nel Bresciano, dove il Mella e l'Oglio hanno isolato un intero paese, Remedello, «isola» di 70 centimetri. Bloccata la statale per Desenzano. Le piene dei fiumi e dei torrenti della Brianza, Lura, Gelboga, Lambro, Sebino si sono riversate su Milano. Il contraccollo dell'ingrossamento rapidissimo ed enorme del Sebino è stato evitato alla periferia di Milano, nella zona di Niguarda, poco dopo mezzogiorno. In via Montebello, infatti, la città murata, le acque melmose del fiume hanno incominciato a riversarsi «niente dai tombini» e con un crescendo impressionante. Nel giro di mezz'ora, informati dai cittadini, erano sui posti i vigili del fuoco, i vigili urbani agli addetti all'acqua potabile e alle fognature che insieme al presidente del consiglio di zona, al vicinissimo Korach e all'assessore per il decentramento Taramelli hanno immediatamente predisposto misure di emergenza per affrontare una situazione che appariva di minuto in minuto sempre più allarmante.

Le acque minacciose del Sebino, infatti, rapidissimamente riempivano le strade dell'intera zona, allagando la strada elementare della «questione aborto» come problema sociale e che essa rippone come indilazionabile la approvazione di una legge che ponga finalmente riparo alla piaga dell'aborto clandestino.

«La mia richiesta di condanna è stata dettata in conformità della legislazione vigente», ha detto a sua volta il pubblico ministero, a giustificazione della sua tesi. Una legislazione vigente che non ha più alcuna rispondenza nella società e nella coscienza e che va cancellata al più presto.

Il lavoro degli operai e dei tecnici dei servizi comunali è stato favorito dalla collaborazione diretta dei cittadini del rione, che hanno provveduto a fare argini con sacchetti di sabbia a difesa degli scantinati, dei negozi, del mercato comunale coperto.

Da 21 in poi le acque decrescevano, verso mezzanotte erano tutte rientrate nell'Alveo; sulle strade, rimanevano tonnellate di fango che i lavoratori della nettezza urbana hanno incominciato a rimuovere sin dall'alba di stamane consentendo nel pomeriggio la ripresa del servizio di trasporto pubblico; il lavoro di rimozione del fango è ancora in corso.

Perché l'inondazione del Sebino a Milano? Una risposta sulle cause immediate avrebbe potuto venire dal genio civile, col quale il momento vicinissimo di Milano e i funzionari del comune hanno cercato di mettersi in contatto nella giornata di domenica. A quanto pare, la piena era prevedibile da sabato e si sarebbero dovuti, quindi, aver-

ture i comuni interessati perché provvedessero ad interventi preventivi. Pare, anche, non sia stato utilizzato, come era possibile, il servizio di Varedo lasciando, quindi, che tutte le acque provenienti dal Nord si scaricassero a valle senza deviazioni e imbrighamenti.

Certo è che la rete idrica di superficie nella zona lombarda è del tutto inadeguata alle trasformazioni che sono state fatte sul territorio.

GENOVA. — Allagamenti e frane si sono verificati anche a Genova e provincia per i violenti nubifragi di ieri e domenica. I danni maggiori si sono verificati in modo particolare nella delegazione di Bolzaneto.

Alcune frazioni della provincia sono state isolate dalle frane.

PARMA. — Il violento nubifragio abbattutosi in questi giorni sul Parmense ha provocato danni alla periferia di Borgolara, nella zona appenninica, dove il torrente Versocola in piena, ha spazzato via la passerella che collegava il centro cittadino con la zona del macello e con le frazioni di San Martino, San Pietro e Caffaraccia, nonché la zona delle «spiagge».

PESARO. — Un nubifragio si è abbattuto sull'alto Pesarese, causando danni per centinaia di milioni di lire. La pioggia, che ha continuato a cadere per tutta la notte, ha provocato lo straripamento di alcuni torrenti nelle zone di Cagli, Apecchio e Gambiano. Si sono verificati allagamenti in molte fabbriche.

PERUGIA. — Le condizioni del tempo, dopo le abbondanti piogge abbattutesi ieri su tutta la regione ed in particolare sulla fascia nord-est del territorio, si sono un po' gradatamente migliorando. Su tutto il comprensorio perugini non piove più dalle 3 di stamane.

Nell'alta valle del Tevere sono straripati alcuni fiumi; anche alcuni fossi sono usciti dagli argini; a Trivio, Santa Lucia, Frosano (Città di Castello) l'acqua ha raggiunto anche i 50 centimetri.

CIVITAVECCHIA. — Un violento temporale si è abbattuto ieri su Civitavecchia; numerose cantine e negozi si sono allagati e il traffico è stato bloccato per l'intera mattina.

L'INVENZIONE DEL SECOLO
Gratis da oggi
un nastro - cassetta:
stamane lo udite
stasera cominciate a parlare
inglese o francese o tedesco
Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico — Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese, che ha permesso di comunicare infatti che in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 86 Filiali in tutto il mondo, un nostro nastro-cassetta, un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco. I lettori possono così sperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco a seconda del mezzo di riproduzione che posseggono. Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco, a chi lo richiama entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Favella Linguaphone Sez. U/4 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano», specificando se desidera nastro-cassetta o disco e allegando 4 bolli da 100 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta o col disco — ripetiamo gratuiti e senza impegni di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per imparare le lingue, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare ogni stesso di questa opportunità di libertà alla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

dizionari Garzanti



Il progetto per la Motta-Alemagna presentato ieri ai sindacati

# La ristrutturazione all'Unidai: un piano di 2.800 licenziamenti

Una situazione preoccupante affrontata senza studiare serie ipotesi di riconversione e relativi problemi di mobilità della mano d'opera - Da tempo richiesto un confronto con le Partecipazioni statali - Sedici miliardi di passivo

Assemblea alla Lepetit di Brindisi

## Partiti e sindacati in difesa della occupazione alla Dow

Dal nostro corrispondente

BRINDISI. 4. Con la partecipazione di centinaia di lavoratori della Dow Lepetit, si è svolta l'assemblea aperta alle forze politiche democratiche sui gravi problemi posti dal disastro della multinazionale ridimensionare i livelli occupazionali nel gruppo e in particolare a Brindisi, come dimostra il tenace e smisurato il centro di ricerca e sviluppo e di trasformare l'attività dell'azienda da produttiva a pura e esclusivamente commerciale.

All'assemblea, promossa dall'Ulil, hanno aderito Pci, Dg, Psi, Psdi, Uil, Uilc, l'amministrazione comunale di Brindisi.

È emersa con forza l'urgenza di dare alla vertenza carattere e dimensione nazionale, con particolare attenzione al Mezzogiorno. Al governo si chiede di far conoscere quali

controlli sono stati operati sui quindici stabilimenti di 20 miliardi che negli ultimi anni sono stati concessi dalla Casa per il Mezzogiorno alla Lepetit prima e alla Dow dopo.

La questione Dow-Lepetit sarà presentata in una seduta emanata anche negli enti locali e in primo luogo nell'assemblea regionale. Su proposta del Pci l'assemblea ha dato la sua adesione alla convocazione di una conferenza di produzione. Ha deciso inoltre di aderire allo sciopero del Mezzogiorno con un'astensione dal lavoro di 2 ore.

Palmiro De Nitto

Dalla nostra redazione

MILANO. 4.

«Ci troviamo di fronte ad un piano di ristrutturazione che, a giudizio del sindacato unitario dei lavoratori alimentari sul programma dell'Unidai, la società controllata dalla Sme e nata dalla fusione Motta e Alemagna. I programmi della Unidai prevedono a breve scadenza, come informa una nota della pubblica amministrazione, 2.800 licenziamenti, con conseguente riduzione dell'attività produttiva nel settore alimentare e licenziamenti, cioè saranno prevalentemente concentrati nella area milanese, dove hanno sede il 70 per cento del gruppo. La conferma che per il momento la gravissima situazione finanziaria che la Unidai ha ereditato dalla Motta e Alemagna si intende percorrere quasi esclusivamente la via della drastica riduzione dell'occupazione, anziché affrontare la situazione certamente preoccupante studiando piani di riconversione produttiva e di conseguenza, il problema di mobilità della forza lavoro e una diversa utilizzazione del patrimonio del gruppo, è venuta fuori dal corso di incontri fra il sindacato unitario dei lavoratori alimentari e il consiglio di amministrazione della Unidai.

Al di là della situazione particolare della Unidai, i sindacati da tempo chiedono un confronto con la Sme sulla politica di tutte le aziende a partecipazione statale che operano nel settore dell'alimentazione e della trasformazione di prodotti agricoli.

Stamani, finalmente, presso l'Intersind di Roma, i sindacati della Pila ha potuto incontrarsi con i rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'Unidai, presentando i rappresentanti del sindacato unitario delle aziende pubbliche e dell'Ulil.

Il «piano» consegnato ai sindacati è costituito da 23 cartelle di disegni, che vengono riassunte le linee di ristrutturazione dell'azienda Sme.

Di quanto è dato sapere, si tratta delle stesse linee che sono state anticipate nel corso dell'ultima assemblea dei deputati Unidai, che si è tenuta recentemente a Milano.

L'Unidai - oggi forte del patrimonio industriale della Motta e Alemagna, con stabilimenti in varie provincie italiane e produzioni diverse (dal dolci alle caramelle, dai gelati ai cioccolati) - ha sopratutto gravato dai debiti di queste due società (18 miliardi di passivo, 126 miliardi di indebitamento verso le banche con interessi passivi di 23 miliardi di lire) dovrebbe specializzarsi nella produzione di dolci e altri prodotti. Al suo fianco dovrebbe operare due altre società - una per la produzione di dolci e l'altra per la commercializzazione dei prodotti - costituite a loro volta dallo scorporo della Unidai di alcune unità produttive e funzioni delle aziende del gruppo Sme.

In particolare la società di gelati dovrebbe essere costituita dalla Motta, quella commerciale dalla Pavesi. Nelle ultime quattro cartelle del piano di ristrutturazione dell'Unidai, presentato oggi ai sindacati, sono contenute le scadenze precise relative alla riduzione del personale: entro novembre e quindi entro dicembre i licenziamenti dovrebbero partire a giorni se il «volontario» e «rispettare» i tempi tecnici previsti nel contratto di licenziamenti collettivi - dovrebbero essere licenziati 1.042 persone (574 impiegati, 27 intermedi, 441 operai); entro marzo 77, 25 persone (34 impiegati, 27 intermedi, 130 operai); entro agosto 77, 63 persone (9 impiegati, 9 intermedi e 49 operai).

La segreteria della Filia ha già espresso - come dicevamo - un primo, duro giudizio sul piano di ristrutturazione della Unidai. Ha dichiarato la propria indisponibilità a discutere nel merito il programma, ha fatto presente l'esigenza di un confronto politico con il ministero del Lavoro e di un confronto con le Partecipazioni statali e di una serie di interventi di carattere produttivo e di garanzia occupazionale per tutte le aziende pubbliche che operano nel settore alimentare. L'estrema gravità dei problemi posti nell'incontro - continua il comunicato - impongono infatti scelte precise ed esaurienti di responsabilità politica da parte del governo e delle Partecipazioni statali per una linea di riconversione e di mantenimento dell'occupazione al nord e collegata a precise ipotesi di sviluppo agro-industriale in alcune aree e zone meridionali.

Saranno queste le linee che sosterrà il sindacato nel corso del prossimo anno con il ministro delle P.P.S.S. A Milano, dove il percorso del licenziamento è stato deciso dal sindacato provinciale dei lavoratori dell'alimentazione ha deciso per domani mattina uno sciopero

Fra sindacati, partiti e enti locali

## Vasta unità per lo sciopero di domani a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA. 4.

Nelle campagne, nelle fabbriche, negli uffici è in atto una vasta mobilitazione di tutte le categorie dei lavoratori su temi generali e sulle rivendicazioni particolari che saranno al centro dello sciopero generale di mercoledì 6 ottobre indetto da CGIL, CISL, UIL dalle amministrazioni comunali e provinciali, dal Partito comunista italiano, dalla Democrazia cristiana, dal Partito socialista, dal Partito socialista democratico italiano, dal Partito repubblicano italiano. Allo sciopero provinciale si arriva non soltanto in una situazione economica assai difficile ma mentre sono aperte una serie di aspre vertenze sindacali, la lotta scioperi azienda nelle campagne di Gioia Tauro per il rispetto del nuovo contratto bracciantile di lavoro; l'azione dei comuni e delle popolazioni della Piana di Gioia Tauro per strappare al governo impegni precisi nella realizzazione del Centro siderurgico.



Una immagine della lotta per il lavoro in Calabria

Dopo l'approvazione all'assemblea nazionale del SFI-CGIL

# I ferrovieri presentano al governo la piattaforma del nuovo contratto

Controllo sugli investimenti, riforma e decentramento delle FS al centro delle richieste - La parte salariale ispirata alle indicazioni della Federazione unitaria - Almeno due terzi dell'aumento complessivo deve essere uguale per tutti

Continua l'ottimismo di Andreotta sull'economia

Il presidente della Confindustria - partecipando ad una tavola rotonda organizzata a Milano dall'Invece - ha ribadito che per portare le imprese italiane fuori della crisi occorre muoversi lungo linee di proposta da lui recentemente presentate: trasformare cioè i crediti delle banche verso le imprese in partecipazioni azionarie delle banche stesse. Carli, con l'intento di rispondere a quanti hanno avanzato obiezioni a questa sua proposta, ha sostenuto che essa non costituisce un ripudio della programmazione, bensì serve ad introdurre un elemento di flessibilità nel sistema economico italiano caratterizzato da una forte rigidità. Alla tavola rotonda ha preso parte anche l'economista di Andreotta il quale ha mostrato scetticismo nei confronti dell'«esperienza fiscale» prevista dalla relazione previsionale e programmatica, ha denunciato il rischio di recessione in essa impliciti e ha ribadito la sua nota interpretazione, ottimistica, dell'economia italiana - «l'economia italiana - ha detto - è in espansione, con un trend che proseguirà anche nel prossimo anno» per arrivare alla conclusione che l'unico «modo da scegliere è il costo del lavoro» irraggiungibile - a suo parere - da distorsioni strutturali che vanno modificate. Andreotta ha proposto un allargamento del rancore della scala mobile che potrebbe essere corrisposta ogni sei mesi.

Anche i ferrovieri della Cgil hanno presentato la piattaforma contrattuale al governo. Nella nota di battito svolta a Roma all'assemblea nazionale dei quadri e dirigenti di base del Sfi, sono state messe a punto le richieste della categoria che, in precedenza, erano state discusse in assemblee e riunioni di lavoratori. La piattaforma è stata approvata a stragrande maggioranza. Dei 650 delegati presenti, trenta hanno votato contro e una ventina si sono astenuti.

Il dibattito, che non è mancato di accenti anche anticritici, ha confermato un lungo periodo di lavoro e di lotta e la volontà dei quadri e dirigenti del Sfi - che pure non hanno risparmiato critiche nei confronti dei dirigenti degli altri due sindacati di categoria - di accentuare il confronto con il Saffi-Cgil e Sif-Uil nel tentativo di ricomporre la frattura verificatasi con la presentazione, da parte del Sfi, di una piattaforma separata. Va comunque ricordato che nel suo intervento all'assemblea il segretario del Sfi Vituliano, ha detto che il nuovo contratto contenute nella piattaforma del suo sindacato, ha rilevato la necessità che il contratto che si è in corso di condurre unitariamente dalle tre organizzazioni di categoria. Più disponibile si è dimostrato il segretario del Sfi Generali, il quale ha dichiarato di riconoscersi nelle indicazioni contenute nel documento della Federazione CGIL - CISL - Uil sul pubblico impiego, documento al quale l'assemblea del Sfi si è ispirata nel definire le rivendicazioni della categoria.

Nella piattaforma del Sfi-Cgil vengono ribadite le richieste di un nuovo contratto per quanto concerne investimenti e controllo del lavoro su essi, riforma e decentramento della azienda FS, organizzazione del lavoro, tutela della salute dei lavoratori e libertà sindacali. Tutto ciò anche in vista di una più proficua utilizzazione dei mezzi e degli uomini per un servizio più corrispondente alle esigenze degli utenti e come contributo ad una elevazione dell'occupazione in altri settori produttivi specialmente dell'industria e dell'edilizia.

Per quanto concerne la parte salariale la piattaforma del Sfi, si ispira, come dicevamo al documento del 21 settembre della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil per tutto il pubblico impiego nella convinzione che un aumento espresso dal dibattito che una seria tutela della categoria nell'attuale situazione di crisi del paese può realizzarsi solo privilegiando l'unità dei lavoratori in una strategia di cambiamento.

È stato pertanto deciso - come riferisce una nota del Sfi - di chiedere un nuovo assetto retributivo che attraverso l'accorpamento in una quarantina di livelli, oltre 20 qualifiche esistenti ed il loro incasellamento in una decina di livelli salariali iniziali consenta l'eliminazione, sia delle attuali note di qualifica e classi di stipendio, sia degli avanzamenti per merito comparativo e delle

carriere gerarchiche esistenti. Per la concretizzazione di tale nuova impostazione retributiva, l'assemblea ha deciso di chiedere oltre ad un nuovo contratto di 25 mila lire mensili uguali per tutti a decorrere dal luglio '76, un aumento tabellare di 30 mila lire mensili di tutti gli stipendi iniziali ed il congelamento del salario dal 1° gennaio 1977. L'istituzione della progressione economica tale da garantire un miglioramento dell'80% in 20 anni; la revisione delle competenze accessorie; il riconoscimento convenzionale delle forze democratiche nella misura di 500 lire per ogni anno di servizio.

Il tutto dovrà realizzarsi con un miglioramento complessivo che, pieno regime contrattuale, sia orientativo, mente di 65-70 mila lire mensili di cui almeno i due terzi siano garantiti in modo uguale per tutti, indipendentemente dalla qualifica rivestita, dalle anzianità maturate e dalle carriere già svolte.

## in breve

OGGI NUOVO INCONTRO PER GLI STATALI - Nel pomeriggio di oggi a Palazzo Vidoni a Roma proseguiranno le trattative per il nuovo contratto di lavoro degli statali. I sindacati chiedono che fin dall'incontro odierno, dopo l'uscita della settimana scorsa sul «livelli» si entri nel vivo dei temi relativi alla qualifica funzionale e al trattamento economico.

CONFESERCENTI SUL CONTRATTO COMMERCIO - La Confesercanti ha chiesto un incontro con i sindacati dei lavoratori del commercio per un esame dell'accordo contrattuale, sia orientativo, mente di 65-70 mila lire mensili di cui almeno i due terzi siano garantiti in modo uguale per tutti, indipendentemente dalla qualifica rivestita, dalle anzianità maturate e dalle carriere già svolte.

E' USCITO «MOVIMENTO OPERAIO A ROMA» - Presso la libreria «La rinascita dell'università» (Via dei Fori Imperiali, 10) è stato presentato il volume «Movimento operaio e organizzazione sindacale» (1960-1966) edito dalla «Editrice sindacale italiana». Introdurrà il segretario della Cgil di Roma Santino Picchetti. Seguirà un dibattito con la partecipazione di Alberto Benigni, Franco Ferré, Aldo Giusti e Adolfo Pepe.

Il mestiere del sindacato, oggi. Deve tornare ad occuparsi dei problemi di lavoro, di azienda, di sviluppo economico, di proprio ruolo, di restringere le proprie ambizioni? L'interrogativo corre all'interno del movimento sindacale, a volte in modo provocatorio, alla luce di una riflessione su quanto è accaduto in Italia dal 1969 ad oggi. C'è chi sostiene - e spesso lo fa in modo polemico nei confronti del Pci, accusando il nostro partito di una presunta «invadenza», di voler mettere le braccia allargate, di essere un'organizzazione di classe - che ormai nei fatti occorre «delegare» ai partiti le questioni cosiddette generali di politica economica. C'è chi sostiene, a causa degli scarsi risultati ottenuti sul terreno, appunto, della politica economica, che tanto vale che il sindacato assolva almeno bene il suo ruolo tradizionale di «contrattatore» della forza lavoro. Una terza ipotesi punta ad un approfondimento e ad un rilancio della strategia sindacale, riproponendo un'organizzazione di lavoro, valorizzando le potenzialità di «efficienza complessiva» che da essi possono scaturire e la azione a livello del governo, dello Stato. Una riconfigurazione del movimento sindacale, in cui si dovessero aggiornare i diritti in riferimento ai nuovi diritti conquistati che implicano un ampliamento del campo di azione di quella che viene chiamata «politica delle alleanze».

Impegno di movimento - Questo è in buona parte scaturito da un interessante documento approvato dalla CGIL lombarda a Onda, nel Bergamasco. È stato un momento di confronto, preceduto da un dibattito, in cui si è discusso di una serie di problemi di categoria e delle Camere del lavoro lombarde e segretari regionali come Morandi, Di Gioia, e altri, che hanno sottolineato l'importanza di un impegno di movimento, di un impegno di movimento, di un impegno di movimento.

Ma è necessario parlare di «alleanze», o non è più esatto - come ad esempio ha sostenuto Caffelli, illustrando le interessanti esperienze del movimento di lavoro in Emilia Romagna - parlare di «convergenza»? Certo la mediazione politica finale - ha osservato Magno - è un problema che non si può affidare ai partiti. Però non bisogna dimenticare che quando il sindacato tratta con il governo in qualche misura finisce col rappresentare altri strati popolari, al di là dei «salariali». E qui si pone il problema di un rapporto con le diverse forze sociali. Soprattutto - ha osservato ancora Magno - è difficile andare ad una gestione del movimento come quella che si vorrebbe costruire, con le strutture sindacali così come sono oggi. Occorre pensare ad organismi di unità di fronte a un fronte sociale di alleanze. E qui il discorso passa attraverso la scelta - tutta ancora da risolvere - di un rapporto con lo Stato, di un rapporto con le diverse forze sociali. Una scelta che per essere ribadita e rilanciata ha bisogno di un consolidamento della «strategia rivendicativa», ha bisogno di «fatti».

Bruno Ugolini

I problemi aperti nel movimento

# Lotte, alleanze e sindacato in un confronto tra dirigenti CGIL

Interessante seminario nel Bergamasco - Interventi dei segretari regionali della Campania, Lombardia e Piemonte, di dirigenti di categoria - «Siamo stati egemoni a Reggio Calabria» - Il rischio dell'isolamento e del corporativismo

Il mestiere del sindacato, oggi. Deve tornare ad occuparsi dei problemi di lavoro, di azienda, di sviluppo economico, di proprio ruolo, di restringere le proprie ambizioni? L'interrogativo corre all'interno del movimento sindacale, a volte in modo provocatorio, alla luce di una riflessione su quanto è accaduto in Italia dal 1969 ad oggi. C'è chi sostiene - e spesso lo fa in modo polemico nei confronti del Pci, accusando il nostro partito di una presunta «invadenza», di voler mettere le braccia allargate, di essere un'organizzazione di classe - che ormai nei fatti occorre «delegare» ai partiti le questioni cosiddette generali di politica economica. C'è chi sostiene, a causa degli scarsi risultati ottenuti sul terreno, appunto, della politica economica, che tanto vale che il sindacato assolva almeno bene il suo ruolo tradizionale di «contrattatore» della forza lavoro. Una terza ipotesi punta ad un approfondimento e ad un rilancio della strategia sindacale, riproponendo un'organizzazione di lavoro, valorizzando le potenzialità di «efficienza complessiva» che da essi possono scaturire e la azione a livello del governo, dello Stato. Una riconfigurazione del movimento sindacale, in cui si dovessero aggiornare i diritti in riferimento ai nuovi diritti conquistati che implicano un ampliamento del campo di azione di quella che viene chiamata «politica delle alleanze».

Sforzo di ricerca

La vertenza Fiat - ha ricordato - può da questo punto di vista, un serio contributo, stabilendo, ad esempio, un rapporto con le altre imprese dell'industria, coinvolgendo, fin dalla trattativa, non solo gli operai delle fabbriche dell'auto, ma i disoccupati, i ferrovieri, per affrontare insieme i problemi della riconversione.

Un sforzo di ricerca, dunque, poiché solo un sindacato subalterno - le rivendicazioni di lavoro, di lavoro, di lavoro - e corporativo non si pone problemi di alleanze. Ma per far questo occorre anche una saldatura organica tra organizzazione e movimento, superare gli ostacoli nella partecipazione e allorquando in questa questura del confronto col governo.

Ma alleanze con chi? Brescia, segretario della CGIL lombarda, ha invitato ad uscire dall'area di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i commercianti. Così nel settore agricolo, la possibilità di un rapporto con le forze democratiche della Federconsorzi. E Prisco, segretario degli statali - è soffermato sulla possibilità, tra l'altro, per il sindacato di farsi carico di un «concreto di forze indeterminate», andando ad un esame più nel merito. Ha accennato, ad esempio, al settore del terziario, alla possibilità di un rapporto con le forze democratiche, al movimento per l'associazionismo tra i



Lettere all'Unità

Un'immagine distorta di Salerno

Egregio signor direttore, ritengo doveroso intervenire a titolo personale e a nome dell'Università che rappresenta...

perlo, senza pudori, diretto e arido», come si legge nel Manifesto di Marx. Di fronte al disprezzo del brutale ma non meno terribile e spietato...

Conrad appartiene, dunque, al mondo della cultura italiana. Con un'opera che ha scosso gli Spengler, degli Huxley, degli Ortega y Gasset, ecc.

NICOLA CILENTO (Rettore dell'Università di Salerno)

Il bilancio degli aiuti in Friuli

Cara Unità, mi riferisco al recente decreto varato dal governo per il pagamento di una nuova e urgente somma di 100 miliardi...

Mentre ringrazio il cortese lettore per l'attenzione prestata al mio breve saggio contrattualista...

Le radici degli «sgomenti» di Conrad

Cara direttore, ho letto con interesse l'articolo di G. Marchesin sul Conrad, pubblicato sull'Unità del 29 agosto...

Conrad che non è quella di una «anima bella» ma di uno spirito inquieto che ha scavato un'idea di vita...

Le sorprese nei rimborsei dell'ENPAS

Cara Unità, in vista dell'adempimento del contratto sottoscritto dal nostro ministero...

Poiché tu, cara Unità, richiedi lettere brevi, farò due considerazioni: 1) l'ENPAS si attrezza di tutti gli strumenti di analisi...

Sfruttando l'accresciuto squilibrio fra domanda e offerta di credito Le banche puntano ad un nuovo aumento del tasso d'interesse

La riunione di Manila: il Fondo monetario si limita a puntare sulle restrizioni - La stabilizzazione della lira affidata alla deflazione - La situazione monetaria europea resta incerta - Squilibri di base nella bilancia commerciale italiana

Un problema di drammatica attualità: Giovani: perché il non lavoro e come lottare per l'occupazione

E' ormai ben noto che l'origine strutturale della progressiva estraneazione dei giovani dal mercato del lavoro è della produzione...

Garanzia duratura

Da tutto ciò discende con sufficiente chiarezza che in termini generali nessun piano straordinario di avviamento può garantire un'occupazione stabile e duratura...

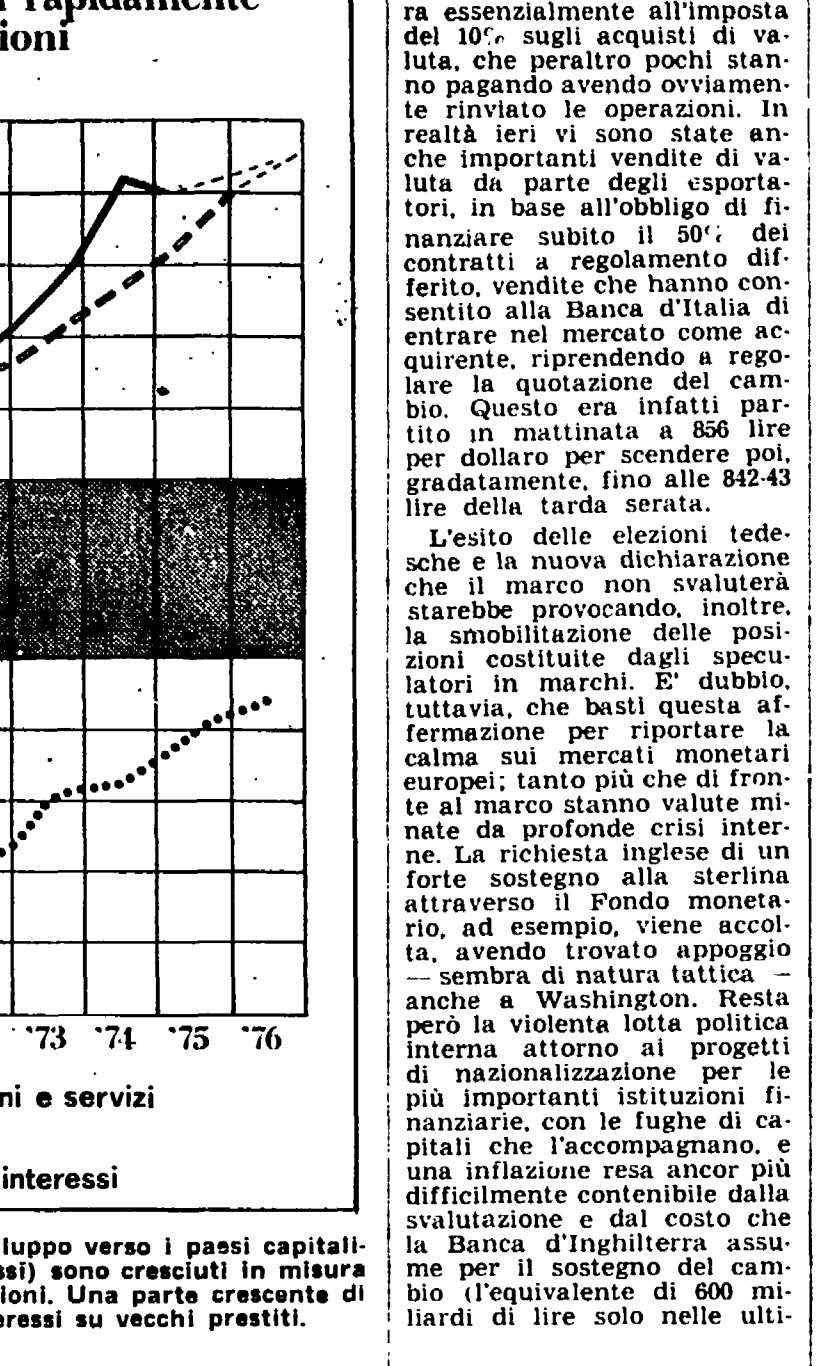
Ragioni strutturali

I processi di ristrutturazione prima ed il decentramento poi hanno rappresentato la ragione strutturale della disoccupazione dei giovani...

Meno 2,1% gli investimenti nel secondo trimestre '76

Nel secondo trimestre di quest'anno, gli investimenti fissi lordi sono calati del 2,1% (secondo trimestre del '75 con un aumento del 14,4%)...

L'indebitamento dei paesi in via di sviluppo cresce più rapidamente delle loro esportazioni



Annullati gli effetti di due settimane di galoppata speculativa, col ritorno della lira a 84 per dollaro...

Annullati gli effetti di due settimane di galoppata speculativa, col ritorno della lira a 84 per dollaro, la situazione monetaria è tutt'altro che chiarita...

Ci sono le condizioni perché si ripeta la speculazione del grano

FOLLA ALL'ASTA DELL'OLIO D'OLIVA LE OPERAZIONI AGGIORNATE A OGGI

L'AIMA pone in vendita 170 mila quintali - Sei ore di offerte e rilanci: in agosto le aste erano andate deserte - Restano anormali i rifornimenti per il parmigiano - Le richieste della Lega cooperative

Dalla nostra redazione MILANO. 4 Avevamo previsto giusto. L'asta indetta dall'AIMA per l'assegnazione di 170 mila quintali di olio (nei suoi ma-

gazzini ne restano ancora mezzo milione di quintali) questa volta non è andata deserta. Quelle svoltesi nel mese di agosto, come è noto, non avevano avuto molta fortuna: solo 34 mila quintali

di «extravegine» (contro una offerta di 97 mila) erano stati aggiudicati; meglio era andato invece per il lampante (66 mila quintali) e per il «lampante» (66 mila quintali)...

in breve

- ALLA CAMERA LEGGE SUI CAPITALI Demani alla Camera inizia il dibattito per convertire in legge il decreto sulle frodi valutarie e sulla illegale esportazione di capitali...
AGIP SCOPRE PETROLIO IN INDONESIA L'Agip ha effettuato un'altra scoperta di petrolio nell'isola di Saitawati, in Indonesia...
SINDACATI SU DISOCCUPAZIONE GIOVANI La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha discusso i problemi della disoccupazione giovanile...

Ribassi in Borsa

Ribassi in Borsa, malgrado il miglioramento della lira sul mercato dei cambi, il mercato azionario avrebbe provocato smobilitazioni generalizzate...

Romano Bonifacci

FONDO MONETARIO - I discorsi e le trattative in corso all'assemblea del Fondo monetario internazionale (FMI) si avvia alla conclusione...

Presentate dall'Italia richieste di selezione e controllo Le vendite AIMA discusse alla CEE

Proposti da Marcora quattro nuovi criteri - Consenso al trasferimento in Italia di 40 mila tonnellate di carne e 10 mila di burro degli ammassi in compenso delle forti perdite valutarie subite per gli acquisti a prezzi CEE

LUSSEMBURGO. 4. Il ministro Marcora ha chiesto oggi ufficialmente alla Comunità europea di autorizzare una modifica della regolamentazione delle vendite dell'AIMA. Le richieste di Marcora sono attualmente all'esame del Consiglio dei ministri dell'agricoltura europea...

sequenti condizioni: 1) fissare un quantitativo massimo dei prodotti che i partecipanti possono acquistare; 2) fissare un periodo massimo di tempo entro il quale l'acquirente dovrebbe immettere i prodotti al consumo; 3) estendere ai prodotti nei quantitativi delle vendite; 4) dare la priorità a cooperative, enti di consumo unitari e consumatori di altre categorie di utilizzatori per i quali un trattamento particolare si renderebbe necessario...

sulle operazioni valutarie. Lardinois, in una sua dichiarazione al Consiglio, ha accettato la richiesta tedesca di un aumento del 4,5% allo scopo di ufficialmente la Commissione venerdì notte, la decisione unilaterale italiana. Infine, il Consiglio dedicò la sua attenzione alla situazione monetaria britannica. La Commissione vorrebbe una svalutazione della sterlina «verde» del 4,5% allo scopo di ridurre il livello degli importi compensativi monetari in vigore nell'intercambio di prodotti agricoli tra la Gran Bretagna e gli altri paesi CEE e che equivalgono ad un finanziamento comunitario delle esportazioni britanniche di derrate alimentari.

Ribassi in Borsa

Ribassi in Borsa, malgrado il miglioramento della lira sul mercato dei cambi, il mercato azionario avrebbe provocato smobilitazioni generalizzate...



A colloquio con De Carolis, Borruso, Bassetti e Golfari

# Le tante anime della DC milanese

Rifondatori e crociati a confronto - La questione dei rapporti con il PCI - Chi sceglie la «corazza» e chi sostiene la teoria della necessità di «aprire la porta» - Ma le cose stanno proprio come prima del 20 giugno

MILANO. 4. «Passo all'opposizione se il PCI entra nella maggioranza di governo».

Dentro o fuori della DC? «Spero dentro, ma se non mi sarà possibile, anche fuori. Confido però che questo non debba accadere. E' da

10 anni che milito in questo partito. Ho fatto tutta la trafila: da dirigente provinciale del movimento giovanile a membro del Consiglio nazionale. Chi non era d'accordo con il centro sinistra non ha avuto bisogno di andarsene per manifestare la sua opposizione. Perché dovrebbe accadere, per il «compromesso storico»?

Massimo De Carolis, giovane di punta della destra democristiana, è il «reazionario» per eccellenza «secondo l'immagine esterna che ne è stata data, uno dei leaders della «maggioranza silenziosa».

Il superotato nelle ultime elezioni politiche, non è stato scudato di 150.000 voti di preferenza dietro i quali si sono schierati i moderati e i liberali, ma è assolutamente inaffidabile per i moderati. Questa immagine, non pare di avvertire proprio la preoccupazione contraria.

Il tono è sicuro, quasi spavaldo. Le parole non lo incrinano di dubbio. Nel suo discorso non si colgono chiosature, sfumature, tinte incerte. O è la luce del sole o è il buio fatto. Pare di ascoltare un extraparlamentare di sinistra su posizioni rovesciate.

«Ghielo dico. Accento senza fatica. «Sì, è vero» afferma. Quello che è capitato nel mondo negli ultimi tempi — i travagli delle forze politiche, mutamenti nei rapporti di forza determinati dal voto del 20 giugno, i tentativi faticosi per soluzioni adeguate alla grave situazione del paese, le novità, le proposte che vengono avanzate per garantire lo sviluppo democratico della società italiana — non ammorbiscono il suo radicale ottimismo.

Perché, gli domando, veste l'abito del crociato, perché il suo «no» è sempre così netto, intransigente, carico di accenti che si applicano non alla ricerca e all'approfondimento ma la risposta facile che si ritiene si debba al «reazionario»?

«Lei crede», risponde — che i messaggi politici sofisticati facciamo presa? No, guardi, si sbaglia. A volte debbono per forza essere grossolani. Prenda la mia vita. Non alla Scala. Lei pensa che a me importasse molto di lui e della sua opera? Ma

no. Per farmi capire da certa borghesia milanese ho dovuto ricorrere all'immagine della bandiere rosse che si volevano issare sul più prestigioso teatro italiano. Sapete quante attestazioni di solidarietà ho avuto per questo».

Un po' strumentale, dunque, il suo stile? De Carolis lo nega. Sono, afferma, le esigenze della politica, ma le ragioni che lo dividono nettamente dai comunisti sono più profonde.

Ritorno, dice sempre con la stessa sicurezza, la concezione collettivista dei comunisti. Sto dalla parte dell'Occidente con tutto quello che questo significa in termini istituzionali, politici, sociali, economici, culturali, etici.

De Carolis respira America. «Da tutti i modi, con gli stessi slanci riscontrabili negli anni '50 quando nulla — il razzismo, il maccartismo, le profughe migrazioni sociali — poteva incrinare negli «uomini liberi» l'immagine di quella società».

La DC milanese il 20 giugno non è più quella? E' difficile dare una risposta univoca proprio per il carattere composito del partito che riflette interessi, storie, ideologie, contenuti culturali diversi. Quante anime ha questa Democrazia Cristiana? De Carolis con un pizzico d'ironia dice che è impossibile tenere il conto ma che, per adesso, gliene si accreditano quattro: due di matrice laica (progressista e moderata) e due di matrice cattolica (popolare moderata e popolare progressista).

Ma forse l'interpretazione pecca di semplicismo. Soprattutto, avendo in mente l'impressione ricavata da un veloce viaggio attraverso questo partito a Milano, non coglie il processo in corso che slancia nel biennio gruppi e uomini. D'altra parte come dimenticare che è da qui che è partita la più coraggiosa e pure rabbiosa offensiva per la «rifondazione» della DC?

Piero Bassetti, uomo di punta di questa offensiva, il ideologo di una nuova Democrazia Cristiana (Per la terza DC si intitola infatti l'agenzia di stampa che raccoglie in tutta Italia) si dichiara «rifondatore» presente in tutta Italia, e dichiara che il suo obiettivo non andandole le cose. Il successo del partito alle elezioni di giugno ha rappresentato un'importante conferma delle intenzioni di rinnovamento presenti nella base democristiana. Su questa strada, egli sostiene, bisogna andare avanti.

«Confronto e collaborazione» così definisce il presidente della giunta regionale, Golfari, l'impegno della DC verso il PCI. «Una collaborazione, però, precisa, che non nasca da patteggiamenti di vertice ma da un confronto serrato. Abbiamo sperimentato, spiega a corredo di questa tesi, che gli accordi più stabili e validi fra maggioranza e minoranza si sono costruiti proprio quando si è partiti da posizioni diverse, lontane».

Ma se è vero che la distanza dei punti di vista non rappresenta un ostacolo insormontabile alla costruzione di momenti di collaborazione e di collaborazione valida — perché non dare dignità all'intesa fra le forze popolari? Soprattutto in un momento così drammatico per il paese. La risposta risulta sempre incerta. Quella della Lombardia, si è sostenuto anche qualche giorno fa, è una giunta aperta. I comunisti stanno fuori della porta, ma il fatto che la porta è stata tolta si potrebbero considerare anche dentro. Non è un gioco di parole. E' la rappresentazione di una situazione politica di fatto in cui il PCI non è maggioranza — non è in giunta — ed è, nello stesso tempo, maggioranza perché contro di esso è impossibile governare.

C'è chi vorrebbe rompere con la vecchia logica anticomunista, ma ha paura a compiere il primo passo. La destra conservatrice, impersonata da De Carolis, riesce dunque ancora a far valere la sua pesante ipoteca sul partito? Quasi tutti lo negano, ironizzando sul deputato «superotato», indicato come un personaggio d'altri tempi, ancorato ad una società nella quale neppure la borghesia milanese si riconosce più. Resta il fatto però che il «confronto», nuovo asset della politica democristiana, non esce spesso dalle secche dell'annunziazione.

Andrea Borruso, il deputato più sostenuto da Comunione e Liberazione, — «un'organizzazione questa è la definizione sprezzante che ne dà De Carolis che rappresenta solo se stessa, senza alcun aggancio con la realtà sociale» — sostiene che se questo accordo è anche per colpa dei comunisti i quali accusano di integralismo tutti coloro che intendono definire la propria identità. «Non c'è pluralismo», afferma, «senza il riconoscimento dei diversi».

A quali conclusioni politiche porta, allora questo riconoscimento del pluralismo? Borruso viene subito a manifestare la sua opposizione ad un «compromesso strisciante» — come egli lo chiama — che si realizzerebbe per esigenze di gestione del potere. «E' un tipo di quello in atto — conferma con una certa asprezza — nella Regione».

Ma le intese che si realizzano nelle istituzioni — che il deputato di Comunione e Liberazione giudica severamente come «compromesso strisciante» — non sono proprio il risultato della politica equivoca della DC che si ostina ancora a rifiutare una chiara, definita, organica collaborazione di tutte le forze popolari attorno ad un programma che affronti e risolva i problemi del paese? «Prima di tutto il confronto», dice Borruso — «si deve realizzare dentro la società civile. Nelle istituzioni ci deve essere la distinzione delle parti». Questo confronto non serve però a individuare le aree di accordo — evidenziando, si capisce, tutte le differenze, sul piano politico, culturale, ideale che proprio un accordo programmatico esalta in tutta la loro ricchezza — a che scopo promuoverlo? Solo con il proposito — par di capire dalle parole di Borruso — che i risultati siano una cosa: che i comunisti stiano di qua e i democristiani di là della barricata.

Come prima. Prima del 20 giugno quando si riconosceva che così non si poteva più andare avanti.

Il con coraggio appoggiando con intelligenza, passione, cultura gli sforzi del segretario nazionale Zaccagnini. Il 20 giugno implica l'assunzione di nuove responsabilità. I due grandi blocchi che hanno caratterizzato la storia italiana negli ultimi trent'anni si sono messi in movimento. Indietro non si torna. E' tempo di confronto. E' necessario che il pluralismo da enunciato si faccia carne e sangue.

Come? Accelerando i processi in atto, sviluppando la dialettica fra le grandi componenti storiche della nostra società nazionale: quella cattolica, quella risorgimentale, quella marxista. Lo incontro può e deve nascere solo attraverso un serio, ricco, approfondito confronto.

Dunque la ragione «collettiva» fronte alle difficoltà in cui si dibatte il paese, accordi più vasti. Pare sempre che non sia altro sbocco al confronto che viene proposto. Ma nel momento in cui si tratta di tirare le conclusioni rafforzano nella DC milanese le antiche incertezze, i dubbi ideologici, la paura di essere accusati di accreditare per primi l'accordo coi comunisti.

«Confronto e collaborazione» così definisce il presidente della giunta regionale, Golfari, l'impegno della DC verso il PCI. «Una collaborazione, però, precisa, che non nasca da patteggiamenti di vertice ma da un confronto serrato. Abbiamo sperimentato, spiega a corredo di questa tesi, che gli accordi più stabili e validi fra maggioranza e minoranza si sono costruiti proprio quando si è partiti da posizioni diverse, lontane».

Ma se è vero che la distanza dei punti di vista non rappresenta un ostacolo insormontabile alla costruzione di momenti di collaborazione e di collaborazione valida — perché non dare dignità all'intesa fra le forze popolari? Soprattutto in un momento così drammatico per il paese. La risposta risulta sempre incerta. Quella della Lombardia, si è sostenuto anche qualche giorno fa, è una giunta aperta. I comunisti stanno fuori della porta, ma il fatto che la porta è stata tolta si potrebbero considerare anche dentro. Non è un gioco di parole. E' la rappresentazione di una situazione politica di fatto in cui il PCI non è maggioranza — non è in giunta — ed è, nello stesso tempo, maggioranza perché contro di esso è impossibile governare.

C'è chi vorrebbe rompere con la vecchia logica anticomunista, ma ha paura a compiere il primo passo. La destra conservatrice, impersonata da De Carolis, riesce dunque ancora a far valere la sua pesante ipoteca sul partito? Quasi tutti lo negano, ironizzando sul deputato «superotato», indicato come un personaggio d'altri tempi, ancorato ad una società nella quale neppure la borghesia milanese si riconosce più. Resta il fatto però che il «confronto», nuovo asset della politica democristiana, non esce spesso dalle secche dell'annunziazione.

Andrea Borruso, il deputato più sostenuto da Comunione e Liberazione, — «un'organizzazione questa è la definizione sprezzante che ne dà De Carolis che rappresenta solo se stessa, senza alcun aggancio con la realtà sociale» — sostiene che se questo accordo è anche per colpa dei comunisti i quali accusano di integralismo tutti coloro che intendono definire la propria identità. «Non c'è pluralismo», afferma, «senza il riconoscimento dei diversi».

A quali conclusioni politiche porta, allora questo riconoscimento del pluralismo? Borruso viene subito a manifestare la sua opposizione ad un «compromesso strisciante» — come egli lo chiama — che si realizzerebbe per esigenze di gestione del potere. «E' un tipo di quello in atto — conferma con una certa asprezza — nella Regione».

Ma le intese che si realizzano nelle istituzioni — che il deputato di Comunione e Liberazione giudica severamente come «compromesso strisciante» — non sono proprio il risultato della politica equivoca della DC che si ostina ancora a rifiutare una chiara, definita, organica collaborazione di tutte le forze popolari attorno ad un programma che affronti e risolva i problemi del paese? «Prima di tutto il confronto», dice Borruso — «si deve realizzare dentro la società civile. Nelle istituzioni ci deve essere la distinzione delle parti». Questo confronto non serve però a individuare le aree di accordo — evidenziando, si capisce, tutte le differenze, sul piano politico, culturale, ideale che proprio un accordo programmatico esalta in tutta la loro ricchezza — a che scopo promuoverlo? Solo con il proposito — par di capire dalle parole di Borruso — che i risultati siano una cosa: che i comunisti stiano di qua e i democristiani di là della barricata.

Come prima. Prima del 20 giugno quando si riconosceva che così non si poteva più andare avanti.

Il nuovo sindaco Aldo Cremonini, è nato a Parma nel 1922. Partigiano militò nel movimento radicale entrando successivamente nel PSI, dove ha ricoperto vari incarichi, divenendo poi vicepresidente dell'azienda municipalizzata pubblici servizi, quindi consigliere comunale e assessore.

g. m.

Orazio Pizzigoni



Seicentocinquanta morti il tragico bilancio di «Liza»

Il presidente del Messico, Luis Echeverria, ha annunciato che il ciclone «Liza» ha causato 355 morti a La Paz, capitale della provincia della Bassa California. Egli ha aggiunto che c'è ancora «un numero considerevole di dispersi». 1.000 morti complessivamente sarebbero 650. NELLA FOTO: una bimba piange presso la sua casa sventrata dall'uragano.

Un nuovo metodo di lavoro per mettere a confronto le diverse esperienze

# DIRIGENTI DEL PCI IN SARDEGNA PER UN «ITINERARIO» POLITICO

Quaranta compagni, responsabili di sezioni o membri di comitati direttivi, hanno visitato l'isola in questi giorni - L'iniziativa decisa dalla Direzione del partito - L'interesse per il patto autonomistico

Dalla nostra redazione. CAGLIARI, 4. Il processo di integrazione delle esperienze dei dirigenti del partito può essere promosso in tanti modi. Uno dei più positivi è certo quello della conoscenza diretta delle diverse realtà storiche e sociali delle diverse regioni italiane. A questo spirito corrisponde l'iniziativa organizzata dalla Direzione del PCI per circa 40 dirigenti locali (segretari di sezione, membri di comitato federale, esponenti delle organizzazioni culturali e delle associazioni di massa) giunti in Sardegna in questi giorni.

L'itinerario nell'isola — spiega il compagno Giulio Cecchi, della Sezione centrale di organizzazione, che guida la delegazione — parte dalla conoscenza diretta della realtà sarda, e in particolare dai motivi profondi che sono stati e sono alla base del movimento autonomistico per la rinascita. Partendo con gli operai delle miniere del Sulcis e con i giovani lavoratori delle nuove fabbriche di Portovesme, con i pastori del Nuoro e della Barbagia, con il capitano di Cagliari, ci siamo direttamente resi conto del carattere democratico e originale della programmazione in Sardegna, che non è un atto di vertice, ma un processo che sale dal basso, dalle comunità locali, dagli organismi comprensoriali, e impegna tutte le forze politiche, sindacali, sociali».

In altre parole, l'esperienza sarda dimostra che la programmazione democratica e originale è attuata coerentemente, e con lo slancio necessario, a un'unica condizione: la fase di gestione deve essere affidata, oggi e non domani, a una Giunta regionale di unità autonomistica sostenuta dal contributo e dalla collaborazione di tutte le forze democratiche, e perciò anche dai comunisti.

Senza questa condizione, si ricade nell'inerzia e incapacità del burocratismo clientelare di sempre. Sulla partecipazione dei comunisti al governo regionale si discute molto in questi giorni, e tutti con-

prendono — anche il partito democristiano, dove pure la proposta ha fatto esplodere le contraddizioni e dato vita a un intenso travaglio — che questa necessità nasce dalla realtà delle cose, dai nuovi rapporti di forza, dal superamento della logica degli schieramenti contrapposti.

Naturalmente l'itinerario sardo dei compagni continentali non è limitato agli incontri politici. Per esempio, non vengono trascurate le zone tradizionali della storia sarda, da quella archeologica a quella via più recente fino agli insediamenti industriali: il muliere di Monteverosio presso Guspini e quello di Monteponi presso Iglesias; i moderni stabilimenti di Carbonia — Portovesme che rappresentano la protezione delle risorse della SMCS (Miniera carbonifera sarda), sono lì a ricordare lunghi periodi di sfruttamento coloniale delle ricchezze locali. Si tratta di una storia scritta per le classi dominanti dalla Pertusola e dalla Montecatini, ma scritta contemporaneamente per le classi subalterne dalle lotte dei minatori e degli operai sardi che nei pozzi come nelle fabbriche, hanno costruito e costruiscono, intorno alla loro battaglia, unità, solidarietà e più in generale una diversa visione del mondo.

E' una concezione, questa, che unisce ormai operai e vaste masse contadine. Nella cooperativa agricola di Guspini, in quella agro-pastorale di Dorcia, come nel Supramonte di Orgosolo, i compagni delle sezioni continentali non hanno più ritrovato braccianti e pastori isolati, spauriti, o handicappati circondati da mitiche aureole.

Dalle zone interne come da quelle industriali e dai centri urbani, il movimento demo-

cratico ha tratto energie, risorse, momenti di organizzazione che contribuiscono in modo originale e specifico alla battaglia più generale per la democrazia in Italia. Comprendere queste realtà significa per i dirigenti del partito delle altre regioni comprendere meglio le loro stesse realtà. In questa profonda che legano le varie parti dell'Italia.

Giuseppe Podda

Inchiesta di una rivista francese sulla salute in Italia

«La salute in Italia» è il titolo di un'inchiesta molto ampia che il mensile francese «La vie mutualiste» pubblica nel suo numero di settembre. L'inchiesta, condotta da Jean Pierre Cottet, affronta, nel quadro della crisi economica attuale, gli aspetti principali e i profondi guasti dell'organizzazione e della situazione sanitaria nel nostro paese (due ospedali alle mani, al consumismo farmaceutico; dalla condizione patologica alla mortalità, alla mortalità infantile e alla mortalità professionale, fino al recente disastro di Seveso) e riassume i termini essenziali e i contenuti del movimento di lotta per la riforma e per la difesa della salute.

La rivista mutualista, che ha sede a Marsiglia, difonde circa 300.000 copie ogni numero ed è il giornale nazionale del movimento mutualistico francese.

# L'autunno Standa ti veste a prezzi-sfida.



Standa è sempre puntuale all'appuntamento: nuova stagione, nuovi prezzi-sfida. Per un abbigliamento d'autunno pratico, sicuro e conveniente, per te e la famiglia, vieni alla Standa. Troverai tutto alla moda e tutto a prezzi-sfida. Eccone alcuni.

- Maglietta antivento 3000 per uomo e donna
- Abito per donna 8000 in tessuto tipo angora
- Trench per donna 25000 in gabardine
- Loden per donna 25000 misto lana, 3 colori
- Abito per uomo 45000 a pura lana vergine
- Loden uomo, mod. 25000 foderato bottoni in cuoio
- Giaccone imperm. uomo con cappuccio e interno finta pelliccia 19500

- Camicia "palo" 4.000
- Maglione in angora 7.000
- Gonna scozzese 12.500
- Tutto 23500

- Camicia in jersey 4.500
- Pullover giovane 5.500
- Jeans in velluto millerighe 5.000
- I tre pezzi "casual" 15000

STANDA







Il «rimpasto» dell'esecutivo appare ormai imminente

# Ratificata dal PSDI la decisione di entrare nella giunta regionale

Stamane riunione dei dc per l'elezione del nuovo segretario - Affrontato dal presidente della Provincia il nodo delle finanze locali - Incontro con i sindacati in Campidoglio per la sottoscrizione a favore del Friuli

## Decine di incontri su riconversione industriale e crisi economica

Nei quartieri della città, e nei centri della provincia e della regione, prosegue la campagna di incontri, assemblee, dibattiti, con la questione dell'esistenza di una profonda riconversione industriale, a Roma e nel Lazio.

Le iniziative, organizzate dalle sezioni del Pci e dai circoli della federazione giovanile, si svolgono nell'ambito delle 10 giornate di dibattito promosse dal Pci, a livello nazionale, sui temi della crisi economica.

Ieri, in federazione, si è svolto un attivo straordinario, al quale hanno partecipato i gruppi dirigenti di tutte le sezioni aziendali e le cellule delle fabbriche e dei luoghi di lavoro. La relazione è stata tenuta dal compagno Trezzini.

Di seguito diamo l'elenco delle iniziative in programma per ogni CANTIERE: CARPI-LABARO alle 12.30 (Imbelloni); RAVENNA-LAURENTINO alle 12.30 (Colasanti); ISVEUR alle 12.30 (Tosi); CELLULA IMMOBILIARE alle 17.30 (Tosi); sezione EUR (Colasanti); MERCATO SAN GIOVANNI DI DIO alle 10.30 (incontro); DOMIZIA-ELETRONICA alle ore 17.30 (assemblea a Settecamini (Trosello)).

**INIZIATIVE NELLA REGIONE**

INIZIATIVE: incontro di fabbrica; MISTRAL alle 13; SLIM alle 13 (Lunio); GOOD-YEAR alle 13 (Vana); FIDUIS alle 13 (Tosi); FULGORACI alle 13 (incontro); RIETI: «Cucini» alle 8 e alle 18 (incontro); TULLO alle 12.30 (incontro); ANGELETTI); DIPENDENTI ENTI LOCALI alle 16 (assemblea); SAN GIOVANNI CAMPANO alle 20 (assemblea); LOTTREDI); COMEZZANI POMIZIA alle 12.30 (incontro); GRAVANO).

La FOCI, intanto, ha organizzato per i prossimi giorni una serie di riunioni, secondo il seguente calendario: OGGI: Montespaccato (ora) assemblea con Ferraroli; DOMANI: Testaccio, assemblea con Giordani; Fiumicino, assemblea con Marconi; GIOVEDÌ: Portofino (ora) assemblea con Ferraroli; VENERDI': Campo Marzio, dibattito in piazza con Giordani; OGGI (ora 18) dibattito con Ferraroli; SABATO: Ciampino, assemblea; GIOVEDÌ 14: Eur, attivo di circolazione; MARTEDÌ 19: Genzano, dibattito in piazza con La Cognata.

## Manca di nuovo l'acqua a Setteville di Guidonia

Sembrava risolto, ieri pomeriggio, il problema delle 200 famiglie di Setteville di Guidonia, che nei giorni scorsi avevano protestato per la mancanza di acqua potabile. I tecnici del comune di Roma e dell'Acea avevano, infatti, sostituito la pompa idrovora, che, per un guasto, aveva fatto interrompere il flusso. Dopo alcune ore, però, un altro guasto ha nuovamente bloccato l'assenza di acqua, creando numerosi disagi alla popolazione sottoposta alla mozione presentata dalla DC in cui si chiede la costituzione di una commissione di inchiesta sull'incidente psichiatrico Santa Maria della Pietà.

Come è noto, la commissione di inchiesta è stata posta dal gruppo scudoerociato già alcuni giorni fa, in un'interpellanza presentata in consiglio. Il compagno del gruppo scudoerociato, assessore all'assistenza, aveva dichiarato di non ritenere necessaria la sua costituzione in quanto il ricoverato nell'ospedale psichiatrico, come egli stesso ha potuto accertare, non è tale da richiedere indagini speciali.

Un'altra occasione, di confronto, ha aggiunto La Morgia, sarà fornita dal dibattito in aula sulle dichiarazioni programmatiche del presidente Mancini (che inizierà giovedì e proseguirà l'11, il 13, il 14 e il 18 ottobre) e al quale «la DC parteciperà con tutto il suo contributo di idee e di programmi». Al termine del dibattito — ha concluso La Morgia — «il gruppo comunista si occuperà dei propri atteggiamenti».

Dal canto suo, il presidente della giunta, Lamberto Mancini, che ha presenziato nei giorni scorsi al convegno nazionale dell'ANCI (associazione dei Comuni d'Italia) ha diffuso ieri una dichiarazione sul problema della finanza locale, che è stato al centro dell'assemblea di Viareggio ed è particolarmente accorto nelle assemblee elettorali di Roma e del Lazio. «Non è più possibile — ha detto tra l'altro Mancini — indicare alla pubblica condanna il deficit che si registra nei Comuni e Province quale esempio di sperperi e malversazioni, quando migliaia di enti multi, prosperano e fioriscono nelle fasce degli interessi corporativi».

**COMUNE** Oggi si riunisce l'assemblea capitolina. I temi al centro del confronto tra

## Occupato dal MLG un edificio in centro

Da sabato scorso un gruppo di femministe occupa un edificio di proprietà del Pio Istituto Santo Spirito, in via del Governo Vecchio 30. Nei locali, dove fino a 10 anni fa vi era una sede della prefettura, il movimento di liberazione della donna ha deciso di installarsi a partire da oggi in un consultorio di informazione sessuale e contraccettiva e un centro contro la violenza ai danni della donna.

Ieri, il commissario straordinario del Pio Istituto Santo Spirito, Girolamo Congedo, ha inviato un fonogramma al prefetto al quale, insieme al sindaco e all'assessore regionale alla sanità per chiedere lo sgombero del locale in quanto risulterebbe pericolante.

Le femministe, dal canto loro, hanno dichiarato di essere disposte a lasciare pacificamente lo stabile solo dietro concrete garanzie.

## Indagini a Rieti sull'aborto di una 13enne

La magistratura di Rieti ha disposto l'autopsia di un feto dato alla luce da una tredicenne per verificare se si tratti di un aborto procurato con la complicità della madre della giovane.

Periti settori dell'Istituto di medicina legale di Roma stanno facendo, presso l'ospedale della città, l'autopsia del feto dato alla luce, in circostanze ancora tutte da chiarire, da M.G. di 13 anni, nata a Greccio in provincia di Rieti e ricoverata a causa di una forte emorragia nell'ospedale reatino.

L'ordine di fare l'autopsia è stato dato dal sostituto procuratore della Repubblica di Rieti, dottor Lelli, che ha anche disposto l'arresto della madre della ragazza, che ha altri nove figli.

## Domenica al Supercinema manifestazione del Pci

La Federazione romana del Pci indicherà per domenica prossima, alle ore 10, Supercinema una grande manifestazione provinciale a conclusione della campagna per la stampa comunista e della campagna di consultazione per il rinnovo dei consigli di circoscrizione e delle iniziative sui temi della crisi economica e della riconversione industriale.

Al centro della manifestazione è il tema «L'azione delle nuove forze democratiche e l'unità dei lavoratori e del popolo, di fronte alla crisi economica, per il rinnovamento di Roma e del Lazio».

Parteciperanno Luigi Petroselli, segretario della Federazione e membro della Direzione, Mario Quattrone, segretario del comitato provinciale, e il sindaco di Roma, prof. Giulio Carlo Argan.

## Un'ampia consultazione avviata nelle sedi comuniste

Dibattiti per designare i nuovi consiglieri di circoscrizione

Incontro a Fiumicino fra i comitati direttivi delle sezioni della zona — La relazione del compagno Angelo Fredda — «L'attuazione del decentramento condiziona per una reale svolta nel governo della città»

In settimana gli istituti a ranghi pieni

Riprende per tutti l'anno scolastico

Dopo la riapertura «ufficiale» del primo ottobre, le scuole dovrebbero iniziare a funzionare, in questa settimana, a pieno ritmo. In tutti gli istituti, infatti, nel giro di un paio di giorni, dovrebbe essere completato il ritiro degli alunni, formate le classi, e dato il via alle lezioni.

Alla ripresa dell'anno scolastico, si propongono problemi di edilizia, spesso gravi, che possono essere risolti, solo con un'attiva collaborazione fra docenti, studenti, genitori, cittadini, e l'amministrazione comunale e provinciale. La carenza di aule in alcune zone della città — pesante eredità lasciate dalle giunte che si sono succedute per decenni — la guida del Campidoglio e di Palazzo Valentini — è talvolta drammatica: è il caso della scuola elementare di Giacomo, alla Magliana, dove per 54 classi (da vi sono) che 18 locali. Se la situazione resta invariata non c'è scampo alternativo al rimpasto, ecco perché il Comu-

## Due morti in uno scontro sul raccordo

Tragico bilancio di uno scontro fra due «Mini», avvenuto ieri sera all'incrocio di viale del raccordo. Le persone sono rimaste uccise sul colpo, un'altra versa in condizioni disperate al San Giovanni e l'altra, meno grave, è ricoverata al San Camillo con una prognosi di 30 giorni. Nel incidente è rimasta coinvolta anche un'auto «Alfa Romeo» ma il conducente fortunatamente è rimasto illeso.

Due vittime soltanto sono state identificate: il suo nome è Florentino Stefanutti che era alla guida di una «Mini Minor» targata Roma AR270. Sconosciuta, invece, l'identità del conducente dell'altra «Mini», targata Firenze 66461. Ancora senza nome è anche uno dei due feriti, ricoverato al San Giovanni con una prognosi riservata e secondo i sanitari — con poche possibilità di salvarsi. L'altro ferito, Adriano Pellicani, di 31 anni, è ricoverato al San Eugenio per la frattura del femore e degli arti inferiori. La polizia lo interrogherà solo stamattina perché si trova in forte stato di shock. In stato di confusione mentale si tro-

## Furibonda rissa tra camionisti: un ferito e due arresti

Furibonda lite fra tre autotrasportatori abusivi ieri mattina in piazza Mazzini: uno di essi, Adriano Rocchegiani, 47 anni, è finito all'ospedale con ferite lievi, contuse al capo e trauma cranico, mentre gli altri due, Pierino Maffei, 41 anni, e Giovanni Carmielutti, 40 anni, sono stati arrestati sotto l'accusa di tentato omicidio.

In piazza Mazzini, nei pressi di via Ostiense, da diversi anni c'è un parcheggio di camion. Ma ultimamente però agli autotrasportatori con tanto di licenza si sono aggiunti anche quelli senza più licenza: si è così ben presto deteriorata, dando spesso vita a momenti di tensione e di attrito per l'accaparramento quotidiano del lavoro. Tutto però fino a ieri si era sempre risolto nei limiti di battibacchi e litigate.

Ieri mattina la situazione è degenerata in una vera e propria rissa. Protagonisti tre autotrasportatori sono giunti in piazza per parcheggiare i loro veicoli. Già da qualche giorno fra i tre non correva buona intesa: uno di loro avevano avuto discussioni per motivi di rivalità e concorrenza e ieri è bastato una sberleffiata per far nascere la lite. La cocca che ha fatto traboccare il vaso è stata iniziata una discussione per il parcheggio. Secondo Maffei e Carmielutti, infatti, Adriano Rocchegiani aveva fermato il suo camion proprio nel punto dove erano stati parcheggiati gli altri due. Sono cominciati così gli insulti, gli spintoni, e ben presto dalle parole grosse si è passati ai fatti. I Maffei e i Carmielutti hanno preso delle spranghe di ferro che erano sui loro camion e si sono scagliati contro il Rocchegiani, colpendolo più volte. Sono subito intervenuti gli altri autotrasportatori che hanno cercato di interrompere la lite e di sottrarre Adriano Rocchegiani dalle mani degli altri due.

Dopo qualche minuto sul posto sono anche giunti gli agenti di pubblica sicurezza. Sono subito intervenuti gli altri autotrasportatori che hanno cercato di interrompere la lite e di sottrarre Adriano Rocchegiani dalle mani degli altri due.

Due coppie di fidanzati sono state aggredite e rapinate questa sera mentre si trattenevano a bordo di un'auto in un prato alla periferia di Primavalle. La prima coppia ad essere sorpresa dai rapinatori, due giovani mascherati e armati di fucili a canne mozzate, è stata quella composta dal giovane Odoardo Talli, abitante in via di Torvevecchia 153 e dalla 20enne Anna Lamezia, via della Lucchiana 9. I banditi hanno deciso di rapinare i due giovani degli oggetti d'oro che avevano indosso. Subito dopo hanno aggredito il 27enne Osvaldo Campoli che era a bordo di una 125 in compagnia della fidanzata Arcangelina Lopascio, di 24 anni. A questi due giovani sono stati tolti gli oggetti d'oro e 150 mila lire che avevano nel portafoglio.



RESSA E SPINTE PER L'ILLUSIONE DI UN BUON AFFARE

Una incredibile follia si è presentata, davanti al magazzino MAS, dopo un anno di chiusura, per una grande liquidazione decisa dal tribunale. Davanti ai locali di via dello Statuto, a gola piazza Vittorio, migliaia di cittadini hanno dato vita ad una vera e propria corsa per poter entrare e comprare la merce messa in vendita a prezzi ribassati.

Il scopo di resistere, almeno in parte, i fornitori della MAS.

I mazzinari rimarranno aperti fino al completo esaurimento di tutti gli articoli: la chiusura definitiva è prevista fra tre mesi. Per tutto questo periodo del grande negozio lavoreranno quaranta commesse assunte con un contratto a termine. Ma molte ieri sera, alla fine della prima giornata, hanno detto che

con molta probabilità si sarebbero licenziate prima. «E' veramente difficile lavorare in queste condizioni — faceva notare una delle commesse — se conti una così poche di noi rimarranno fino alla fine. Oggi siamo state sommerse da clienti, non abbiamo avuto un momento di respiro. E poi, quaranta persone non possono essere sufficienti a dare ascolto a tanta gente». Le transenne sistemate lungo lo stabile dove si trovava i locali della MAS, che dovevano servire per regolare l'afflusso dei cittadini, sono state travolte più volte e una vetrina è andata in frantumi sotto la spinta della folla.

«L'illusione di un buon affare» è stata la parola d'ordine di una situazione ormai insostenibile: il bilico, arrivato a ragguardevoli cifre di oltre mille miliardi e i creditori avevano pensato bene di rivendere il pretore per cercare di recuperare quanto era loro dovuto. La vendita iniziata ieri dovrebbe essere, appunto, l'ultimo atto di una lunga e dolorosa vicenda.

## Indiata alla Pisana dal presidente della giunta

# DA IERI AL LAVORO CONTRO IL CARO-VITA LA CONSULTA REGIONALE PER IL COMMERCIO

La relazione introduttiva dell'assessore Berti — Il problema della distribuzione all'ingrosso

Malgrado l'intervento dei tecnici dell'Acea e del Comune

Manca di nuovo l'acqua a Setteville di Guidonia

Occupato dal MLG un edificio in centro

Indagini a Rieti sull'aborto di una 13enne

Domenica al Supercinema manifestazione del Pci

Un'ampia consultazione avviata nelle sedi comuniste

Dibattiti per designare i nuovi consiglieri di circoscrizione

Due morti in uno scontro sul raccordo

Furibonda rissa tra camionisti: un ferito e due arresti

Occupato dal MLG un edificio in centro

Indagini a Rieti sull'aborto di una 13enne

Domenica al Supercinema manifestazione del Pci

Indagini a Rieti sull'aborto di una 13enne

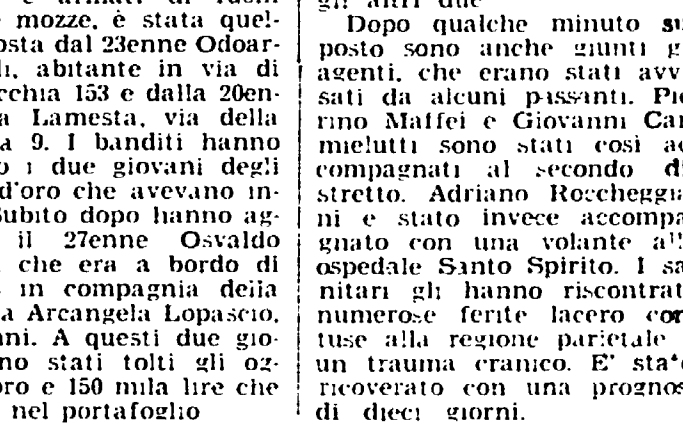
Domenica al Supercinema manifestazione del Pci

Un'ampia consultazione avviata nelle sedi comuniste

Dibattiti per designare i nuovi consiglieri di circoscrizione

Due morti in uno scontro sul raccordo

Furibonda rissa tra camionisti: un ferito e due arresti



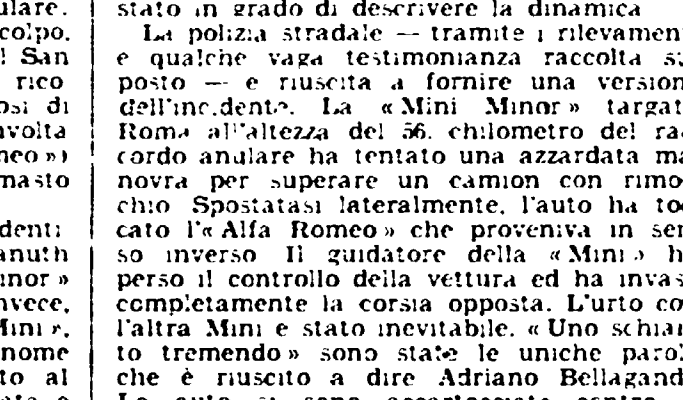
Due morti in uno scontro sul raccordo



Furibonda rissa tra camionisti: un ferito e due arresti



Due morti in uno scontro sul raccordo



Furibonda rissa tra camionisti: un ferito e due arresti

NELLA FOTO: le carcasse delle due «Mini» e, nel riquadro Florentino Stefanutti.















Violente dichiarazioni di Chamun e dei Gemayel padre e figlio

La destra libanese respinge ogni ipotesi di negoziato

Continuano tuttavia a circolare voci su una ripresa del dialogo fra tutte le parti in conflitto o soltanto fra siriani e palestinesi

BEIRUT, 4. La destra libanese, rafforzata dalla recente offensiva con cui le truppe siriane hanno costretto i libanesi a ritirarsi dai monti ad est di Beirut, respinge con crescente arroganza ogni proposta di negoziato per una soluzione pacifica del conflitto. Camille Chamun, che conserverà tuttora la sua carica nominale, l'incarico di ministro degli Interni, ha negato oggi al leader delle sinistre Jumblatt il diritto di proporre una «tavola rotonda». Interrogato sulla visita a Parigi del ministro degli Esteri egiziano Fahmi, Chamun ha risposto: «Cio che ho detto per Jumblatt vale anche per Fahmi». Poi ha aggiunto: «Continueremo a combattere finché ogni palestinese non avrà abbandonato le posizioni che occupa illegalmente. L'unica condizione accettabile per noi è che i palestinesi consegnino le armi e tornino nei loro campi».

Israele vende armi alla giunta fascista cilena

NEW YORK, 4. Secondo quanto riferisce nel suo ultimo numero il settimanale americano «Newweek», Israele ha deciso di vendere i suoi missili «Shufar», del tipo aria-aria, al governo cileno.

SANTIAGO, 4. La giunta fascista cilena ha negoziato l'ingresso in Cile a tre deputati israeliani: Dulos, Mac Donald e Brevin i quali avevano annunciato, attraverso l'ambasciata cilena in Cile, la loro disponibilità a vendere i loro missili «Shufar», del tipo aria-aria, al governo cileno.

Il capo della giunta in persona, Pinochet, ha voluto spiegare il senso del provvedimento affermando: «Abbiamo voluto eliminare mali maggiori». E non ha escluso che il disprezzo tipico dei dittatori fascisti nei confronti dell'opinione mondiale, ha aggiunto: «Questo genere di visitatori fa sempre lo stesso. Arrivano a Santiago, prendono un caffè in un bar del centro e poi vanno in giro per il mondo a dire quello che si vuole e altre invenzioni simili».

Inevitabile per Hua Kuo-feng una guerra tra USA e URSS

NEW YORK, 4. Il primo ministro cinese Hua Kuo-feng avrebbe detto all'ex ministro americano della difesa James Schlesinger, nel corso della sua recente visita in Cina, che una guerra fra URSS e Stati Uniti è inevitabile. Lo riferisce la rivista «Time», aggiungendo che Schlesinger si è detto di averne piacere. Hua Kuo-feng avrebbe anche espresso a Schlesinger il desiderio di non veder ridotta la forza navale americana nel Pacifico.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing address, phone numbers, and subscription information.



PARIGI — Il leader della sinistra libanese, Kamal Jumblatt, intervistato dai giornalisti dopo il suo incontro con il ministro francese degli Esteri, De Guringaud.

Commenti alle elezioni in Germania Federale

Mosca: è stata confermata la «politica orientale» di Bonn

Una nota della TASS - Sollievo a Varsavia dove però si sottolineano le difficoltà del nuovo governo di coalizione - Parigi: la RFT vuole «il centro»

MOSCA, 4. La vittoria della coalizione liberal-socialdemocratica nelle elezioni in Germania federale è stata accolta a Mosca con sollievo perché garantisce la continuazione della «politica orientale» di Bonn, basata sul mantenimento del processo di distensione iniziato da Brandt.

IL CAIRO, 4. In un'intervista al mensile egiziano di sinistra «Al-Talia», il responsabile della sezione politica del Comitato esecutivo dell'OLP Faruk Kaddumi, che ieri si è incontrato con il ministro egiziano degli Esteri, ha assunto una posizione ferma e risolutiva in appoggio alla rivoluzione palestinese e alla lotta di liberazione palestinese. Kaddumi ha affermato che l'OLP quale unico legittimo rappresentante del popolo arabo in Palestina, ha creato la sua struttura politica e militare indipendente e che non è una forza politica, morale e materiale per la sua patria, ma una forza politica e militare che ha il diritto di difendere la sua patria e la sua gente.

Rilevata con soddisfazione la «tenuta» dei socialdemocratici tedeschi

Nei commentatori italiani le prospettive dopo il voto

Dichiarazioni di Craxi, Romita, Granelli — Un telegramma di Zaccagnini al presidente della DC della RFT

Il risultato delle elezioni nella Germania Federale è stato commentato da parte di rappresentanti politici italiani. Secondo il segretario del PSDI, Craxi, la conferma della coalizione socialdemocratico-liberale è importante per tutto il socialismo occidentale e importante per la politica europea e lo sviluppo della costruzione europea. È importante per i rapporti fra Est e Ovest nel senso che conferma la politica di comprensione che Willy Brandt auspicava e che venne definita l'«Ospitalità».

A Bruxelles Due ore di colloquio tra Gromiko e Tindemans sui problemi internazionali

BRUXELLES, 4. Problemi del disarmo e situazione economica nel mondo sono stati i temi trattati nel primo colloquio avuto a Bruxelles dal ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko con il primo ministro belga.

Questo primo colloquio — avvenuto già nella tarda serata di ieri — è durato quasi due ore. Gromiko — affermano fonti belghe — si è soffermato in particolare sulla proposta di Breznev di una conferenza mondiale sul disarmo ed ha insistito sulla distinzione fatta dall'URSS tra disarmo «riso» e disarmo «politico». A proposito di quest'ultimo, il capo della diplomazia sovietica ha messo in rilievo la necessità di concludere un trattato sul non ricorso alla forza in margine alle discussioni sul disarmo «riso» e disarmo «politico» del Medio Oriente e dell'Africa Australe, ma nulla si è saputo a questo proposito. Per quanto riguarda i problemi economici, Gromiko si è informato sulla posizione dei responsabili europei nel fronteggiare le attuali crisi.

Da parte del ministro Tindemans — riferiscono le stesse fonti — è stata espressa la posizione belga favorevole al disarmo «riso» e disarmo «politico», a condizione che essa sia preparata in modo tale da garantirne il successo.

Durante la sua permanenza in Belgio, Gromiko avrà colloqui anche con il suo collega belga Van Bilsland e sarà ricevuto da re Baldovino. Egli firmerà inoltre alcuni protocolli relativi allo sviluppo della cooperazione culturale, scientifica ed economica tra Belgio ed Unione Sovietica.

Washington Carter per un nuovo accordo USA - URSS sulle atomiche

WASHINGTON, 4. Il candidato democratico alla presidenza USA, Jimmy Carter, ha proposto oggi un accordo quinquennale fra Stati Uniti e Unione Sovietica per la messa al bando di tutti gli esperimenti nucleari, a carattere militare o pacifico, ed ha affermato di non ritenere necessarie ispezioni ispettorie, per garantire l'osservanza.

Il presidente Ford gli ha replicato sostenendo che un eventuale bando sarebbe auspicabile, ma dovrebbe essere garantito da adeguate salvaguardie. Il passato, la Casa Bianca aveva sostenuto che ispezioni «in loco» sono indispensabili.

Fukuda si allea con Ohira per spodestare Miki

NEW YORK, 4. Il vice primo ministro giapponese, Fukuda, ha dichiarato in un'intervista a «Newsweek» che lui e il suo grande rivale in seno al partito liberale, il ministro degli Esteri, Masayoshi Ohira, hanno deciso di mettere fine alla polemica che da tempo li separa e di cominciare a cooperare. «Tra le prime cose che faremo — ha aggiunto — sarà di cooperare nel cercare una nuova direzione politica».

DALLA PRIMA PAGINA Accordo in Sicilia sul programma regionale

La dichiarazione di Schmidt sul marco

Lira

Sciopero

Accordo in Sicilia sul programma regionale

Dalla nostra redazione PALERMO, 4. Accordo fatto a Palermo sul programma del governo regionale siciliano presieduto dal de Bonifiglio e composto da assessori dc, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. L'intesa è stata raggiunta questa notte al termine dell'ultima riunione delle delegazioni dei partiti costituenti (DC, PCI, PSDI, PLI). L'ultima di un lungo ciclo dedicato alla definizione di un programma concordato.

La federazione nazionale lavoratori arti visive, CGIL esprime commosso e dolente per scomparsa del compagno

Ferdinando Augenti

Enzo e Maria Cervelli, Isabella Barbara e Luigi Rosello, M. Adelaide Salvo, Silvia Luzzatto, Luciana Marco, Francesca ed Eligio Vitale si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e compagno

Nando Augenti

Enzo e Maria Cervelli, Isabella Barbara e Luigi Rosello, M. Adelaide Salvo, Silvia Luzzatto, Luciana Marco, Francesca ed Eligio Vitale si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e compagno

DALLA PRIMA PAGINA

Bonn

to deciso prima delle elezioni. Anche la stampa ha aperto tuttavia il fuoco sui liberali, la Welt in testa, che deride la «nobilungia fedeltà» di Genscher al partito di Schmidt.

Washington

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

DALLA PRIMA PAGINA

Bonn

to deciso prima delle elezioni. Anche la stampa ha aperto tuttavia il fuoco sui liberali, la Welt in testa, che deride la «nobilungia fedeltà» di Genscher al partito di Schmidt.

Washington

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

DALLA PRIMA PAGINA

Bonn

to deciso prima delle elezioni. Anche la stampa ha aperto tuttavia il fuoco sui liberali, la Welt in testa, che deride la «nobilungia fedeltà» di Genscher al partito di Schmidt.

Washington

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia

Accordo in Sicilia















Riccardo Muti ha aperto la stagione sinfonica d'autunno

La IV edizione del premio della satira di Forte dei Marmi

LUCIDE INTERPRETAZIONI DI MENDELSSOHN E ORFF

Un romanticismo equilibrato in una completezza melodica e in un progressivo evolversi della gamma coloristica - Ottimi orchestra e coro

La «Sinfonia n. 3 in la minore, op. 56» di Riccardo Muti ha aperto la stagione sinfonica d'autunno...

Ma, rinnovata dal suo interno, attraverso una concezione unitaria, che non ha rinunciato a mettere in rilievo...



L'Odin Teatret a Pontedera

Stasera alle 21, nella palestra comunale di Pontedera, l'Odin Teatret presenterà lo spettacolo «Come andò il dramma»...

lo sport

Campionato italiano per giornalisti pescatori

Indetto dall'USSI (Unione Sportiva Italiana) ed organizzato dalla sezione PIPS di Firenze per incarico della Federazione italiana della pesca sportiva...

Cinquanta «pieriini» in gara sull'Arno

Ad iniziativa della Polisportiva Oltremo, oltre 50 pierini pescatori, dai 16 anni, hanno preso parte ad una gara di pesca svoltasi sabato 2 ottobre lungo l'Arno all'altezza dell'Albereta.

All'A.P.O. FLY il trofeo cannisti

Domenica, lungo il fiume Serchio, per l'organizzazione del Canisti club di Lucca ha avuto luogo la disputa del trofeo omonimo, valido quale penultima prova per l'assegnazione del «Trofeo Pegaso» messo in palio dalla sezione provinciale PIPS di Firenze.

Archivesca

Trentacinque squadre composte da quattro concorrenti ciascuna hanno preso parte, domenica 4 ottobre ad un rally di pesca organizzato dall'Archivesca di Brozzi.

Istruttori di nuoto

Si è svolta la prima conversazione del corso per istruttori di nuoto organizzato dall'ARCUIP, CSI, AICS. Oltre 150 aspiranti istruttori erano presenti nella sala del circolo «Vie Nuove» dove il corso ha preso avvio con l'introduzione tenuta dal responsabile provinciale dell'UISP Franco Anchini sul tema «Politica sportiva degli enti e conseguenze della posizione nei confronti della attività natatoria».

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI Specialista Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) - Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione) Viareggio - Viale Caraccioli, 77 - Tel. 52.305

Tra impegno e resistenze

La crisi della narrativa e la crescita del genere grafico e audiovisivo - I premi assegnati ad Achille Campanile, Giancarlo Fusco, Gianni Boncompagni, Renzo Arbore, Tullio Pericoli ed Emanuele Pirella - Le scelte della giuria

Dal nostro inviato Passata ormai anche la quarta edizione della «Satira politica» gli organizzatori pensano già alla prossima. La esigenza di una riflessione sul premio stesso e sullo «stato» della satira, oggi in Italia, è stata posta nel momento stesso in cui la giuria ha preso, all'unanimità, le decisioni non solo sul panorama della satira politica, ma anche sul campo narrativo, e stato, infatti, quest'anno, abbastanza deprimente. Al caso clamoroso di «Berlinguer e il professore» (premio dello scorso anno), sono seguiti su quella scia una serie di opere che, come ha rilevato la relazione conclusiva, hanno evidenziato i limiti e l'irreperibilità (ma è poi cosa?) di una formula.

Quattro i titoli premiati in questa edizione: «Il mercante di denti», di Salzer; «Il Super potere» di Wolf; «Leone XIV successore di Paolo VI» di Broccoli e «Berlinguer ed il divo Giulio» di D'Atena.

A parte il caso del «Mercante di denti», che è passato inosservato, si è passati a opere di particolare interesse (ma i cui riferimenti all'ambiente americano sarebbero sfuggiti al lettore italiano), nessuna delle altre è apparsa alla giuria come compiutamente satirica. Da qui è maturato l'orientamento di base toscani si incontreranno con il «Bresca» di Achille Campanile, appunto, organizzati in vari gruppi di lavoro.

La scelta della giuria era composta da Giovanni Giovannini, Dino Basili, Sergio Bernardini, Gian Biagi Vergani, Maurizio Chierici, Pier Francesco Lastri e Guido Quaranta (segretario Alessandro Buselli).

«Stasera alle 21, nella palestra comunale di Pontedera, l'Odin Teatret presenterà lo spettacolo «Come andò il dramma» in prima rappresentazione nazionale. Si tratta di un solenne spettacolo di teatro con un alto livello di arte e di spettacolo, guidato dall'italiano Eugenio Barba, trascorreranno in cinque paesi della Toscana, nell'ambito dell'attività formativa e di studio del Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera».

schermi e ribatte

ALBA (Rifredi) Tel. 452.298 - ALDEBARAN Tel. 4100.007 - ANTONIO Tel. 282.137 - ARISTON Tel. 287.834 - ARLECCHINO Tel. 284.332 - CAPITOL Tel. 272.320 - CORSO Tel. 282.687 - EDISON Tel. 23.110 - EXCELSIOR Tel. 217.798 - GAMBRIUS Tel. 275.112 - METROPOLITAN Tel. 663.611 - MODERNISSIMO Tel. 275.954 - ODEON Tel. 24.058 - PRINCIPIO Tel. 575.891 - SUPERCINEMA Tel. 272.474 - ASTOR D'ESSAI Tel. 223.388 - ADRIANO Tel. 483.607 - WANZONI Tel. 368.808 - NICCOLINI Tel. 23.282 - PIZZINI Tel. 32.067 - STADIO Tel. 50.913 - UNIVERSALE Tel. 226.198 - COLUMBIA Tel. 272.178 - EDEN Tel. 235.643 - EOLO Tel. 296.822 - FIORILLA Tel. 660.240 - FLORA SALA Tel. 470.101 - GROSSETO Tel. 222.637 - IDEALE Tel. 50.708 - ITALIA Tel. 211.089

I CINEMA IN TOSCANA

EUROPA: Novocento atto primo (VM 14) - MARRACINI: Novocento atto seconda (VM 14) - MODERNO: Savana violenta (VM 18) - ODEON: Sporchì brutti e cattivi (VM 14) - SPLENDOR: Donna cosa si fa per te (VM 14) - ARISTON: Angeli dell'amore sulle ruote (VM 14) - PARADISO: Giochi d'inferno alla francese (VM 14) - NUOVO GALCINA: Per grazia ricevuta (VM 14) - EMPOLI - LA PERLA: Donna che si fa per te (VM 14) - L'EXCELSIOR: L'ultima donna (VM 14) - CRISTALLO: Novocento atto primo (VM 14) - LIVORNO - GRANDE: Novocento (parte 2) (VM 14) - LAZZERI: Novocento (parte 1) (VM 14) - CENTRALE: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo (VM 18) - GRAN GUARDIA: Sporchì, brutti e cattivi (VM 14) - BOCCA: Novocento (VM 14) - CALIPSO: Zorro (VM 14) - GOLDONI (Riosto) - METROPOLITAN: L'eredità Ferrer (VM 14) - ARLECCHINO: I 4 scatenati di Hong Kong (VM 18) - LA TAVOLA - 4 MORI: Imagen (Immagini) SAN MARCO: Anonimo veneziano (VM 14) - LUOGNA: Sesso in corsa (VM 18) - JOLLY: Black Christmas un Natale rosso sangue (VM 14) - SORSENTI: La mano spietata della legge (VM 14) - POGGIBONSI - POLITIMENA: Gli innocenti delle mani sporche (VM 14) - SIENA - METROPOLITAN: Angeli sulle ruote (VM 14) - SHERALDO: Susurri e orrore (VM 14) - MODERNO: Paperino e C. (VM 14) - FAR WEST



I NODI CHE SOFFOCANO IL PORTO DI NAPOLI

Con la convocazione per oggi delle assemblee

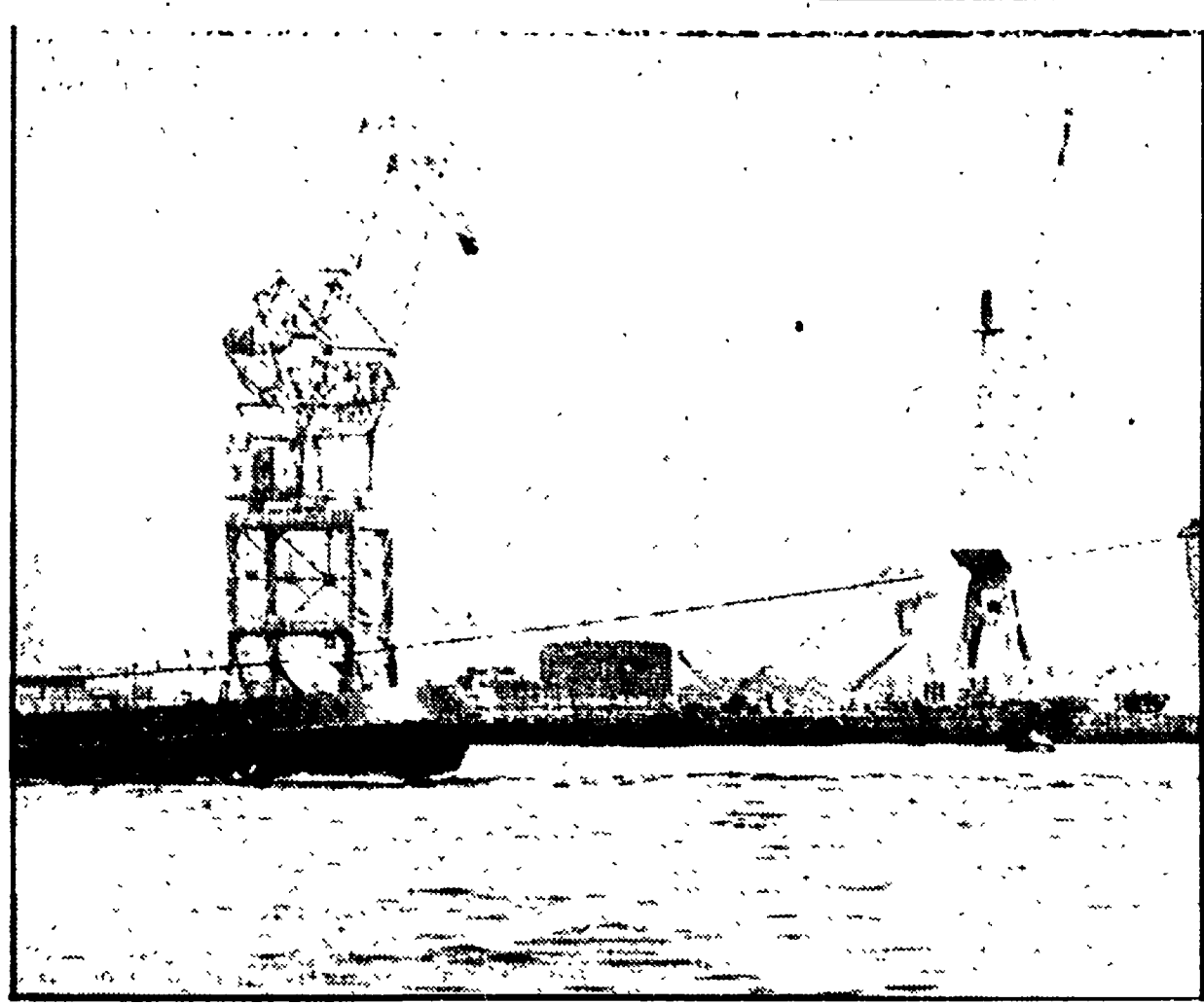
PREFERISCONO LA SPECULAZIONE LE IMPRESE PRIVATE DELLO SCALO

Si riprende l'attività al Comune e alla Regione

Disfunzioni e carenze portano alle stelle i costi delle operazioni di imbarco e sbarco - Dove si inserisce la intermediazione parassitaria delle imprese - L'efficienza del porto: una sfida dei lavoratori

Il Consiglio regionale dovrà procedere a importanti nomine - Probabilmente sarà approvato oggi la legge istitutiva della Consulta femminile - Questa sera alla Sala dei Baroni il Consiglio comunale ascolterà una relazione dell'assessore Gentile sulla scuola

Il fatto che il porto di Napoli nel giro di pochi anni si precipitò dal secondo al settimo posto nella graduatoria dei porti nazionali per il traffico delle merci è un indice inequivocabile della sua scarsa competitività. La spedizione delle merci via mare, che copre il 90% dell'intero traffico nazionale si orienta, naturalmente, verso i posti meno costosi. Accade così che le banchine degli scali sono: Venezia, Trieste, Ancona, Taranto, Livorno, si affollano di navi, Napoli retrocede. Le cifre riportate nei bilanci della Compagnia unica portuali, parlano chiaro: nel 1970 le merci passate nel nostro porto furono 2.486.300 tonnellate, l'anno scorso toccarono appena 1.922.374 tonnellate. D'altronde, ognuno dei 1.700 portuali della Compagnia unica lavorano al massimo tre o quattro giorni al mese, a turno. Per il resto il posto è come se fosse permanentemente a casa integrazione ironizza Ernesto Caratelli uno dei portuali in attesa del turno.



Il porto di Napoli. La situazione nello scalo partenopeo diventa sempre più precaria

no pagati in base a tariffe. Ma le imprese impiegano nei lavori anche mezzi meccanici propri: gru semoventi, carrelli sollevatori, porta container, camion, zattera, ecc. Alla fine è difficile conoscere quanti di questi servizi sono stati impiegati in realtà ed in che misura. Rimane solo da prendere atto delle cifre scritte in fondo alle fatture. Per capire come vengono ripartiti i costi delle operazioni portuali diamo alcuni esempi: sbarcare una tonnellata di banane costa 24.000 lire; di queste ai lavoratori vanno, tutto compreso, 10.000 lire ed al consorzio del porto, per le gru fisse, 1.500 lire. Per una tonnellata di cellulosa il costo è di 24.000 lire, ma ai lavoratori vanno 7.000 lire e al Consorzio 1.000 lire. La differenza è per le imprese.

Alcune di queste imprese si dedicano alla pura speculazione, limitandosi ad affittare mezzi meccanici e a insediare tangenti parassitarie. Si è arrivati all'assurdo che un piccolo stabilimento di ri-

parazioni navali: la «Tecnosud» licenziò due gru, e poi le sostituì prendendoli in affitto dalla Impresa Perrelli e Fariello. Giustamente i lavoratori si opposero. Non stupisce che di fronte alla situazione che abbiamo cercato di illustrare, i lavoratori perseguano l'eliminazione delle imprese e di tutte le forme di speculazione parassitaria nel porto, come uno degli obiettivi primari. «L'efficienza del porto è la sua garanzia costituzionale», una sfida che i lavoratori lanciano all'imprenditoria e ai responsabili politici», ci dice Fulvio Gallo, segretario nazionale dei portuali CGIA. «Incontriamo al termine di una riunione svoltasi al Consorzio del porto su questi problemi. Nelle proposte del sindacato, al superamento delle imprese è connessa quella dell'assorbimento da parte del consorzio dei 300 lavoratori che oggi ne dipendono: operai, tecnici ed impiegati esperti».

F. de Arcangelis

Decisa dal pretore

Per il «Continental» una nuova sospensione

La licenza fu rilasciata nel 1974 - Secondo il compagno Sodano non andava concessa

I lavori di ricostruzione dell'albergo «Continental» a via Partenope sono stati nuovamente fermati per intervento del pretore Itaimondi, il quale ha sequestrato il cantiere incaricando della custodia l'ingegnere G. Scudato. Lo stesso pretore aveva in precedenza stilato una decisione con la quale si archiviava il procedimento penale, non essendo riscontrate nel rilascio della licenza edilizia - avvenuto il 7 febbraio del '74 - alcuna responsabilità di reato, ma si metteva in evidenza una illegittimità del permesso. Nel frattempo alcuni privati che si ritengono danneggiati, facevano ricorso al Tribunale amministrativo regionale (TAR) il quale non accoglieva la richiesta di sospensione dei lavori, ma non si pronunciava nemmeno sul merito. Poco tempo fa «Italia nostra» e altre associazioni di edilizia, che sempre stanno dietro a richieste di licenze, si depauperarono ulteriormente il patrimonio ricettivo di Napoli in barba a ogni di scorse sul potenziamento delle strutture e sulla esigenza di un rilancio del turismo nella nostra città.

Decisa dal pretore

Per il «Continental» una nuova sospensione

La licenza fu rilasciata nel 1974 - Secondo il compagno Sodano non andava concessa

I lavori di ricostruzione dell'albergo «Continental» a via Partenope sono stati nuovamente fermati per intervento del pretore Itaimondi, il quale ha sequestrato il cantiere incaricando della custodia l'ingegnere G. Scudato. Lo stesso pretore aveva in precedenza stilato una decisione con la quale si archiviava il procedimento penale, non essendo riscontrate nel rilascio della licenza edilizia - avvenuto il 7 febbraio del '74 - alcuna responsabilità di reato, ma si metteva in evidenza una illegittimità del permesso. Nel frattempo alcuni privati che si ritengono danneggiati, facevano ricorso al Tribunale amministrativo regionale (TAR) il quale non accoglieva la richiesta di sospensione dei lavori, ma non si pronunciava nemmeno sul merito. Poco tempo fa «Italia nostra» e altre associazioni di edilizia, che sempre stanno dietro a richieste di licenze, si depauperarono ulteriormente il patrimonio ricettivo di Napoli in barba a ogni di scorse sul potenziamento delle strutture e sulla esigenza di un rilancio del turismo nella nostra città.

EPT: no agli svincoli alberghieri

L'Ente provinciale per il turismo, a tutela del patrimonio turistico ricettivo e dei livelli di occupazione nel settore alberghiero, ha espresso parere sfavorevole ad alcune richieste di svincolo avanzate in questi ultimi tempi che riguardano il «Flora» e il «Flora dipendenza» e il «Phoenicia» di Capri, «La terrazza» di Sorrento e l'«Oliviera» di Napoli. Il parere del comitato esecutivo dell'EPT è stato motivato dalla necessità di mantenere una consistenza ricettiva, per la ubicazione degli alberghi e soprattutto per la media categoria di appartenenza di cui si avverte una richiesta rilevante. Inoltre c'è da tenere conto che se fossero concessi questi svincoli si avrebbero gravi ripercussioni sui livelli occupazionali e si favorirebbero operazioni di speculazione edilizia che sempre stanno dietro a richieste di licenze, si depauperano ulteriormente il patrimonio ricettivo di Napoli in barba a ogni di scorse sul potenziamento delle strutture e sulla esigenza di un rilancio del turismo nella nostra città.

AL CONVEGNO DI UN COLLETTIVO NAPOLETANO

Senza una chiara strategia i disoccupati intellettuali

Chiedono liste proprie separate da quelle degli altri lavoratori in cerca di un posto - Solo un'occasione di scontro per i gruppi della sedicente sinistra rivoluzionaria - Ignorata l'esigenza di collegamento con la lotta per l'allargamento della base produttiva

La Regione dà il via ai corsi di formazione professionale

Un piano strategico che autorizza gli enti storici a dare immediato avvio ai corsi di formazione professionale è stato approvato dalla Giunta regionale. Tra i beneficiari diretti del provvedimento ci saranno anche centinaia e centinaia di reclusi negli istituti penitenziari e nelle case circondariali. L'iniziativa del piano strategico, dunque, costituisce una prima risposta alle istanze avanzate in questi giorni, in assemblee e manifestazioni di protesta, da detenuti. Risale proprio alla scorsa settimana la visita effettuata dal presidente Russo alle carceri di Salerno, dove era in corso una manifestazione di protesta dei detenuti che hanno tra l'altro sottolineato l'esigenza di un immediato avvio dei corsi professionali per una migliore occupazione del tempo libero e per il conseguimento di una maggiore libertà all'interno delle carceri. Il provvedimento della Giunta rispetta questa esigenza che deve essere recepita anche in quel «pacchetto» di provvedimenti allo studio che dovranno portare ad un sostanziale miglioramento delle condizioni di vita degli istituti di pena in Campania.

Quello che è facile, quello che serve

«Questo convegno è assolutamente nuovo nel suo genere: è il primo in cui i disoccupati intellettuali parlano di se stessi». E' questa la frase iniziale della relazione introduttiva del primo convegno nazionale di disoccupati intellettuali tenutosi a Napoli domenica 3 e lunedì 4. Il convegno, che nelle sue forme voleva mantenere il carattere canonico di una qualunque manifestazione di questo genere, lettura di quattro relazioni, successivi dibattiti, lavori di gruppo, si è trasformato in un'occasione di riflessione sulle esperienze fatte e sui nuovi impegni da assumere per la costruzione di un reale movimento di massa dei giovani per il lavoro, di nuovo tentativo di alcuni gruppi della sinistra extra-parlamentare di contendersi la direzione di quel movimento che oggi esiste e per merito suo da oggi una ipotesi su ciò che domani potrà svilupparsi. Forse troppe sono state le affermazioni di principio e troppo pochi i tentativi di sviluppare una seria analisi sulle cause di fondo del tragico fenomeno di disoccupazione di massa dei giovani. E' limitato uno stato i tentativi di individuare i terreni di lotta con cui riproporre alla domanda di lavoro dei giovani e per contribuire - contemporaneamente - alla battaglia per la generale della classe operaia e dei sindacati per far uscire il Paese dalla crisi attraverso uno sviluppo dei livelli occupazionali. E per far ciò assolutamente non serve una battaglia per un posto di lavoro quando l'obiettivo è di riproporre al convegno quelli legati alla scuola o comunque alla fascia del terziario ma è necessario sviluppare sin da oggi una battaglia per la lotta di massa dei giovani per il lavoro, di nuovo tentativo di alcuni gruppi della sinistra extra-parlamentare di contendersi la direzione di quel movimento che oggi esiste e per merito suo da oggi una ipotesi su ciò che domani potrà svilupparsi. Forse troppe sono state le affermazioni di principio e troppo pochi i tentativi di sviluppare una seria analisi sulle cause di fondo del tragico fenomeno di disoccupazione di massa dei giovani. E' limitato uno stato i tentativi di individuare i terreni di lotta con cui riproporre alla domanda di lavoro dei giovani e per contribuire - contemporaneamente - alla battaglia per la generale della classe operaia e dei sindacati per far uscire il Paese dalla crisi attraverso uno sviluppo dei livelli occupazionali. E per far ciò assolutamente non serve una battaglia per un posto di lavoro quando l'obiettivo è di riproporre al convegno quelli legati alla scuola o comunque alla fascia del terziario ma è necessario sviluppare sin da oggi una battaglia per la lotta di massa dei giovani per il lavoro, di nuovo tentativo di alcuni gruppi della sinistra extra-parlamentare di contendersi la direzione di quel movimento che oggi esiste e per merito suo da oggi una ipotesi su ciò che domani potrà svilupparsi.

Piccola cronaca

IL GIORNO  
OGGI martedì 5 ottobre 1976; cronacista: Piacido (domani) Bruno).  
B. Demografico  
Nati 45; pubblicazioni 46; matrimoni religiosi 39; decessi 38.  
NOZZE  
Si sono sposati i compagni Antonella Cascone e Renato De Luca. Agli sposi giungono gli auguri dei compagni della sezione Centro, della federazione, e della redazione dell'Unità.  
FARMACIE NOTTURNE  
Servizio notturno delle farmacie di Napoli dal 240 all'8-10.  
Zona S. Ferdinando via Roma 318; Montecalvario piazz. Dante 71; Chiaia via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Margellina 148, via Tasso 109; Avvocata - Museo via Martelli 105; Chiaia via Carducci 21; Duomo 57, piazz. Garibaldi 11; S. Lorenzo - Vicaria via S. Giovanni a Carbonara 83; S. Stazio, Centrale corso Lucania 5; S. Paolo 20; Stella S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscielli 138, piazz. Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazz. Marconi 21; S. C. Arena via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249



Il dibattito sullo sviluppo della Campania

ESECUTIVO REGIONALE CGIL: OGGI RIUNIONE

L'assise sindacale convocata a Capri... La relazione sarà svolta da Morra - Vertenza Comet - Convegno dirigenti d'azienda

L'esigenza di rilanciare con maggiore incisività il movimento rivendicativo in Campania attraverso una serie di iniziative del sindacato, costituisce, in sintesi, il tema centrale che viene proposto oggi alla discussione del comitato esecutivo della CGIL regionale.

La riunione è fissata per stamane alle 9,30 presso il salone del ristorante Capriccioli a Capri... La relazione sarà svolta da Morra - Vertenza Comet - Convegno dirigenti d'azienda

Per violazione del segreto istruttorio

Incriminati due giornalisti

Si tratta dei colleghi Campilli e Mazzoni - Un arretrato atteggiamento della magistratura napoletana - Solidarietà di «Rinnovamento sindacale»

I colleghi Gianni Campilli e Orazio Mazzoni del «Mattino» sono stati incriminati per violazione del segreto istruttorio e dovranno comparire davanti al giudice della settima sezione penale del tribunale l'11 ottobre prossimo.

Francesco Staiano, domenica sera a Vico Equense ha accolto il corteggiatore della moglie, da cui viveva separato, Vincenzo Staiano... La vittima, omicidio dell'omicida, ma neanche suo lontano parente, si è trascinato per una ventina di metri, invocando aiuto.

Separato uccide l'amico della moglie

Francesco Staiano, domenica sera a Vico Equense ha accolto il corteggiatore della moglie, da cui viveva separato, Vincenzo Staiano... La vittima, omicidio dell'omicida, ma neanche suo lontano parente, si è trascinato per una ventina di metri, invocando aiuto.

Al Festival dell'Unità di Avellino

Occupazione tema centrale

Discusse le questioni della riconversione, del Mezzogiorno e della situazione giovanile

Si è chiuso ieri sera, con un comizio del compagno Freduzzi, membro della commissione centrale di controllo, il Festival dell'Unità di Avellino, organizzato dalle tre sezioni cittadine del partito.

NUOVO SEGRETARIO PSDI A SALERNO

Dopo le dimissioni del reggente della federazione, avvocato Paolo Corrales, il comitato direttivo socialdemocratico ha eletto all'unanimità segretario della federazione di Salerno, l'avvocato Giuseppe Salvi.

Alla Ferrovia con una coltellata

MONDANA UCCISA DA UNA COLLEGA

L'assassina è latitante - Forse motivi di « concorrenza » all'origine del delitto - Testimone del grave fatto di sangue un'altra prostituta

Una donna di 28 anni, una mondana di piazza Garibaldi, è stata uccisa a coltellata. A ucciderla deve essere stata, secondo le prime indagini della « buon costume », un'altra mondana, Desiderata Di Vincenzo, tuttora latitante.

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI: SANCARLUCCIO (Via San Pasquale e la Chiesa, Tel. 405.000) Questa sera alle ore 21,30, il Comp. Teatrale « Gli Incroci » pres.: « La commedia del re buffone » di Luigi De Filippo. « La commedia del re buffone » di Luigi De Filippo, con Ferdinando Palumbo e Nello Mascia.

MUSEI - Bisogna inserirli nella vita culturale

Perché non siano più isoce

Ancora molti sono gli ostacoli da superare per una loro diversa utilizzazione. La strada aperta dall'esperienza fatta al Festival dell'Unità - Occorre un'attenta programmazione di tutte le attività dirette alla riappropriazione dei beni culturali

Fra i moltissimi meriti di cui si può vantare il Festival dell'Unità di Avellino, uno è stato assai significativo e destinato ad avere un seguito: quello di aver riaperto, cioè, ai napoletani la presenza di un grande patrimonio culturale che languiva nell'isolamento più totale.

Ed inoltre c'è da sottolineare la scarsità del personale qualificato addetto alla guida illustrativa delle singole specificità, personale che si potrebbe reperire fra i laureati disoccupati e specializzati nei settori. Ma la funzione sociale che assolvono tutti istituti non può essere considerata solo nell'ottica occupazionale.

I beni culturali in cifre

Pubblichiamo qui di seguito i dati relativi all'affluenza di visitatori (durante il 1975) nei musei, nelle gallerie, nei recinti archeologici e nelle catacombe della città. I dati sono stati riferiti con cura e con obiettività ai fini di una valutazione oggettiva della situazione attuale.

Una nota del compagno Sodano su una cooperativa

Improvvisa apparizione di un finanziamento per la 167 di Secondigliano

Un consigliere dc e i due quotidiani locali gridano ad uno scandalo che non esiste - La cooperativa che avrebbe ricevuto il finanziamento e il presidente del relativo consorzio non hanno mai avanzato alcuna richiesta di aree.

Il presidente di un consorzio di cooperative « scopre » improvvisamente che tanto tempo fa una cooperativa assai importante e documentata, finanziata dalla Regione, Finanziamento di cui egli stesso non aveva mai parlato.

« Edilizia » e « nobilita » a mezzo stampa che invece il finanziamento ce l'ha: bene, ma visto e considerato che egli può volerla e recato negli uffici comunali, perché non lo ha detto nella sede più opportuna e a tempo debito, quando si è trattato di chiedere i dati ufficiali?

In mattinata ancora sciopero dei detenuti addetti ai servizi

Nuove proteste a Poggioreale ma in serata torna la calma

Oggi dovrebbe riprendere il servizio di cucina

I 300 reclusi del carcere di Poggioreale addetti ai servizi interni hanno scioperato anche ieri. L'attenzione dei lavori di questi reclusi, che provvedono, fra l'altro, alla pulizia del carcere ed al servizio di cucina, sta creando non pochi problemi. La direzione di Poggioreale, domenica, ha risolto il problema del vettovagliamento dei reclusi, impegnando gli allievi della scuola per agenti di custodia ieri mattina - però - i detenuti ritennero che i provvedimenti adottati quest'anno dalla Giunta di sinistra...

Il problema del pranzo è stato risolto con l'invio ai bracci di pasti freddi, che sono stati consumati da i detenuti. La situazione rimane ancora molto tesa, per le disastrose condizioni igieniche. In cui versa il carcere. In serata comunque buona parte dei detenuti ha posto fine allo sciopero. E' anche, quindi, iniziata la pulizia dei padiglioni e oggi dovrebbe riprendere anche il servizio di cucina.

Informazioni SIP - PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE - La SIP comunica agli utenti appartenenti al distretto di Napoli avanti le seguenti numerazioni: da 200000 a 699999 da 7111000 a 7733999

TELENAPOLI - 20:00 Apertura dei programmi - Telenapoli oggi. A cinema con noi. 20:15: Film: « Io semirapido ». 22:00: Telenotizie. 22:30: Orsa esatta - Film « La sfida di King Kong ». Buonanotte.

CINETECA ALTRO - RIAPERTURA DOMANI con ELETTRA AMORE MIO - Il capolavoro di MIKLOS JANCOS: il dramma del potere e della rivoluzione in un'opera di folgorante fascino figurativo

TELENAPOLI - 20:00 Apertura dei programmi - Telenapoli oggi. A cinema con noi. 20:15: Film: « Io semirapido ». 22:00: Telenotizie. 22:30: Orsa esatta - Film « La sfida di King Kong ». Buonanotte.



Il quadro della situazione economica nella provincia emerso dalla assemblea di Pesaro

# settori in crisi nella zona sono l'edilizia e l'agricoltura

Relazione del compagno Londei, partecipazione e interventi di varie forze politiche - 10 giorni di dibattito nel comprensorio sul tema della riconversione industriale - L'impegno del PCI nel consolidare il collegamento con i lavoratori

PESARO, 4. L'occasione della conferenza di dibattito di Pesaro sulla tematica della riconversione ha costituito un utile momento di confronto e dibattito sui problemi economici e politici generali, ma soprattutto un approfondimento della situazione economica e occupazionale della provincia. Il rapporto al piano di riconversione industriale, che sta per essere discusso in Parlamento...

munista che nel suo intervento di apertura ha colto l'occasione per ricordare i problemi ed economici interni ed internazionali, delineando con chiarezza il quadro complessivo ed insistendo su un'analisi della situazione provinciale. Se il Paese fosse in ripresa...

Con il compagno Massi vicepresidente della Giunta. Nella fabbrica dovrà essere intensificata l'iniziativa di promozione su tutti questi problemi. Il dibattito che è seguito alla relazione di Londei è stato particolarmente qualificato ed è venuto da diverse posizioni.

L'attivo operaio di Porto Recanati promosso dal PCI

## Nuovo Pignone: urgente il rilancio produttivo

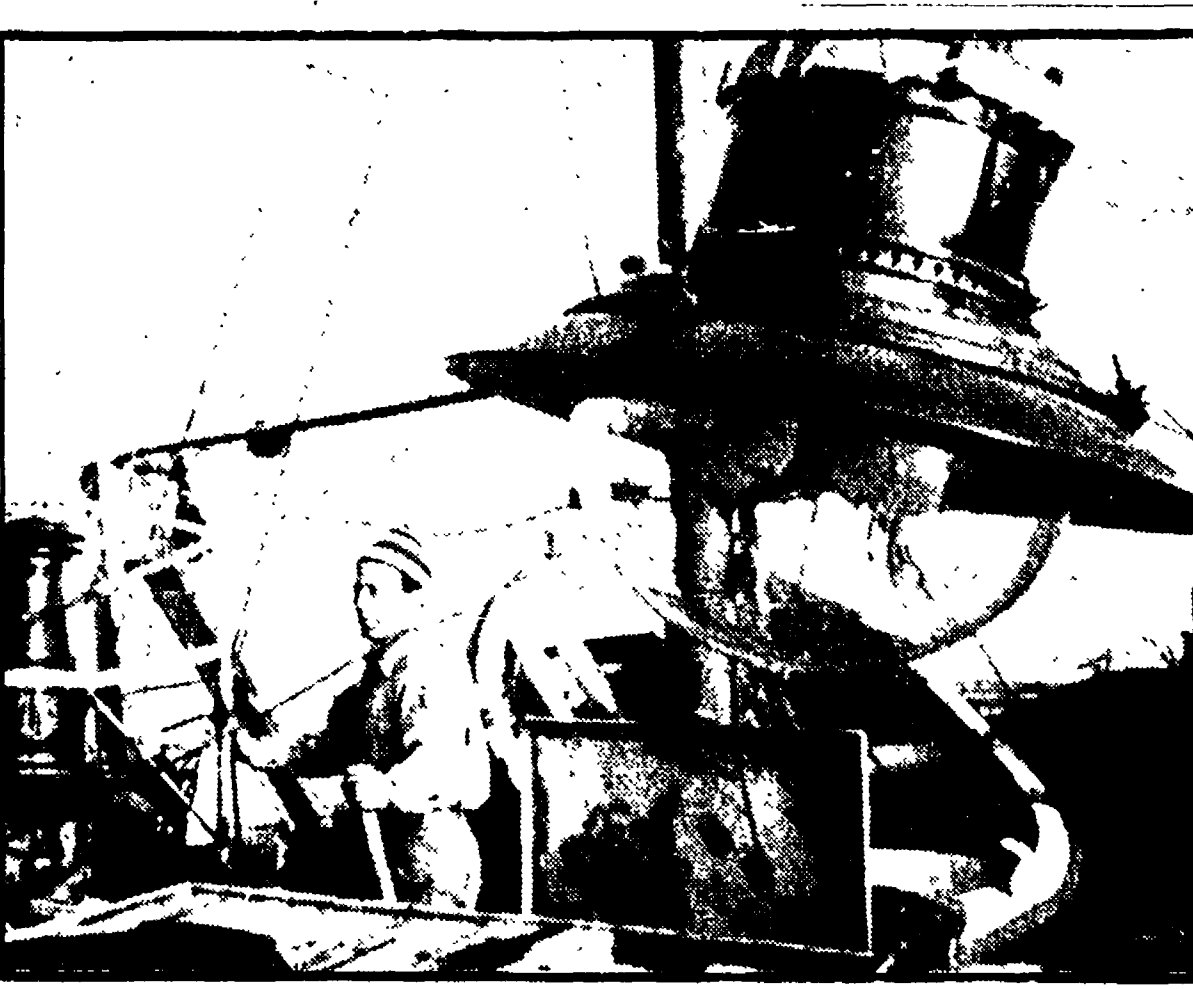
Il potenziamento della fabbrica assicurerebbe uno sviluppo occupazionale ed economico della zona

RECANATI, 4. L'attivo operaio di Porto Recanati nell'ambito delle 10 giornate di mobilitazione per la riconversione industriale, che si è svolto sabato scorso presso la Casa del Popolo, ha avuto modo di verificare e puntualizzare nell'analisi sulla situazione economica portoricana della zona, ed abbozzare nelle sue linee generali la proposta politica ed economica che il Partito intende avanzare per l'industria della zona.

Hanno preso la parola Aldo Bianchi presidente provinciale dell'Alleanza contadini, Valentinio di Geronzi segretario provinciale del PRI, Gabriele Ghilandoni assessore al Comune di Fano, Rodolfo Costantini segretario provinciale della CGIL, Anna Paggi responsabile della commissione provinciale del PCI, Isauro Paolini della Federazione giovanile provinciale socialista.

Concludendo i lavori, il compagno Federico Brini, della commissione industria del PCI, ha sottolineato la necessità di alimentare un movimento di massa che affermi l'esigenza di una politica nuova, diversa dal passato. La crisi è strutturale, le misure dunque debbono incidere profondamente attraverso una politica di riconversione dell'industria da attuare democraticamente e senza indugio.

Le dieci giornate indette dal PCI - ha concluso Brini - hanno costituito un momento di riflessione e di impegno, ma soprattutto di mobilitazione per conseguire gli obiettivi prefissati, attraverso le decisioni del Parlamento è chiamato a prendere.



Un nuovo organismo regionale per i problemi della pesca

ANCONA, 4. Inquinamento dei mari, pesca oceanica, indirizzi emergenti della conferenza sul diritto del mare, ristrutturazione dei processi commerciali, sviluppo della cooperazione, intensificazione dei rapporti economici con la Jugoslavia, coordinamento e sviluppo della ricerca scientifica: questi i canali di interesse e di intervento della Commissione regionale per la pesca, insediata in questi giorni. Nella prima riunione della Commissione il compagno Emilio Massi, vice presidente della

Grave e impopolare decisione del provveditore di Macerata

# Tempo pieno soppresso nelle scuole di Camerino

Il provvedimento in netto contrasto con il parere degli organi collegiali - L'autoritarismo del direttore Casadidio - I genitori costituiscono un comitato di protesta

CAMERINO, 4. Il provveditore agli studi della provincia di Macerata ha soppresso il tempo pieno nelle scuole elementari di Camerino. E' una misura gravissima presa contro la volontà degli organi collegiali e che colpisce una forma di sperimentazione per un nuovo tipo di scuola che durava da quattro anni. Il tempo pieno, pur con molte carenze strutturali, che ne impedivano la completa realizzazione, è un'istituzione che viene incontro alle precise esigenze sociali, permette attività culturali e ricreative diverse da quelle che si svolgono nel normale orario scolastico, fornisce servizi come la mensa e consente di attuare in concreto il rinnovamento della scuola...

dal direttore didattico Edmondo Casadidio, il quale in più di una occasione si è mostrato contrario ad ogni forma di collaborazione con docenti e genitori, ed al rinnovamento pedagogico e didattico. In segno di protesta con quanto avvenuto, si è costituito un comitato genitori ed insegnanti, che ha inviato al provveditore di Macerata, agli assessori a livello provinciale, provinciale e comunale alla Pubblica Istruzione, al sindaco di Camerino e ai segretari dei partiti politici un messaggio in cui si spiegano i fatti. Successivamente lo stesso comitato ha indetto un'assemblea pubblica in cui il direttore Casadidio ha illustrato la situazione e rincuorato le firme sotto un documento con il quale si chiede al provveditore la revoca della soppressione.

Assurdo atteggiamento del provveditore di Pesaro: protesta dei sindacati

PESARO, 4. Il cervelotico atteggiamento del provveditore agli studi di Pesaro, che si ostina con pretesti di varia genere a non voler discutere con i sindacati i problemi inerenti l'inizio dell'anno scolastico, rischia di portare ad un preoccupante deterioramento della situazione nelle scuole. I sindacati, dopo la rottura del primo incontro, ne propongono ora un altro entro martedì 5 per una verifica reale sui problemi prospettati in un precedente incontro.

Assemblea pubblica ad Ancona contro lo smembramento delle classi

ANCONA, 4. In una assemblea pubblica di insegnanti e studenti, svoltasi sabato scorso presso la Casa del Popolo di Ancona, si è discusso della grave situazione determinata in alcune scuole della provincia, in particolare negli istituti superiori, a causa dello smembramento di diverse classi conseguente alla loro soppressione. L'assemblea è stata indetta dai sindacati confederali della scuola. Perché tale difficile situazione? I sindacati sostengono che essa è il risultato di disposizioni ministeriali e di esecuzioni restrittive da parte del Provveditorato agli studi di Ancona, disposizioni che ancora una volta si inseriscono nella linea malfantata, tendente a svuotare di potere gli organismi collegiali della scuola (non sono stati affatto contestati per la scelta dei criteri di formazione delle classi).

Tali problemi si possono sintetizzare nella richiesta di fare il punto sul quadro completo degli organi del personale insegnante e non docente e la richiesta di estendere la pratica della convocazione anche per il personale non docente. I sindacati intendono inoltre discutere la definizione più precisa dei compiti dei rappresentanti sindacali presenti nelle commissioni.

Se la riunione richiesta per martedì non avrà luogo, sarà proclamata la sospensione di ogni attività da parte dei rappresentanti sindacali all'interno delle commissioni incaricate e ricorsi per docenti e non docenti. Gli organi direttivi dei sindacati scuola provinciali CGIL-CISL-UIL si riservano, nel caso di persistente intransigenza da parte del Provveditorato, altre forme di lotta, concordate con le rispettive segreterie nazionali di categoria.

Gravi danni alle opere di viabilità e all'agricoltura

# Ancora colpite dal maltempo le zone montane del Pesarese

Rimaste isolate nel comune di Cantiano le frazioni di Pian di Balbano, Casella e Tranquillo, nel Cagliense la frazione di Caimarini - Presenti nella zona il presidente della comunità montana Panico e l'assessore Manieri

Di nuovo pioggia e maltempo, nuovi danneggiamenti, - fortunatamente non riguardano le persone - ancora disastri per le popolazioni montane della provincia di Pesaro e Urbino. La zona della Comunità del Catria e Nerone, ai confini con Umbria e Toscana, è stata colpita di nuovo e pesantemente dal maltempo, che ha imperversato per tutta la giornata di ieri. Cantiano, Cagli, Jubbico e Apeccio, nell'ordine, i comuni più colpiti. Fiumi e corsi d'acqua straricanti, ponti crollati e danneggiati, strade interrotte in diverse località, frazioni isolate, guasti all'agricoltura e ad alcuni centri abitati. Subito a nord di Cantiano, il fiume Burano - saltando la brigata che difende il

molte ore, ma ora l'acquedotto è stato ripristinato. Il maltempo ha dunque colpito pesantemente zone ormai isolate fin dal febbraio scorso, portando un grave ulteriore colpo ad un'economia che, reggendosi sull'agricoltura, attraverso un momento difficile. Come in occasione di ogni evento calamitoso si riaprono tutte le questioni da sempre insolute. Sono quelle riguardanti soprattutto un'azione programmatica e incisiva di difesa dell'assetto idrogeologico del territorio. E' questo il problema di fondo da affrontare una volta per tutte, ferme restando naturalmente le iniziative immediate da prendere per interventi di risanamento. A questo proposito è giusto sottolineare lo sforzo che gli amministratori comunali, la Comunità montana (il presidente compagno Giuseppe Panico ha visitato ininterrottamente nella notte di domenica e nella mattinata di oggi tutte le località colpite per predisporre il coordinamento degli interventi più urgenti stiano operando a fianco della popolazione, dei partiti politici democratici, delle forze dell'ordine, degli organismi tecnici (sono sul posto anche funzionari del Genio civile di Pesaro), per avviare ancora una volta il piano di risanamento delle strutture pubbliche, economiche e produttive maggiormente colpite. Ha potuto rendersi conto della gravità della situazione anche l'assessore regionale all'agricoltura Manieri - presente nella zona per altri impegni - che ha accompagnato nel suo giro il presidente della Comunità montana.

Ci scrivono operai anconetani

## Provvedimenti generici non selettivi dispersivi

Riceviamo e pubblichiamo: « Il 10 maggio 1976 il Presidente della Repubblica Leone firmava insieme a Moro Cossiga, Colombo, Andreotti, Gullotti e Toros la legge n. 260 la quale, tra le altre disposizioni, stabiliva l'art. 7 la proroga per tutto il 1975 dello scoglio dei contributi per le aziende industriali, artigiane e commerciali dei Comuni delle Marche, terremotati nel 1972. Questo provvedimento, piuttosto tardivo rispetto al porto di cui si riferisce ma perfettamente tempestivo se teniamo conto del periodo pre elettorale in cui è stato promulgato, consiste nel rimborsare parte degli oneri sociali sostenuti nel 1975 ».

Oggi ad Ancona inizia la rassegna sul cinema del periodo fascista

# Cinema in «camicia nera»

Un'occasione per focalizzare ed approfondire la problematica storico-culturale dell'epoca esaminata

Ed ora largo al decentramento critico e a volte visuale anche come « peso » ideologico e metodologico. In questo quadro si possono inserire alcune iniziative - per lo meno demitiche di rottura - che comunque hanno colpito nel centro suscitando un vivo interesse e polemiche. Una rassegna cinematografica segnò l'anno scorso il rilancio dell'opera cinematografica di Raffaele Matarazzo dopo anni di « congelamento » e di giudizi senza attenuanti della critica italiana. Nel '74 sempre lo stesso autore fu oggetto di una retrospettiva ad Avignone, e la Mostra internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro dedicò un ciclo di proiezioni di vecchi film, dibattiti e una nutrita serie di reazioni di critici, intellettuali, compositori e studiosi di estetica cinematografica. L'interesse e la riscoperta di un periodo del nostro cinema, di una sua fase di maturazione e di citazioni ingiuriose, non avviene certamente per la prima volta con questo appuntamento. Già da alcuni anni una nuova leva di critici ha inteso - in alcuni casi anche provocatoriamente - approfondire, ma sarebbe meglio dire conoscere, un momento particolare e datato del cinema nazionale. Le origini di questa ricerca e di questi originali tentativi, nascono dallo scollamento dell'ipoteca neorealista,

non più riconosciuta come modello critico e a volte visuale anche come « peso » ideologico e metodologico. In questo quadro si possono inserire alcune iniziative - per lo meno demitiche di rottura - che comunque hanno colpito nel centro suscitando un vivo interesse e polemiche. Una rassegna cinematografica segnò l'anno scorso il rilancio dell'opera cinematografica di Raffaele Matarazzo dopo anni di « congelamento » e di giudizi senza attenuanti della critica italiana. Nel '74 sempre lo stesso autore fu oggetto di una retrospettiva ad Avignone, e la Mostra internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro dedicò un ciclo di proiezioni di vecchi film, dibattiti e una nutrita serie di reazioni di critici, intellettuali, compositori e studiosi di estetica cinematografica. L'interesse e la riscoperta di un periodo del nostro cinema, di una sua fase di maturazione e di citazioni ingiuriose, non avviene certamente per la prima volta con questo appuntamento. Già da alcuni anni una nuova leva di critici ha inteso - in alcuni casi anche provocatoriamente - approfondire, ma sarebbe meglio dire conoscere, un momento particolare e datato del cinema nazionale. Le origini di questa ricerca e di questi originali tentativi, nascono dallo scollamento dell'ipoteca neorealista,

mentale di Cinematografia segna a giudizio della critica un momento cardine di trasformazione dell'intervento della dittatura in materia di cinema. In questi anni si sono organizzate per dare modo a chi vorrà seguire le attività di potere rendere conto, il più diffusamente possibile, della problematica. Storica-culturale analizzata. Oltre ad una serie di relazioni svolte da addetti ai lavori, si potrà infatti gustare, distribuita in quattro giorni, una selezione di film dell'epoca proiettati in due cinema cittadini. Sarà possibile in questa maniera rivisitare film poco noti, o addirittura del tutto sconosciuti alle nuove generazioni: dal primo film realizzato in sonoro - « La canzone dell'amore » di Righetti del 1920, sino a « Noi vivi » di « Addio Kira » di Goffredo Alessandrini del 1942. Il fascino fu subito interessato a capire in termini, e specialmente dopo l'avvento del sonoro - se si volessero fissare alcuni dati trascurati a capire in termini quantitativi l'incremento e lo sviluppo della produzione, a partire appunto dal sonoro, si potrebbe constatare come nel 1930 la produzione nazionale complessiva sia di appena di cinque film, e nel 1942 abbia raggiunto i ragguardevoli cifre di 150. Nel 1931 il regime presentò addirittura una legge in base alla quale lo stato intervenne a favore della politica cinematografica. L'istituzione poi, nel 1933, del Centro Spe-

## FOTOFINISH SPORT

### «O gambe o pal lone!»

Cagliari e Sambenedettese domenica scorsa hanno pareggiato e pareggiato. In verità, più che incontrarsi si sono scontrati. Vi sono state faccende, soprattutto sugli stinchi. Cioè, di calcio nell'arco dei 90 minuti prescritti se ne è fatto tanto: ma un calcio da intendersi nel senso letterale della parola, ovvero pedate, gambate, puntate a più non posso contro tutto e tutti. « O gambe o pal lone! » strillavano i terzi del «metodo» spazzando l'area di rigore. Cagliari-Sambenedettese appunto è andata all'incirca così. « Un incontro da facile capire che nel corso e dopo il match i più infamati sono stati i massaggiatori e medici sociali. L'ennesima sconfitta, hanno promesso per il mercato di novembre nuovi acquisti, ma a meno di un improvviso, quanto imprevedibile arrivo di Boninesse o Graziani, se non cambia modus, la musica pensiamo non sarà molto diversa. Il Fano ha pagato il tributo ad una grande del

REMANDEERS. MACERATA - CORSO REPUBBLICA 7/9 S. BENEDETTO DEL TRONTO - VIA CURZI, 23. PROSEGNO L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE SCONTO del 75%.







CALABRIA - Si riunisce il Consiglio regionale; forse la crisi è risolta

Giunta a tre (DC-PSI-PSDI) si astengono i repubblicani

I socialisti avrebbero superato i dubbi posti dal rifiuto del PRI di entrare nel governo regionale - Una soluzione temporanea e di emergenza - La posizione del PCI

Dalla nostra redazione

CATANZARO. 4. Domani pomeriggio il Consiglio regionale calabrese si riunisce...



Operai dell'Andreae durante il corteo dell'altra settimana per le vie di Reggio Calabria

L'assemblea regionale degli studenti medi e universitari abruzzesi

«Così rilanceremo la lotta nelle scuole»

Ampia discussione sulla proposta della FGCI per la costruzione di una nuova associazione, autonoma e unitaria, degli studenti - I limiti dell'esperienza dello scorso anno - I legami con il movimento dei lavoratori - Come inserire nelle iniziative quotidiane il tema della riforma scolastica

Dai pescatori riuniti in assemblea

Per Santa Gilla richiesto l'intervento della Regione

Occorre un intervento immediato per la bonifica dello stagno - L'adesione del Partito comunista

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 4. I pescatori di Santa Gilla, riuniti in assemblea generale, hanno chiesto l'intervento immediato della Regione per il risanamento della laguna di Santa Gilla...

Dal nostro inviato

La discussione non poteva mancare. La proposta, lanciata in questi giorni dalla FGCI...

La discussione non poteva mancare. La proposta, lanciata in questi giorni dalla FGCI, per la costruzione di una nuova associazione degli studenti...

TARANTO - Ordinanza del sindaco

Mercato di via Orsini: alti agli speculatori

Tutti i concessionari richiamati al rispetto della legge - Isteriche reazioni della DC

Dal nostro corrispondente

TARANTO. 4. Finalmente un po' d'ordine nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Orsini...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 4. Nucleo centrale delle Giornate della cultura sovietica che si tengono in Sardegna con una imponente partecipazione...

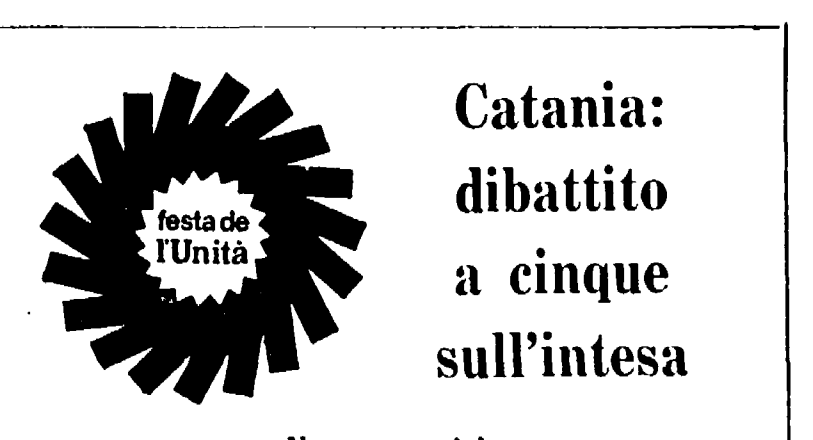
SARDEGNA - Convegno nel quadro delle «Giornate sovietiche»

Il carbone è ancora una risorsa preziosa

Necessario il rilancio e lo sviluppo dell'industria estrattiva in funzione energetica - Le potenzialità delle miniere sarde - La relazione dell'ing. Bystrov

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 4. Nucleo centrale delle Giornate della cultura sovietica che si tengono in Sardegna con una imponente partecipazione...



Nostro servizio

CATANIA. 4. Villa Bellini, divenuta nei giorni scorsi sede del festival provinciale dell'Unità...

mi. an.

Chiusura a Bari con recital di Finardi

L'ultimo atto del Festival provinciale dell'Unità è stato ieri sera il recital di Eugenio Finardi...

mi. an.

Via i mobili dal direttore dell'ufficio IVA di Bari

Il dirigente dell'ufficio IVA di Bari, Carlo Reboli, dovrà rimuovere, su disposizione dei ministri dell'Industria e del Tesoro...

La verifica alla Regione sarda sta entrando nella fase conclusiva. Oggi si riuniscono ancora le delegazioni dei partiti dell'arco costituzionale...

BISOGNA FARE PRESTO

La democrazia, unitaria, pluralistica, che supera la meccanica della cosiddetta «distinzione dei ruoli»...

La democrazia, unitaria, pluralistica, che supera la meccanica della cosiddetta «distinzione dei ruoli»...

La democrazia, unitaria, pluralistica, che supera la meccanica della cosiddetta «distinzione dei ruoli»...

IREMAINERS BARI - VIA PICCINI, 125 BRINDISI - CORSO GARIBOLDI, 80 TARANTO - VIA GIOVINAZZI, 52 LECCE - VIA G. LIBERTINI, 35 PALERMO - VIA TURATI, 15 PALERMO - VIA TURRISI, 15 MESSINA - VIALE S. MARTINO, 86 CATANIA - CORSO SICILIA, 89/91 CATANIA - CORSO ITALIA, 23 CATANIA - VIA ETNEA, 390 CALTANISSETTA - C. MITT. EMANUELE, 133 CAGLIARI - VIA TEMPIO, 25 PROSEGUONO L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE SCONTO del 75% g. p.



# Fervono iniziative in tutto il Mezzogiorno sui temi della riconversione industriale

## Due obiettivi per la Calabria

Le iniziative del Partito in programma nella regione - Si esce dal disfacimento se si opera una seria politica di investimenti eliminando sprechi e parassitismi

**8 OTTOBRE** - Castrovillari: incontro con gli operai in lotta all'azienda con una delegazione degli operai della Montefibre con Gravano.

**10 OTTOBRE** - Lamezia Terme: con Francesco Speranza della sezione economica del Pci.

**11 OTTOBRE** - Giola Tauro: introduce Francesco Speranza, conclude Franco Ambroglio.

L'incontro si è tenuto a Basilea

## I problemi dei lavoratori all'estero nell'assemblea degli emigrati molisani

ISERNIA. 4 La federazione europea degli emigrati molisani ha tenuto di recente a Basilea (CH) presso la « Casa dei socialisti », l'assemblea annuale delle 8 associazioni aderenti: Arem di Basilea, Famiglia molisana di Stesfburg, Famiglia molisana di Zurigo, Arem di Uterikon, Arem di Affoltern, Arem di Berna, Arem di Frenkingof e l'AMIF di Petta (Francia).

Sono intervenuti alla riunione il Console d'Italia a Basilea, l'Assessore al lavoro nella Regione Molise, i rappresentanti del Pci e Psi al consiglio regionale, il rappresentante della Ccap Cgil, il delegato dell'Associazione regionale umbra, il rappresentante delle Colonie Libere, il direttore dell'Inca-Cgil.

E' intervenuto anche il segretario regionale molisano del Msi-Dn, ma l'assemblea ha respinto il documento, senza del neofascista togli-

L'ULTIMA caduta della lira ed i recenti provvedimenti definiti dal governo, se in molte regioni fanno evidenzare in maniera gravissima i caratteri distorti e precari della ripresa produttiva che c'era stata negli scorsi mesi, in Calabria e nel Mezzogiorno si aggiungono ad una situazione che si aggrava sempre di più. Sono molteplici i fatti che ci fanno notare come la situazione di questi imprenditori, la vicenda degli operai della Calabria minacciati del loro posto di lavoro, la non realizzazione degli impegni industriali assunti e i licenziamenti all'ENEL di Rossano, l'aumento pauroso della disoccupazione giovanile, i pericoli seri che incombono sui 13 mila forestali a causa della fine dei fondi della legge speciale.

Non serve limitarsi alla denuncia, c'è una grande battaglia da combattere (non domani ma oggi). Per questo abbiamo indetto dal 10 ottobre una campagna di mobilitazione per la riconversione industriale sostenuta con tutto il nostro impegno le iniziative di lotta (a cominciare dallo sciopero di domani della provincia di Reggio Calabria). Dalla economia del paese, dal disfacimento della Calabria si può uscire se si avviano misure immediate per combattere l'inflazione ed il deficit con l'estero, ed attraverso la manovra fiscale, l'eliminazione di sprechi e di parassitismi.

In questo ambito di fronte al parlamento stanno nelle prossime settimane le decisioni decisive: il piano di riconversione industriale, il piano agricolo alimentare, la legge sull'occupazione giovanile, il piano di sviluppo per il Mezzogiorno, la finanziaria locale e l'equo canone. Su tutto ciò la Calabria ed il Mezzogiorno si pongono una partita decisiva, l'occasione per aprire una nuova fase di rinascita e per diventare una regione in funzione di tutto il paese. Lo scontro è grosso: i grandi gruppi finanziari ed industriali non vogliono la riconversione ma solo finanziamenti e poi restare liberi a decidere loro « cosa e dove produrre », con una concentrazione ancora più forte dell'apparato produttivo al nord.

Se bastasse questo tentativo, le scelte di politica economica fossero subordinate alla logica spontanea dell'impresa, l'Italia sarebbe condannata alla decadenza ed il Mezzogiorno al collasso. La proposta nostra è di movimento sindacale è che il piano di riconversione abbia due grandi obiettivi:

1. la scelta di potenziare i settori industriali che ci collegano al mercato di dipendenza e di debito con l'estero e che portino a processi di grande ammodernamento tecnologico: l'energia, l'elettronica, la chimica secondaria e fine e settore inoltre collegati ad una politica di sviluppo sociale, edilizia, scuola, sanità;

2. precisi vincoli meridionalistici: crediti e agevolazioni maggiori alle aziende che presentano programmi di sviluppo ed investimenti meridionali che operano la riconversione, concessione di agevolazioni ai grandi gruppi industriali che realizzano investimenti nel Mezzogiorno.

Un piano di riconversione industriale con questi contenuti è per noi un anello fondamentale di una generale riconversione di tutta l'economia italiana in direzione di un avanzato sviluppo tecnologico, di una qualificata occupazione produttiva nei quali il Mezzogiorno, la Calabria e l'agricoltura devono essere i maggiori beneficiari.

C'è bisogno di una mobilitazione eccezionale delle popolazioni, delle forze democratiche, di tutti gli strati di alcun genere o atteggiamento di delega o sfiducia. Per quanto riguarda il nostro partito è dopo il risultato del 20 giugno che ha accresciuto notevolmente la nostra forza e la nostra responsabilità a livello nazionale, dobbiamo tenere ben presente il giudizio che danno all'atto dell'astensione sul governo Andreotti e che ci ha dato il mandato di intervenire su questa campagna per la riconversione industriale, dobbiamo mettere tutto il nostro impegno e la nostra capacità politica e di lotta affinché si raggiungano quei risultati che sono aspirazioni profonde delle masse calabresi e di tutto il popolo italiano.

Gianni Speranza



Dal nostro inviato

L'AQUILA, ottobre 4. Giovedì 31 settembre, ore 8 del mattino, reparto saldatura della SIT-Siemens dell'Aquila. Il caposala, forte di un'autorità che gli è conferita dalla direzione dell'azienda, blocca una « linea di produzione » e mette in attesa il lavoro le nove operai. Il motivo? Le lavoratrici del reparto « relays » - dei relays cioè che precede nel ciclo di produzione, quello della saldatura - lavorerebbero secondo ritmi troppo « allentati », denunciando un « scarso rendimento ». Di qui, sempre secondo l'azienda, un rilassamento generale della produzione e l'impossibilità di garantire la piena attività in tutti i reparti. Insomma — questa la tesi che si vuole accreditare — se le lavoratrici non vogliono produrre, all'azienda non rimane che prendere atto e ridurre, seppur temporaneamente, l'attività.

La verità, invece, è un'altra. La direzione della SIT-Siemens ha voluto portare a fondo, facendo ricorso a motivi pretestuosi, il suo attacco antilavorista: dopo le lettere di minaccia ai lavoratori del « relays », e dopo la prima risposta compatta dei lavoratori, l'unica carta che restava in mano era quella della divisione. Mettere i lavoratori contro i lavoratori: ecco cioè che, al fondo, l'azienda ha inteso fare, in modo odioso, dimostrando ancora una volta, come al confronto con le organizzazioni sindacali si sia preferita la contrapposizione frontale. E tutto in spregio agli impegni solennemente assunti negli accordi del '74 (piattaforma di gruppo) ed in quelli successivi, alla Guardia. Infatti, alla realtà di fabbrica, ogni, non c'è il rispetto dei turn-over e le assunzioni sono bloccate.

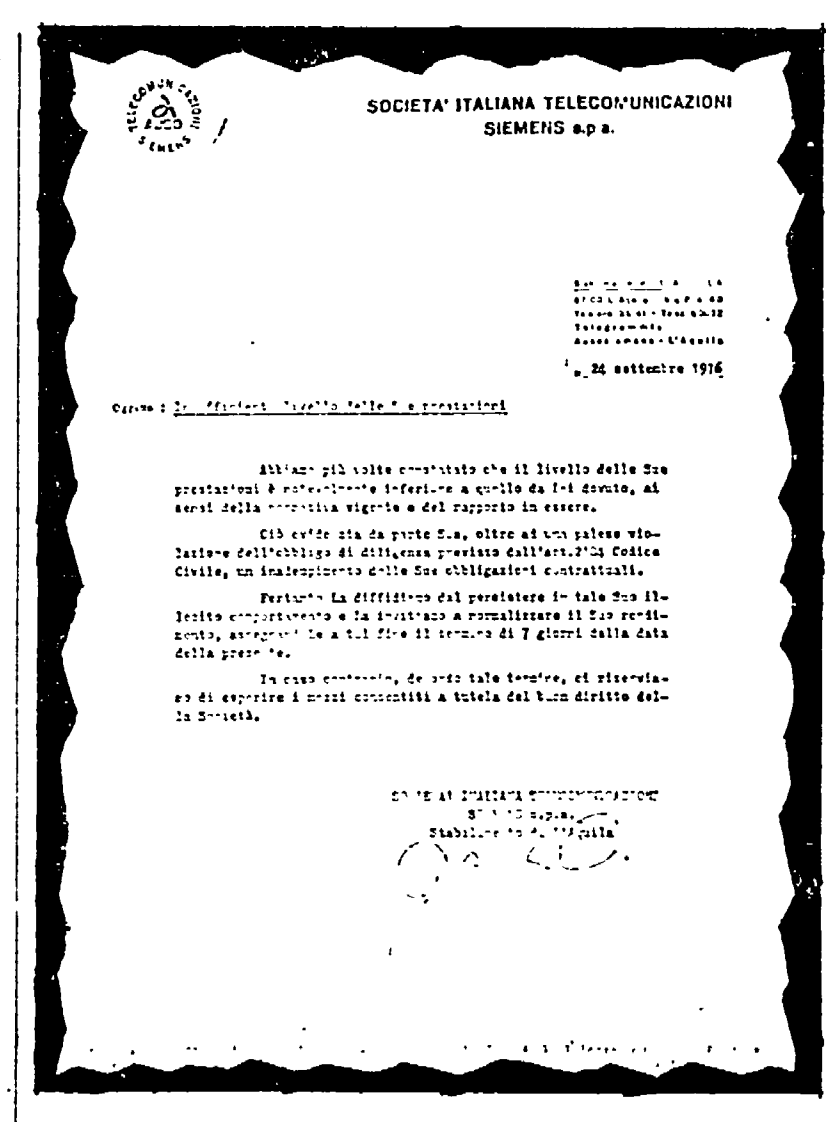
ricorderemo. In proposito, che l'azienda promette due anni fa di raggiungere i 5000 posti di lavoro: attualmente i dipendenti sono circa 4000. Il contratto di lavoro non viene applicato: basta pensare all'astensione, ai fuori di ogni regolamentazione, dello straordinario al sabato.

La novità ha raggiunto i livelli preoccupanti. Al reparto saldatura si sono verificati fenomeni di saturnismo (ossido di piombo nel sangue), al T.R. si registrano gravi casi di malattie nervose e di squilibri psichici, ai « relays » molte lavoratrici hanno denunciato abbassamenti marcati della vista (anche di 2 o 3 gradi) e casi di strabismo.

### Materiale scadente

A tutto ciò va aggiunta una organizzazione del lavoro decisamente discutibile, da un lato si assiste, infatti, allo sfruttamento intensivo della manodopera (richiami, minacce di sanzioni disciplinari e licenziamenti sono all'ordine del giorno); dall'altro sono sotto gli occhi di tutti gli effetti disastrosi dell'incapacità della direzione aziendale di programmare la produzione e di gestire se non altro in modo modernamente manageriale, l'attività della SIT-Siemens (un solo esempio: sono state buttate a quintali, perché non corrispondenti a progetti di lavoro, le molte « relays » o « piastre lavorate al reparto T.R. »).

Per completare il quadro della situazione, non si può non ricordare le scottanti proteste di una laboriosa e spesso difficile messa a punto. Quando le organizzazioni sottolineano l'esigenza di un



La lettera ricattatoria con la quale la SIT-Siemens ha chiesto ad alcune operai e di lavorare di più

Siemens mette a disposizione degli operai elementi elettronici — come le « mollette » — provenienti da ben cinque imprese diverse e quindi bisognose di una laboriosa e spesso difficile messa a punto. Quando le organizzazioni sottolineano l'esigenza di un

## Sit-Siemens: «produttività» prima di tutto, la nocività non conta

Sospese nove operaie del reparto «relays» dello stabilimento dell'Aquila per «scarso rendimento» — Dietro l'attacco antioperaio la linea della contrapposizione — Contraddetti gli accordi del '74 — L'organizzazione del lavoro e le inadempienze aziendali

mentrale delle mansioni.

A fronte di questo insieme di ritardi e di inadempienze c'è, forse unica cosa produttiva, il raddoppio della produzione di « relays »: solo che ad esso corrisponderebbe un incremento degli organici del reparto del 300 per cento, cioè a 40-45 lavoratori in più.

Si coglie così, in tutta la sua mistificante gravità, la misura adottata giovedì mattina contro le nove operai del reparto « relays », gli prese di mira dall'azienda quattro giorni prima con le famose lettere di « richiamo ». (Va detto, in proposito, che la vicenda è stata sollevata proprio qualche giorno fa nel corso dell'incontro tra il coordinamento sindacale nazionale del gruppo Siemens e l'Intersind: si è infatti posto come pregiudiziale per la prosecuzione degli incontri il ritiro immediato delle lettere. Misura tanto più deprecabile perché, tra l'altro, si tenta di spacciarla come « rimedio » necessario ad evitare che si espanda a macchia d'olio la « piaga dell'assenteismo ». Come dire: « sono cose che non ci piacciono ma che siamo costretti a fare se vogliamo che la SIT-Siemens produca e sia all'altezza della concorrenza ». Anche questa volta — è bene ricordarlo con estrema decisione — siamo di fronte ad un falso problema, gonfiato e strumentalizzato ad arte dall'azienda. Se è vero, infatti, che quotidianamente sono assenti circa 700 operai su 4900 (apparentemente quindi una percentuale del 14 per cento), è altrettanto vero che l'azienda non può non dire che di questi 700 più di 350 sono donne in stato di gravidanza. Se l'azienda è in servizio di leva e parecchie decine di lavoratori ammalati e infortunati. Certo, il problema dell'assenteismo

si pone — e in proposito i sindacati si sono impegnati a discuterne, disposti ad assumersene tutte le responsabilità — ma ciò che è in gioco è la campagna antimistica che si è voluto alimentare da qualche tempo a questa parte. Una campagna, si badi che non nasce « nulla », ma che è sostenuta da precisi obiettivi: si cerca, infatti, di frantumare quel fronte di lotta che ha visto e vede i lavoratori della SIT-Siemens e cittadini della Aquila (basta ricordare la poderosa manifestazione di piazza del 10 ottobre scorso contro l'arresto ingiusto di 7 operai di cui 6 donne) e di favorire, nel contempo, un isolamento della lotta delle manovre. Manovre chiare, quindi, e di segno evidentemente conservatore, soprattutto perché tende a rimettere in discussione quegli spazi di libertà e di agibilità politica che i lavoratori hanno conquistato dopo anni di dura lotta.

### Mancano i servizi

«Esprimiamo una posizione fortemente critica sugli episodi avvenuti nel corso di questi ultimi giorni alla SIT-Siemens», afferma il segretario della Federazione comunista dell'Aquila, compagno Alvaro Giovannitti, « in modo particolare nei confronti del disfacimento del servizio di assistenza sanitaria e di altri servizi turistici e costruttivi, sulle rovine del sindacalismo «giallo» ancora presente sino a qualche tempo fa, in un compatto fronte di lotta.

### Interrogazione del Pci al Comune

## Fanghi di gasolio inquinano le acque del fiume Aterno

L'AQUILA, 4. Il problema dell'inquinamento del fiume Aterno provocato dagli scarichi delle fognature e degli impianti industriali sta diventando sempre più grave. Pensare di trovare oggi una qualche forma di via entro quelle acque che non molti anni fa erano ricche di pesci e di gamberi è pura illusione. E purtroppo ad aggravare l'attuale grave stato di inquinamento dell'Aterno contribuisce anche l'operato irresponsabile di qualche privato senza scrupoli.

E' di questi giorni, infatti, un nuovo grave attentato alla vita di questo corso d'acqua: per circa 10 ore, dalla mattina fino alle 18, da una fognatura che si versa nell'Aterno (dentro la Siemens sono usciti una grande quantità di « fanghi di gasolio » che hanno completamente coperto il fiume di una velenosa e maleducata coltre. Evidentemente si è trattato dell'irresponsabile azione di qualche ditta fornitrice di gasolio che, dopo aver provveduto ad eliminare le scorie dalle sue ci-

sterne non ha avuto scrupoli a farne defluire il contenuto nella fognatura sopra rammentata malgrado il fortissimo potere inquinante di quei residui.

In proposito, il consigliere comunale del Pci Antonio Centi, ha rivolto al sindaco dell'Aquila una interrogazione chiedendo un rapido intervento dell'azienda di Montedison comunale per prelevare campioni dell'acqua del fiume onde poter procedere alla denuncia del responsabile dell'attuale inquinamento dell'Aterno. Nella sua interrogazione, inoltre, il compagno Centi, chiede che venga reso di pubblica ragione tutte le iniziative della Giunta comunale per prevenire inquinamenti da parte di industrie, ditte e singoli privati; di sapere quante e quali responsabilità del passato e del presente sono state individuate e perseguite; di conoscere con assoluta precisione i sistemi di depurazione esistenti lungo il tratto a valle del fiume, lo stato dei lavori del depuratore comunale.

Ermanno Arduini

### CROTONE - Dopo 3 anni di gestione commissariale

## Nucleo industriale: lunedì si insediano gli organismi

CROTONE, 4. Sarà insediato lunedì prossimo, il 10 ottobre, il nuovo Consiglio di amministrazione del Nucleo Industriale di Crotone.

L'ordine del giorno della riunione decisa dal Commissario straordinario avvocato Mancuso reca anche la nomina degli organismi dirigenti (Presidente, Comitato direttivo, collegio revisori dei conti) e una relazione sull'attività del Consiglio che sarà svolta dal Commissario.

Tale incompleta designazione, tuttavia, viene considerata come un effetto di cause politiche molto profonde che probabilmente, saranno chiarite dall'avv. Mancuso.

Dal nuovo Consiglio, comunque, si attende che questo auspicio viene concordemente manifestato da tutte le forze politiche crotonesi: una più incisiva presenza dell'Ente nelle complesse vicende che hanno ostacolato o ritardato lo sviluppo industriale

1. la scelta di potenziare i settori industriali che ci collegano al mercato di dipendenza e di debito con l'estero e che portino a processi di grande ammodernamento tecnologico: l'energia, l'elettronica, la chimica secondaria e fine e settore inoltre collegati ad una politica di sviluppo sociale, edilizia, scuola, sanità;

2. precisi vincoli meridionalistici: crediti e agevolazioni maggiori alle aziende che presentano programmi di sviluppo ed investimenti meridionali che operano la riconversione, concessione di agevolazioni ai grandi gruppi industriali che realizzano investimenti nel Mezzogiorno.

Un piano di riconversione industriale con questi contenuti è per noi un anello fondamentale di una generale riconversione di tutta l'economia italiana in direzione di un avanzato sviluppo tecnologico, di una qualificata occupazione produttiva nei quali il Mezzogiorno, la Calabria e l'agricoltura devono essere i maggiori beneficiari.

C'è bisogno di una mobilitazione eccezionale delle popolazioni, delle forze democratiche, di tutti gli strati di alcun genere o atteggiamento di delega o sfiducia. Per quanto riguarda il nostro partito è dopo il risultato del 20 giugno che ha accresciuto notevolmente la nostra forza e la nostra responsabilità a livello nazionale, dobbiamo tenere ben presente il giudizio che danno all'atto dell'astensione sul governo Andreotti e che ci ha dato il mandato di intervenire su questa campagna per la riconversione industriale, dobbiamo mettere tutto il nostro impegno e la nostra capacità politica e di lotta affinché si raggiungano quei risultati che sono aspirazioni profonde delle masse calabresi e di tutto il popolo italiano.

Gianni Speranza

### Alla Montedison di Agrigento si comincia ad attuare l'accordo sulla riconversione

## Restano gli operai, cambia la produzione

Da oggi entrano in cassa integrazione 240 lavoratori impegnati in settori destinati ad essere sostituiti - Un discorso del compagno Colajanni sull'importanza dell'intesa raggiunta per l'Akragas



Un'immagine dello stabilimento Akragas di Agrigento

### AGRIGENTO, 4

Da questa mattina 240 operai dello stabilimento Akragas-Montedison entrano in cassa integrazione speciale secondo l'intesa sulla riconversione raggiunta sabato scorso dai rappresentanti dei sindacati e del gruppo chimico presso la sede della provincia della Regione. L'accordo, su cui è in corso una intensa consultazione tra i lavoratori e in città, prevede l'assunzione di un numero significativo risultato della battaglia dei lavoratori, che presideranno nei giorni scorsi la fabbrica in risposta alle iniziative unilaterali del gruppo — la garanzia del mantenimento dell'attuale forza-lavoro occupata, costituita da 428 operai. E' previsto pure un incremento riguardante i posti di lavoro.

La cassa integrazione interesserà via via anche gli altri operai impegnati in produzioni di cui è prevista la cessazione in base alle indicazioni concordate. Saranno varati pure corsi di qualificazione per assicurare l'ingresso nelle nuove produzioni degli operai, « allo scopo di assicurare il migliore inserimento e la proficua utilizzazione in funzione delle esigenze e delle attitudini e capacità professionali di ciascun lavoratore ».

L'accordo prevede che nel settore dei fertilizzanti la produzione sarà limitata alla lavorazione dei fosfati che comporterà l'impiego di 90 lavoratori mentre in quella della chimica fine sarà realizzata una produzione di specialità medicinali ad uso veterinario, per un investimento di quattro miliardi e mezzo e una occupazione di circa 100 lavoratori entro due anni. Sempre nel campo della chimica fine saranno avviate altre due produzioni: stabilizzanti per materie plastiche, per un investimento di quattro miliardi e 60 posti di lavoro, oltre compound, per un investimento di circa 15 miliardi e 110 lavoratori occupati. L'ultimo punto del programma concordato è costituito da una industria per la produzione di serbatoi in plastica per riserve idriche

per un investimento di 5 miliardi e occupazione di 70 dipendenti entro due anni. La gestione dei fertilizzanti produttivi sarà proseguita dalla Montedison fino alla concessione ad un'altra impresa, che sarà però concordata con la Regione; anche la produzione dei farmaci sarà gestita direttamente dal gruppo, come pure quella di compound. Le nuove iniziative sono invece affidate ad altre ditte, ma la Montedison si impegna egualmente per « assicurare il vero esito e l'impiego del personale previsto dagli accordi ».

L'intesa stipulata tra le parti rappresenta una importante tappa della battaglia per una seria riconversione dell'apparato produttivo a Porto Empedocle che costituisca un effettivo rilancio dello sviluppo socio-economico della città. E' questo il senso delle indicazioni date ieri nel corso della manifestazione conclusiva del festival provinciale dell'Unità di Agrigento dal compagno Luigi Colajanni, della segreteria regionale siciliana del partito. Dopo aver sottolineato il valore della vertenza intrapresa dalle maestranze dell'Akragas, di intesa con la Montedison, e l'importanza nei confronti del gruppo chimico, Colajanni ha sottolineato come la conclusione della trattativa solleciti un sempre maggiore impegno sindacale, del partito e dei lavoratori sul piano di riconversione. In collegamento con la battaglia per una ristrutturazione dell'apparato produttivo nazionale.

Occorrerà esercitare — ha proseguito Colajanni — una forte pressione su una presenza costante per evitare che le decisioni adottate al termine della trattativa vengano vanificate e che impegni stipulati alla Montedison si risolvano in un nulla di fatto. Da qui la necessità di una permanente discussione pubblica dei vari punti dell'intesa, mano a mano che essa giunga alle sue varie scadenze, e di coinvolgere gli enti locali e la Regione in una permanente verifica di tali impegni.

### PALERMO — Iniziativa la discussione in Consiglio comunale

## Si decide come risanare il centro storico

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4. Il consiglio comunale di Palermo ha iniziato questa sera l'esame delle delibere relative per il varo del risanamento del centro storico. La seduta, che si svolge in un clima di incertezza politica determinata dall'astensione, recentemente proclamata dai repubblicani, di ritirarsi dalla Giunta Comunale, è ancora in corso mentre questa edizione del giornale va in macchina.

I partiti hanno comunque riconosciuto nei giorni scorsi la validità del «quadro politico» attuale, in un documento sottoscritto dalle cinque delegazioni della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi e del Pri, per cui il varo del risanamento, se non interverranno altre manovre ispirate dalle vecchie logiche clientelari, dovrebbe rendersi possibile nel corso di questa sessione.

Le delibere indicano i modi e i tempi di spesa dei 60 miliardi che sono venuti al Comune da parte dello Stato e della Regione e la costituzione di uno speciale ufficio comunale per il risanamento. Dal centro mio, la segreteria provinciale repubblicana

ha fatto sapere con un'apposita nota agli altri partiti che « se non interverranno fatti nuovi e importanti, il Pri ritirerà il proprio appoggio alla Giunta comunale ».

Intanto, in casa di una maggioranza che detiene la direzione del partito a livello provinciale, ha affrontato il caso delle dimissioni presentate dai fedelissimi nel luglio scorso dal comitato provinciale, respingendo all'unanimità e riconfermando le ragioni della divisione che hanno portato a un vero e proprio isolamento della corrente che fino a poco tempo fa era egemone.

La polemica si è sviluppata in forme molto esplicite e da parte dei rappresentanti dei vari raggruppamenti è venuta nel corso della riunione un'unanime proclamazione contro le posizioni del «antistorico» dei fedelissimi, che, come è noto, hanno fatto di tutto per ostacolare prima la formazione e poi la prosecuzione dell'esperienza dell'intesa programmatica realizzata col Pci al comune e il defenestramento dello squallificato presidente Di Fresco dalla Provincia.

v. va.

Michele Anselmi